



QUESTION TIME

SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2020

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 12:26.....	3
PROGRESSIVO 735: "Progetto Monumentando Restauro Torri Aragonesi Società UNOOUTDOOR - Manutenzione Fontane Maruzza e Spina Corona".	3
PROGRESSIVO 779: "Teatro in Via Speranzella - Associazione La Giostra - Affidamento e attuale situazione".	9
PROGRESSIVO 781: "Mancata apertura di Via G. Cardano nonostante la conclusione dei lavori".	12
FINE QUESTION TIME ORE 13:02.	12
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 13:03.	14
INTERVENTI PER ARTICOLO 37.	16
APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DEL 28 APRILE 2020.	42
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 160 DEL 18 MAGGIO 2020.	43
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 168 DEL 29 MAGGIO 2020.	47
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 178 DEL 5 GIUGNO 2020.....	63
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 45 DEL 17 FEBBRAIO 2020.	67
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 565 DEL 29 NOVEMBRE 2019.	74
DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 96 DEL 3 APRILE 2020.....	93
FINE SEDUTA ORE 19:48.	119

INIZIO QUESTION TIME ORE 12:26.

PROGRESSIVO 735: "Progetto Monumentando Restauro Torri Aragonesi Società UNOOUTDOOR - Manutenzione Fontane Maruzza e Spina Corona".

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Buongiorno a tutti. È arrivato in Aula l'Assessore Piscopo, ci dispiace, lo dico con profondo rammarico, ma non vedere gli Assessori puntuali, senza neanche un minimo di preavviso. Allora passiamo al primo question time. **PROGRESSIVO 735: "Progetto Monumentando Restauro Torri Aragonesi Società UNOOUTDOOR - Manutenzione Fontane Maruzza e Spina Corona"**. L'Interrogante è il Consigliere Moretto e il Relatore è l'Assessore ai Beni Comuni e all'Urbanistica, Assessore Piscopo. Prego Consigliere Moretto, a Lei la parola.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Allora Assessore, questa è un'interrogazione che risale ad un anno fa, giusto un anno fa, perché è datata 13 giugno del 2019. Nella premessa io illustro che cosa ha inteso fare l'Amministrazione, attraverso una pubblicazione di espressione d'interesse per il restauro di 27 monumenti. La manifestazione d'interesse era rivolta sia a società, sia ad associazioni e agenzie d'intermediazione pubblicitaria. A questa manifestazione c'è stato un interesse solo ed esclusivamente di una società che tra l'altro è appunto un'agenzia di pubblicità. Molto probabilmente non avendo dei requisiti specifici per la restaurazione, è ovvio che questa società si sia rivolta poi a terze persone. Questo progetto, io faccio riferimento, escludo tutta la panoramica delle intenzioni dell'Amministrazione e quant'altro, ma entro esclusivamente nel merito di quello che sono le domande che sono state rivolte agli Assessori competenti, in questo caso Lei, Assessore Piscopo e l'Assessore Enrico Panini, oggi anche Assessore al Bilancio. Partiamo dal 2015, quando all'apertura del cantiere, i lavori dovevano durare nel cronoprogramma 6 mesi, come nel prospetto anche delle lettere e dell'aggiudicazione abbiamo avuto modo di leggere, il Responsabile Unico di "Monumentando", che era il Responsabile di questo progetto diciamo, sarebbero stati completati, quelli che parliamo in questo momento delle Torri Aragonesi, sarebbero stati completati nella data in cui abbiamo posto l'interrogazione, solo il 22 per cento della Torre Spinelli, e il 29 per cento per la Torre Brava. Questo sopralluogo fu effettuato il 16 maggio del

2019, e per le murazioni erano state completate solo il 33 per cento. Dal verbale, dai sopralluoghi emersero che i lavori non erano stati portati a compimento. Dal documento del Comune si notava che per quanto riguarda la Torre Brava, si riteneva necessario sospendere ogni lavoro, per la presenza di diffusi dissesti. Ciò pare che vada in controtendenza rispetto al progetto di restauro delle Torri Aragonesi, che comprendeva tutte le necessarie opere di consolidamento, come sancito non solo dall'offerta di gara di appalto assegnato alla Società UNOOUTDOOR, ma anche pare dal parere vincolante dell'ANAC, e della sentenza del TAR, che abbiamo già citato nella premessa. Avrebbero dovuto statuire che la controprestazione dell'impresa pubblicitaria sulle due torri, sarebbe stata quella del totale consolidamento statico delle torri, delle mura e delle conci di rivestimento, emerse invece dal verbale di sopralluogo, che la Torre Brava, la si lascerebbe in una condizione di precaria stabilità e di pericolo di crollo, e che le murature anziché essere reintegrate con il rivestimento in conci di piperno, sarebbero state intonacate con un colore in simile piperno. Pare che sia stato perpetuato un vero scempio alle Torri Aragonesi, grosse colate di cemento, a fare da corona ai manufatti di lastroni di piperno, fatti erigere nel 1414 dal Re Ferrante d'Aragona. "Monumentando", milioni di soldi per deturpare le Torri Aragonesi, risulterebbe che il sito d'importanza storica, sarebbe stato deturpato per ben 3 anni, con pubblicità promozionale di "Monumentando", ma che è stata viziata fin dal principio, da un autentico paradosso, affidato ad un'impresa pubblicitaria, piuttosto che a una società specializzata in restauri. È stato rilevato anche dall'ANAC, e dalla recente sentenza del TAR, che la società in questione ha realizzato interventi di restauro per poche migliaia di Euro, a fronte d'incassi milionari in pubblicità, pari a circa 8 milioni di Euro. Pare per effetto di una determina dirigenziale del Comune, a firma degli Assessori Piscopo e Panini, con cui veniva consentito alla UNOOUTDOOR, di riprendere i lavori con ulteriori 900 giorni di pubblicità. Nonostante la Delibera dell'ANAC, la UNOOUTDOOR, avrebbe tratto più di un vantaggio economico dai continui ritardi, che le consentivano di lasciare in bella mostra gli spot pubblicitari. Del resto il Codice dei Beni Culturali pare vieti la pubblicità su monumenti e siti d'interesse culturale, nei tempi e nelle modalità previste dall'operazione "Monumentando". Gli interventi di restauro nell'ambito del progetto "Monumentando" dovevano essere effettuati su 23 monumenti della Città di Napoli, interventi a costo zero. I cantieri trasformati temporaneamente in vetrina pubblicitaria, di uno sponsor o marchio, ricomprendendo solo il 50 per cento della superficie del ponteggio durante la fase di restauro, e il restante spazio ricoperto con la riproduzione fotografica del monumento stesso. Il Comune avrebbe dovuto sorvegliare sulla corretta esecuzione dei lavori, da effettuate e sopralluoghi di controllo sull'andamento dei lavori e sullo stato di avanzamento dell'opera. Infine sugli interventi di

manutenzione che per ben 12, la UNOOUTDOOR, si sarebbe impegnata ad eseguire sui restauri già consegnati, ma nonostante ciò alcune fontane con la Maruzza, la Porto Salvo e la fontana di Spira Corona, non sarebbero funzionanti. Questa dichiarazione ultima è superata per quanto riguarda almeno la fontana della Maruzza, perché a distanza di un anno, la Fontana della Maruzza finalmente ha ripreso a zampillare. Ciò nonostante c'è sempre la domanda da porsi, se la manutenzione dei restanti 24 mesi a carico della UNOOUTDOOR, sia ancora tutt'ora in corso. La situazione attuale, perché non so a distanza di 12 mesi cosa sia cambiato, almeno per quanto riguarda la cosa più importante, quella che viene citata nella mia interrogazione, le Torri Aragonesi, in che situazione adesso si presenta il restauro e se i tempi previsti per la conclusione, siano stati rispettati. Visibilmente tutto ciò non si vede, perché le Torri Aragonesi appaiono ancora allo stato di abbandono. Le altre due fontane che sono state citate, come dicevo, abbiamo potuto constatare che una di esse, ha ripreso a zampillare, però poi entreremo eventualmente nel merito della manutenzione anche di queste altre fontane. Le domande sono precise, sono specifiche, sono venuti purtroppo anche alla luce, i disservizi e le segnalazioni che sono state fatte, e sarebbe opportuno fare chiarezza su questo argomento. Grazie Assessore.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. Prego Assessore Piscopo, a Lei la parola.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Grazie. Allora parto innanzitutto da un'informazione che riguarda quale sia lo stato dei lavori, perché come correttamente e giustamente ricordava il Presidente Moretto, il quesito è di un anno fa, di conseguenza anche la risposta che è stata redatta dagli uffici, chiaramente è di un anno fa. Ad oggi il Comune ha terminato il proprio intervento per quanto riguarda la fontana, il Guado del Carmine, la Torre Spinella, il fossato e i giardini. Non ha terminato, ma perché è intervenuta una sentenza del Consiglio di Stato e quindi io rifarò tutti i passaggi che ci hanno portato a quella sentenza, non ha terminato i lavori per quanto riguarda la Torre Brava, in quanto la sentenza del TAR, e poi la sentenza del Consiglio di Stato, intervengono esattamente su quel quinto a sospendere la Determina Dirigenziale che riguarda quel quinto d'obbligo, vale a dire quei lavori aggiuntivi, che riguardavano esattamente la Torre Brava, di conseguenza quei lavori non sono stati portati avanti, nonostante fosse intenzione dell'Amministrazione portarli avanti, ma data quella sentenza e non quella sentenza che non riguarda motivi di modalità attraverso cui si portava, cioè legati al restauro, ecco per essere precisi, legati al restauro, perché su questo aspetto noi abbiamo tutti i pareri di regolarità che riguardano i lavori, e i lavori lo voglio sottolineare con grande forza, sono stati portati avanti sotto

l'alta sorveglianza della Sovrintendenza, con tutti i pareri relativi, abbiamo i verbali di cantiere, li abbiamo anche inviati insieme con la risposta alla Sua Attenzione, anche tutti i verbali che sono stati redatti, infatti la risposta al question time è un allegato piuttosto consistente, con tutti i pareri di regolarità, sotto il profilo dei lavori. Ma riguardava quella sentenza l'oggetto, il quinto d'obbligo, vale a dire se l'Amministrazione poteva o non poteva rispetto al tipo di contratto e rispetto al tipo di bando, portare avanti in quella modalità, quel tipo d'intervento. E allora adesso voglio ricostruire le vicende che ci hanno portato anche alla sentenza del Consiglio di Stato, però dire che i lavori intanto che riguardano la fontana, il Guado del Carmine, la Torre Spinella, il fossato e i giardini, sono stati terminati. Resta aperta la questione della Torre Brava, che tra l'altro voglio anche precisare in un recente sopralluogo di pochi giorni fa, ma già ne avevamo avuti diversi altri, condotto anche e insieme con la Sovrintendenza, abbiamo chiaramente anche chiamato il Demanio, perché il Demanio è il proprietario di quel manufatto. Allora a seguito della sentenza del 27 novembre 2018 del Tribunale del TAR Campania, è stata annullata, quella Determinazione Dirigenziale di cui parlavamo, cioè vale a dire, relativo all'affidamento alla Società UNOOUTDOOR, di ulteriori lavori di variante al progetto approvato, ma entro il quinto d'obbligo, che riguardavano esattamente la Torre Brava, per la sistemazione del complesso monumentale appunto denominato Torri Aragonesi. Il RUP il 28 novembre 2018 ha ordinato quindi a seguito della sentenza del TAR, la sospensione dei lavori, e lo smontaggio delle installazioni pubblicitarie, chiedendo al contempo di eseguire opere di messa in sicurezza del cantiere, necessario a rendere inaccessibile l'area. A tale nota la Società UNOOUTDOOR, concessionaria dell'intervento, ha disposto la sospensione, effettuando un sopralluogo congiunto, per verificare la consistenza delle lavorazioni eseguite. Il 7 dicembre del 2018, è stato effettuato un sopralluogo al cantiere, congiunto, nel quale veniva verificato lo stato di avanzamento dei lavori e veniva redatto lo stato di consistenza delle opere eseguite, così com'è riportato nell'allegato verbale che abbiamo anche inviato. Alla luce di questi eventi, concordemente tra le parti, si è ritenuto opportuno di completare gli interventi del complesso monumentale detto Torri Aragonesi, quelli di cui parlavo prima, il fossato, la fontana, la Torre Spinella e etc. e etc., previsti dal progetto approvato nel novembre del 2016, quindi relativamente alla Torre Spinella, alla Fontana Marinella e al tratto di murazione. Successivamente il 14 marzo 2019, le modalità di prosecuzione degli interventi, degli altri manufatti del complesso delle Torri Aragonesi, quindi la Torre Spinella, la Fontana della Marinella e murazioni, sono state confermate nel corso di una visita di controllo, effettuata dalla competente Sovrintendenza, in ottemperanza a quanto previsto, che ha anche indicato le direttive metodologiche ed operative per il completamento delle

opere previste dal progetto approvato nel novembre del 2016 e questo verbale che è l'allegato 2 che abbiamo inviato, riporta appunto quanto disposto dalla Sovrintendenza. Inoltre la medesima funzione di alta sorveglianza è stata costantemente effettuato nel corso delle lavorazioni previste, e dall'ultimo verbale di sopralluogo del 12 giugno 2019, Allegato 3, e anche questo lo abbiamo inviato alla Sua Attenzione, e risulta da questo verbale che gli interventi eseguiti sono conformi al progetto autorizzato, ed in linea con le indicazioni operative fornite dalla medesima Sovrintendenza, che è del tutto infondato e che, e su questo abbiamo disposto anche delle nostre azioni, ovviamente a tutela anche dell'immagine del Comune, e che è del tutto infondato l'utilizzo del cemento, così com'è riportato da alcuni organi di stampa. Quindi da lì in poi, nel novembre del 2019, il Consiglio di Stato si è espresso sul ricorso del Comune di Napoli, alla sentenza del TAR di cui parlavamo, respingendo il ricorso del Comune, confermando dunque la sentenza di primo grado, di annullamento, a quel punto degli atti relativi al quinto d'obbligo e quindi al completamento dei lavori della Torre Brava. Ovviamente le sentenze vanno rispettate, di conseguenza sono stati da quel momento, sottoscritti tutti i verbali che riguardano la regolarità dei lavori di quei 6 elementi di cui parlavo prima e ripeto, il Guado del Carmine, la fontana, la Torre Spinella, il fossato e i giardini, dove sono stati completati i lavori. A seguito della decisione del Consiglio di Stato, quindi resta aperta la questione Torre Brava, abbiamo informato attraverso una nota congiunta con la Sovrintendenza, il Demanio, abbiamo messo in sicurezza la Torre Brava, ma da quel momento dev'essere ovviamente anche il..., avendo terminato il Comune il proprio lavoro, dev'essere anche il Demanio ad intervenire all'interno di un'opera di cui è proprietaria. A seguito poi della decisione per quanto riguarda il versante amministrativo, a seguito della decisione del Consiglio di Stato, il Dirigente del Servizio Valorizzazione della Città Storica e il RUP del programma, con nota del 13 novembre 2019, hanno notificato alla Società UNOOUTDOOR, l'avvio del procedimento per il ritiro degli atti e della procedura di sponsorizzazione "Monumentando", sono state presentate le controdeduzioni, va avanti naturalmente questa interlocuzione, e basta, c'è stata quest'ultima riunione anche con la Sovrintendenza, però vorrei dire che il restauro quindi è completato per le parti autorizzate e che sono state oggetto naturalmente anche di quella sentenza, resta aperta la questione della Torre Brava, dove c'è tutto l'impegno anche dell'Amministrazione, ma con note congiunte abbiamo convocato anche il Demanio, è importante anche l'intervento del Demanio, che assicuri una prosecuzione di quel restauro, noi non l'abbiamo potuto portare avanti in quanto c'è stata quella sentenza che impugna il quinto d'obbligo, però sulla fondatezza dei lavori di restauro, sulle ditte che sono state chiamate e che sono intervenute, ovviamente non solo avevano tutti i requisiti per poterlo fare, e l'Amministrazione sta portando

avanti anche delle azioni, a tutela della propria immagine, in quanto affermare che sono state riempite di cemento quelle torri o che i lavori sono stati fatti esattamente come ciò non è accaduto, e abbiamo tutti i verbali della Sovrintendenza, che ripeto, svolge il compito dell'alta sorveglianza e vigilanza sui lavori, ebbene questa poi è un'altra storia che diciamo non è accaduta, e il Comune si sta tutelando. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore Piscopo. Consigliere Moretto una breve replica, perché siamo riusciti a farne soltanto uno di question time, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore io non è che posso replicare sulle cose che Lei ha detto, ha fatto la cronistoria di quello che è avvenuto, però comunque a seguito di una Determina Dirigenziale che è stata bocciato sulla questione più che altro Lei definisce amministrativa e non nella sostanza del restauro, che avrebbe comunque causato enorme difficoltà, perché noi oggi ci troviamo ancora di fronte ad una situazione di stallo, per quanto riguarda appunto la Torre Brava, qualcuno in questo processo ha comunque commesso degli errori. Lei adesso una cosa che mi ha fatto un attimo riflettere, quando Lei dice: "Ci siamo rivolti al Demanio, perché poi alla fine la proprietà è del Demanio". È possibile che a questo procedimento, e le cose che si sono susseguite, adesso le responsabilità di completare poi, non so se ho compreso bene, sono anche legate ad un intervento del Demanio, il che creerebbe un altro tipo di difficoltà che Lei conosce bene, per poi eventualmente la cosa, la palla passa nel campo del Demanio. La conclusione, non so se Lei è nelle condizioni di poter fare quest'affermazione, che quello che è successo, Lei ha affermato che sono stati fatti tutti i dovuti controlli, che la ditta era nelle condizioni di poter svolgere l'impegno assunto, adesso ci troviamo di fronte a questa situazione del TAR, della revoca dirigenziale e quant'altro. I tempi Assessore sono ipotizzabili, per concludere dopo ormai diversi anni, siamo partiti nel 2013, qualche cosa si è visto, c'era una positività anche in questo progetto, che poi purtroppo per diversi motivi si è arenato. La questione ecco della pubblicità, al di là del restauro in se stesso, non è stata attenzionata come doveva essere, e ha fatto qualche danno. "Monumentando" in conclusione, i 27 siti storici che erano stati individuati, quanti di questi oggi nel 2020, è stato realizzato quel progetto, se quel progetto è ormai definitivamente tramontato, con le cifre che Lei potrà sicuramente citarci ad oggi, giugno 2020, dal 2013 al 2020 che cosa di positivo effettivamente "Monumentando" ha realizzato per la nostra città, limitandoci anche solo ed esclusivamente a quei 27 monumenti storici, siti che dovevano essere restaurati. Grazie Assessore.

PROGRESSIVO 779: "Teatro in Via Speranzella - Associazione La Giostra - Affidamento e attuale situazione".

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora procediamo con il question time numero 3, **PROGRESSIVO 779**, ad oggetto: **"Teatro in Via Speranzella, Associazione La Giostra. Affidamento e attuale situazione"**. L'Interrogante è il Consigliere Nonno, il Relatore è l'Assessore al Patrimonio, ai Lavori Pubblici e ai Giovani. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Allora Assessore, lo dico a tutti e due, noi non possiamo ridurci a fare un'ora di question time e farne uno perché l'Assessore Piscopo arriva alle 12:25, l'Assessore Clemente alle 12:35. Allora se c'è correttezza istituzionale, si alza il telefono e si dice: Consigliere Nonno non stare a mezzogiorno in Aula, perché io farò tardi, il Consigliere Nonno è una persona educata, ha sempre detto: "Non c'è problema, possiamo anche rimandare", ma le persone educate, un'ora prima, almeno un'ora prima dicono: "Facciamo tardi", le persone educate che hanno il senso delle Istituzioni e rispettano le Istituzioni. Ma non possiamo fare il question time... Nessuno ha chiesto scusa.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere Nonno, La invito ad entrare nell'ordine del giorno del question time, la polemica La portiamo nella Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Allora Assessore Clemente, il question time di oggi è datato 30 ottobre 2019 ed è un question time relativo all'assegnazione di questo teatro in Via Speranzella, numero 81, un teatro che per anni è stato gestito dall'Associazione La Giostra, che ha dato risposte al territorio, radicato sul territorio, ha portato avanti progetti ed iniziative, progetti che avevano riscontro del luogo, avevano il riscontro dei bambini e delle associazioni che con essi collaboravano. Questo teatro è stato tolto dopo anni di utilizzo da parte di quest'Associazione, che tra l'altro aveva speso anche dei soldi per riparare, ma piccoli interventi, compatibilmente con quelle che erano le risorse che queste associazioni avevano a disposizione. Il question time nasceva dall'esigenza di sapere oggi questo teatro a chi è affidato, con che modalità si è proceduto ad affidarlo a queste eventuali associazioni che lo hanno oggi, se l'hanno avuto in gestione, e che progetti ha il Comune di Napoli su questo teatro di Via Speranzella, numero 81, ripeto, gestito fino a pochi anni fa, a poco tempo fa da quest'Associazione. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Prego Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Assolutamente devo dare un riscontro di verità al Consigliere Nonno, che ogni qualvolta per degli avvicendamenti legati alla tempistica, sempre c'è stata la sua disponibilità, e per quello che conta, io ho modulato il mio arrivo, perché sapevo essere seconda nel question time, ed ero nel cortile, quindi appena mi è stato detto che c'era la discussione, mi sono avvicinata. Però assolutamente vogliamo rivolgere un senso di attenzione e di maggiore coordinamento magari, con i miei Colleghi, rispetto all'ordine dei question time e me ne assumo la responsabilità e lo farò personalmente. Per quanto riguarda la questione che ha segnalato il Consigliere, ricordo il principio nel novembre dello scorso anno, della delega al patrimonio che mi ha assegnato il Sindaco, è stata quella di Via Speranzella, una delle prime questioni che ho dovuto sostenere per l'Amministrazione Comunale, e soprattutto sostenuto la presenza all'interno di quell'immobile, di una straordinaria e positiva realtà, fortemente apprezzata nei territori, non soltanto quello dei Quartieri Spagnoli, ma anche quello di Soccavo, di provenienza, la quale però era su delle gambe amministrative, la presenza all'interno di quegli spazi, molto fragili. Infatti l'Amministrazione per dei tempi tecnici d'istruttoria e per l'avvicendamento anche di varie dirigenze, non aveva mai dato vita ad una procedura ad evidenza pubblica, che potesse legittimare la presenza di quel soggetto all'interno di quell'immobile, ma al contempo si era dato vita ad una evidenza pubblica, alla quale l'Associazione stessa, poiché Lei m'interroga in questo question time, rispetto all'Associazione La Giostra, non ha risposto, e non ha risposto perché questa evidenza pubblica andava comunque a determinare dei canoni di mercato, per la possibilità anche per progetti culturali, di poter rispondere ad un avviso pubblico per poter poi avere un titolo legittimo e in trasparenza, per poter fruire di quei beni stessi. Questa procedura ad evidenza pubblica, ha dato vita ad un'istruttoria, c'è stata poi l'individuazione di un soggetto, e nel momento in cui questo soggetto è stato contattato dagli uffici del patrimonio e anche io stessa, per il tramite del Consiglio Comunale mi sono resa disponibile a degli incontri e a degli appuntamenti, è venuto meno l'interesse alla stipula del contratto, un interesse alla stipula del contratto venuto meno, che quindi oggi ci rimette nelle condizioni di procedere ad un nuovo avviso pubblico. È un avviso pubblico questo invece che non eredito, è un avviso pubblico che io potrò come Assessore al Patrimonio, andare ad ispirare da un lato per quanto riguarda l'aspetto del canone, a tener conto di un canone che sia sostenibile da chi nel territorio mette in campo delle progettualità di tipo sociale, perché una cosa è gestire un teatro che ha una propria rassegna e un proprio legittimo fine, che è anche quello di essere impresa culturale e

quindi di avere degli utili da dividere all'interno dell'impresa, altra cosa invece, è dare vita ad un'attività culturale, sicuramente anche teatrale, ma che vede nel suo fine, il territorio, il dare opportunità all'infanzia e all'adolescenza, il dare una vocazione di gratuità alle proprie attività, e quindi ogni qualvolta c'è questo, voglio ricordare, grazie a questo Consiglio Comunale, esiste un Regolamento per il quale la Giunta può manifestare un interesse pubblico, di forte rilevanza e quindi può modulare quei canoni, ad una sostenibilità, perché ciò che è accaduto, immagino, ma questa è una mia personale interpretazione della vicenda, che tanto La Giostra nella sua legittima difficoltà a rispondere a quell'avviso che prevedeva un canone, tanto poi il soggetto che in un secondo momento ha risposto a quell'avviso, non è stato per loro quel canone sostenibile, perché erano delle progettualità di natura sociale, e quindi ora, e mi riservo Consigliere di portare la proposta di un avviso pubblico in Commissione, e di lavorare quindi con il Consiglio Comunale e di raccogliere gli indirizzi a tutela dell'imprenditoria, del business, che anche esiste e che noi difendiamo nella nostra città, o eventualmente a tutela del sociale, delle vulnerabilità, delle parti più fragili. Mentre sono a completa disposizione ovviamente delle più che meritevoli attività che realizza quest'Associazione, per poter immaginare in altri luoghi, senza un uso esclusivo, la possibilità di sostenere quelle che possono essere delle attività dedicate al territorio, mi auguro di essere stata esaustiva, ma sono a disposizione, qualora non lo fossi stata sufficientemente. Grazie Consigliere.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Assessore. Prego Consigliere Nonno. Se si accosta un po' al microfono, così l'ascoltiamo.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Allora si procederà ad una nuova evidenza pubblica, da quello che ho capito, con un canone più accessibile a quelli che potranno partecipare a questo... Mi auguro che dia spazio, anzi che preveda, poi ci lavoreremo in Commissione, anche qualche forma di collaborazione con più associazioni, perché potrebbe apparire altrimenti una cosa mirata e quindi sarebbe molto più opportuno che le Associazioni che abbiano un minimo di storicità in quella materia, abbiano la possibilità quanto meno di consorziarsi. Va bene, vedremo se il bando... Quindi attualmente non è utilizzato da nessuno. Va bene, grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Passiamo al question time numero 4.

PROGRESSIVO 781: "Mancata apertura di Via G. Cardano nonostante la conclusione dei lavori".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

L'Interrogante è il Consigliere Nonno, e il Relatore è l'Assessore al Patrimonio, ai Lavori Pubblici e ai Giovani, l'Assessore Clemente. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

La questione è superata, perché la strada è stata aperta, quindi abbiamo risolto in maniera veloce, per vie brevi, abbiamo risolto già il problema. Possiamo andare avanti.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Allora grazie Consigliere, era il question time numero 4, Assessore. Se Lei deve intervenire un attimo sul question time numero 4, io Le do la parola.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

I miei Colleghi mi evidenziano che siamo... Per questo motivo io mi arrabbio, perché puntualmente i miei question time non riesco ad affrontare.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Assessore se Lei vuole relazionare, io le do la parola. È il question time numero 4, la mancata apertura di Via Cardano. Va bene, allora sono conclusi i question time. Prego la Dottoressa Barbati di procedere all'appello nominale.

FINE QUESTION TIME ORE 13:02.



CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 22 GIUGNO 2020

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 13:03.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTORESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....presente;
COLELLA Sergio.....presente;
COPPEO Mario.....presente;
DE GREGORIO Elena.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....presente;
GUIDA Chiara.....presente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....presente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 25 Consiglieri su 41, la seduta inizia validamente. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Esposito, Carfagna e Troncone, tra gli Assessori Menna e Felaco, sebbene in termini di ritardi. Prima di dare inizio agli Articoli 37, che sono stati già contemplati nell'elenco del Vice Presidente Guangi che ringrazio, ovvero la Consigliera Giova e poi faranno seguito, in quale ordine? Matano e poi Brambilla, Guadini, Simeone e Moretto. Allora se i 5 Stelle saranno d'accordo ad alternarsi: Matano, Guadini, Brambilla, Simeone e Moretto. Colleghi se possiamo recuperare un minimo di attenzione, perché oggi è una giornata come tante volte particolare, perché in questo momento storico le riunioni assumono una particolarità. D'altro canto il mio interesse e desiderio, e immagino anche di tutti Voi, salutare per quello che potrebbe essere l'ultimo Consiglio Comunale, perché è in forza fino al 3 luglio, il Maggiore Mario Membrino, che andrà in pensione, è un po' l'icona dei nostri Consigli Comunali, e probabilmente noi non avremo altre occasioni fino al 3 luglio, qualora le avessimo Mario Membrino sarà come dire, ugualmente presente, potrebbe darsi che non riusciamo a convocare un altro Consiglio Comunale prima di una sua ulteriore presenza lavorativa, e allora dopo 42 anni di onorato lavoro e di onorata partecipazione nel corpo della Polizia Municipale, e soprattutto di assistenza e supporto al Consiglio Comunale, alla sua assemblea, alle tante cose belle, ma anche alle tante turbolenze che accompagnano la vita di un Consiglio Comunale, di una città importante e metropolitana come Napoli, sono certo che l'Aula oggi voglia come dire, salutarlo con gli alti onori e soprattutto essere affianco della sua felice pensione. La voglio fare anche io la fotografia con il Capitano, però la facciamo dopo. Allora Colleghi, Vi chiedo scusa per questo inizio particolare, possiamo dare inizio agli Articoli 37. Si è prenotata la Consigliera Giova, poi abbiamo Matano, Guadini, Brambilla, Simeone, Moretto e Langella. Colleghi, Vi prego di recuperare un po' di attenzione e soprattutto minore rumorosità per consentire gli interventi, a partire dalla Consigliera Giova. Prego Consigliera. Colleghi siamo tornati ai microfoni originari, Vi prego come dire, di fare in modo che la Consigliera possa avere un microfono. Per la versione sobria di contrasto al virus, siamo dotati di bustine monouso e prego ciascun utilizzatore di volersene accertare del ricambio. Diciamo fondi del recovery fund, qui non se ne sono visti. Prego.

INTERVENTI PER ARTICOLO 37.

CONSIGLIERE GIOVA ROBERTA

Grazie Presidente. Allora sono stata richiesta dalla Fish Campania, dal Presidente Dottor Daniele Romano e da tante e tante famiglie, di tenere alta l'attenzione su una questione molto delicata, e mi preste molto volentieri, condividendo pienamente contenuti e finalità di tutto quello che andrò a dire. Nell'unico Consiglio tenuto da remoto, io in realtà mi ero già occupata, avevo chiesto delucidazioni sulla mancata erogazione degli assegni di cura ai disabili gravi e gravissimi. Però come spesso accade con quest'Amministrazione, risposte zero e problemi che richiederebbero una sensibilità anche particolare, restano lì ad incancrenirsi, allora cerchiamo di fare un minimo di sintesi. A cosa serve un assegno di cura? Leggo testualmente da un articolo del Mattino, del 5 Dicembre 2019. "Gli assegni di cura costituiscono un titolo di riconoscimento, del ruolo insostituibile che svolgono i familiari nell'assistenza delle persone affette da gravi disabilità". Ho appena detto che quest'argomento richiederebbe una sensibilità particolare, abbiamo dato buona prova di essere assolutamente poco sensibili. Allora ripeto, a cosa serve un assegno di cura, e leggo dal Mattino del 5 dicembre: "Gli assegni di cura costituiscono un titolo di riconoscimento, del ruolo insostituibile che svolgono i familiari delle persone affette da gravi disabilità e in condizioni di non autosufficienza per la loro assistenza". Queste parole sono dell'Assessore al Welfare, che annunciava il 5 dicembre la presa d'atto delle linee guida regionali del programma "Assegni di cura", E l'Assessore continuava: "L'Amministrazione lavora sempre in direzione della salvaguardia dei diritti fondamentali delle persone, garantendone la dignità ed eliminando ogni forma di marginalità sociale". A me francamente, in tutta sincerità, non pare proprio che quest'Amministrazione stia lavorando nell'ottica dell'eliminazione delle marginalità, quanto piuttosto proprio in direzione diametralmente opposta. Andiamo con ordine. Il programma degli assegni di cura viene pubblicato sul BURC della Regione Campania e quindi perfettamente valido a tutti gli effetti di Legge, il 1 luglio 2019, e prevede l'obbligo per gli ambiti, di trasmettere gli elenchi degli aventi diritto entro il 30 ottobre successivo. Viceversa la presa d'atto è del 5 dicembre, dei primi di dicembre, visto che è stata annunciata il 5, quindi ben oltre il termine che era stato indicato come utile, per la trasmissione degli elenchi degli aventi diritto, che sono stati per altro inoltrati soltanto nel gennaio del 2020, quindi è evidente che pure a volersi limitare soltanto ad una ricostruzione temporale

della vicenda, c'è una grossa responsabilità dell'Amministrazione, tanto della parte politica, quanto della parte amministrativa, perché in presenza d'inerzia della parte politica, la parte amministrativa avrebbe potuto rendersi parte diligente ed avviare la concertazione dei tavoli, per le operazioni di rivalutazione che erano richieste, in modo da inoltrare poi gli elenchi in tempo utile, rivalutazione che poi la Normativa Anti Covid ha eliminato, semplificando di molto la procedura. E invece noi abbiamo l'inerzia della parte politica e l'inerzia dei Dirigenti. Queste responsabilità devono essere accertate, e devono essere perseguite, perché i Responsabili devono dare conto a tutti gli aventi diritto e alle loro famiglie, della negazione dei loro diritti per colpa di mancanze di altri. E allora io mi rivolgo a Lei, Signor Sindaco, sia Lei a fare chiarezza su questo argomento e non lasci che a pagare le spese di altrui responsabilità, siano i disabili gravissimi e le loro famiglie. La Regione Campania aveva stanziato i fondi per l'erogazione degli assegni di cura già nel luglio del 2019, proprio per garantire la continuità dei casi più gravi, e invece noi che cosa facciamo? Facciamo passare 12 mesi, 12 lunghissimi mesi, nei quali il Comune di Napoli interrompe senza apparente motivo, l'erogazione degli assegni, e non certo per mancanza di fondi, puntualmente corrisposti dalla Regione Campania in ottemperanza di quanto previsto dal programma. Tanto per ricordarci, il Decreto di Liquidazione 196, del 17 aprile 2020; il fondo per le non autosufficienze 2014; il trasferimento di circa 1 milione di Euro; Decreto di liquidazione 197, del 17 aprile 2020; il fondo per le non autosufficienze 2015; il trasferimento di oltre 5 milioni di Euro, che si aggiungono ad un precedente Decreto di Liquidazione del febbraio 2020, fondo per le non autosufficienze 2018, trasferimento di circa 3 milioni di Euro. 3 milioni e non di più, perché il trasferimento viene decurtato, proprio a causa del colpevole ritardo con il quale il Comune di Napoli ha inoltrato gli elenchi degli aventi diritto. E non si dica, come pure si è sentito in una Commissione dedicata, che per la liquidazione degli assegni, i disabili dovranno attendere l'approvazione del Rendiconto 2019, questa è un'affermazione gravissima. Le norme di Bilancio non possono ledere i diritti sacrosanti dei disabili gravi e gravissimi, un diritto è un diritto. I diritti se sono riconosciuti, non sono subalterni ad alcunché, e non possono essere soggetti né a termini e né a condizioni. L'Assessore ha il dovere di dire alle famiglie, quando questi assegni saranno erogati senza se e senza ma. Dal canto mio spero che tutte le famiglie deluse e che sono in attesa di vedere riconosciuto il proprio diritto, attivino ogni azione legale per la tutela dei diritti dei propri cari e per l'accertamento di tutte le responsabilità che devono essere stigmatizzate. E se è vero che veramente Vi sta a cuore la dignità delle persone e l'eliminazione delle marginalità come ha detto l'Assessore nell'intervista, allora lo dovete dimostrare. È un impegno che dobbiamo ad Alessia,

a Gaia, a Lorenzo, a Stefania, a tutti i disabili e alle loro famiglie, che amorevolmente se ne prendono cura. E se è vero che Vi sta a cuore la dignità delle persone, e l'eliminazione delle marginalità, tra le tante situazioni gravose, magari cerchiamo di trovare una soluzione dignitosa, anche alla vicenda della famiglia con 3 bambini disabili, sì, avete capito bene, 3 bambini disabili, che quest'Amministrazione vuole sfrattare da un alloggio del patrimonio a Posillipo, alloggio assegnato grazie ad un bando di emergenza, destinato a famiglie in condizioni di svantaggio sociale ed economico. Il 7 luglio noi quei 3 bambini non Ve li faremo mettere per strada, piuttosto diamoci da fare insieme per una soluzione dignitosa e condivisa, noi ci siamo, aspettiamo solo Voi. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Do atto della presenza del Consigliere Aggiunto Virai, che saluto. Non ho provveduto a nominare gli Scrutatori, Vi chiedo scusa, per tanto se non ci sono obiezioni, chiedo che gli Scrutatori siano Capasso, De Gregorio e Lanzotti. Passiamo ai successivi interventi, a partire dalla Consigliera Matano, prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Buongiorno Signor Sindaco, Signor Presidente, Consigliere e Consiglieri. Il mio intervento ha il titolo: "La storia cancellata" e adesso vedremo di che cosa stiamo parlando. Più passano i giorni e più si ha la sensazione che questa città e i suoi cittadini siano abbandonati al loro destino. Se fossi io l'Amministratore di questa città, proverei un forte imbarazzo, a vedere com'è ridotta Napoli in 9 anni di Consiliatura, proverei imbarazzo a rilasciare interviste, vantandomi di un fantomatico laboratorio Napoli. Certo, non si può affermare che Voi siate l'unica origine dei guasti di questa città, ma non siete neanche la cura e neanche avete fatto in modo che la situazione restasse almeno stazionaria, ma d'altronde se si pensa di poter governare la città a colpi di Twitter, Instagram, Facebook, di diritte o interviste, questo è il risultato. Ieri purtroppo ahimè ho avuto la sventurata idea, malsana a questo punto, di andare a farmi una passeggiata a Posillipo. A Posillipo sì, che a questo punto devo etichettare come periferia, perché a me piace sempre parlare delle periferie Napoli Nord, Napoli Est, Bagnoli, ma anche Posillipo a questo punto la etichetto come periferia, perché? Avevo visto le foto, letto gli articoli di giornali, ma quando ho percorso Via Manzoni, Via Posillipo, Via Tito Lucrezio Caro, ai miei occhi si è presentato uno spettacolo a dir poco apocalittico, degno della peggior scena di guerra. Un tempo Posillipo era un luogo di rara bellezza, impreziosito da un parco arboreo di notevole pregio, ora sembra (non chiaro) dopo un attacco missilistico. Una città infestata, mi piace immaginare da un gigante, un gigante cattivo, che si diverte con la sua ascia a distruggere tutto quello che gli capita a tiro. I pochi alberi

rimasti in piedi, fanno da cornice a marciapiedi divelti ed impraticabili, e a strade dissestate. Era un luogo che una volta godeva dell'ombra dei pini secolari, tra i quali si scorgeva un panorama mozzafiato. Ora di mozzato ci sono solo i tronchi degli alberi che spuntano dai marciapiedi, certo i pini si sono ammalati, certo andavano tagliati, anche se qui bisognerebbe capire se andavano tagliati e si sono ammalati, perché non sono stati affatto curati e mantenuti da quest'Amministrazione. Ma quando un albero si taglia, si devono anche togliere le radici e contestualmente ripiantarne un altro, dopodiché vanno anche riparati i marciapiedi e rifatta la sede stradale. Qui invece si è pensato solo ad abbattere il nostro patrimonio arboreo, Vi vantate di aver riportato il turismo in città, ma con quale coraggio fareste oggi visitare ai turisti la zona di Posillipo, con quale coraggio gli mostrereste l'emblema dell'incuria, dell'abbandono e in sostanza del Vostro fallimento come Amministratori, sì, Amministratori, perché noi siamo stati eletti come Amministratori della città, abbiamo partecipato a delle elezioni amministrative e non politiche. Ci hanno eletto per amministrarla questa città, e non per parlare come spesso purtroppo succede in questa sede e in altra, solo dei temi della politica nazionale, di politica internazionale o per andare a manifestare sotto alle sedi del Governo. Avete detto di avere a cuore Napoli, ergendovi a paladini del Meridione, ma nei fratti dimostrate che o non ve ne importa assolutamente niente, o che addirittura siete inadeguati a svolgere il ruolo per il quale siete stati eletti. Vi riempite la bocca di paroloni, della tutela dell'ambiente, l'attenzione ai più deboli, sostenete che si possa vivere di cultura e turismo, ma non fate niente, niente per preservare i santuari della natura, come amava chiamarli il Senatore Ortolani, i beni materiale e immateriali che sono il nostro patrimonio ambientale e artistico. Sempre in tema di cultura e turismo, altro esempio di questa Vostra noncuranza, sono gli Archivi Storici, un argomento che abbiamo più volte affrontato in Commissione Cultura. Questi archivi risultano in massima parte chiusi, inagibili e abbandonati, praticamente è diventato impossibile consultarli, cominciamo dall'archivio delle licenze edilizie, dal 2012 l'edificio in cui ha sede, risulta inagibile, 8 anni, lì sono conservate anche le licenze del 1928, che hanno una notevole importanza storica, ma quelle licenze servono ad adempiere alle richieste della burocrazia, alle quali bisogna far fronte quando s'intende ristrutturare un edificio. Mi dicono che fino a qualche tempo fa, dei dipendenti comunali gentili, gli unici che avevano accesso a quei luoghi, riuscivano a recuperare i documenti necessari, ma ormai i luoghi sono inaccessibili, questi dipendenti comunali gentili non ci sono più, questi luoghi dicevo, sono inagibili anche per la presenza di amianto e di altre problematiche ambientali, e la conseguenza è che si rischia d'incentivare la pratica, e di fare i lavori senza le autorizzazioni necessarie, vista l'impossibilità di recuperare i

documenti richiesti, cosa questa che rende difficile anche l'accesso ai mutui bancari, perché gli Istituti di Credito, chiedono spessissimo di vedere i grafici degli edifici, grafici appunto contenuti in quegli archivi, a cui è impossibile accedere. Tra l'altro pare che la sede di questo archivio non sia neanche adeguatamente protetta e che dei malintenzionati potrebbero accedervi ed entrare in contatto con dei dati sensibili, che rischiano di essere rubati o addirittura distrutti. Altra problematica è rappresentata dagli archivi storici, dove sono contenuti i documenti fondamentali per ricostruire la storia di Napoli e dei suoi cittadini, documenti d'interesse per gli studiosi che dovrebbero essere messi in condizione di consultarli, questo sarebbe un tipo di turismo qualificato, dimenticato totalmente nella progettazione, semmai ce ne fosse una, dell'offerta culturale di questa città. Ad esempio, nella sede di Ponte Nuovo, sono contenuti i documenti riguardanti la storia del Municipio, del Comune, anche antecedente al periodo borbonico e pare che non siano neanche classificati del tutto, in quella sede sono stati trasferiti i documenti provenienti dai vari archivi della città e dopo il terremoto del 1980 furono spostati anche parte degli archivi dell'Annunziata, luogo dove ancora adesso invece sono conservati gli archivi dei bambini abbandonati e adottati. C'è tutto un pezzo di storia che è stato totalmente dimenticato. Questi edifici hanno tutti la stessa caratteristica, versano in condizioni allucinanti, all'Annunziata quando piove, l'acqua va a finire sui documenti e sappiamo che cosa fa l'acqua alla carta, è peggio quasi del fuoco e la situazione non si risolve a causa di problemi burocratici non meglio identificati e pare infatti anche che praticamente non si sappia chi li debba fare questi lavori, a chi competano. Per quanto riguarda l'archivio di Ponte Nuovo inoltre, siamo di fronte ad uno stallo incredibile, i soldi ci sono, anche lì ci piove dentro e pare che i cumuli di documenti giacciono abbandonati tra escrementi di topi e umidità. Tempo fa si era pensato di trasferire questo archivio altrove, per procedere finalmente ai lavori di riqualificazione e ristrutturazione, i soldi ci sono, ma per spostare documenti di tale pregio, ci vogliono operai qualificati e archivisti competenti, perché sono documenti delicatissimi, che vanno catalogati e inseriti in contenitori ignifughi, e vanno conservati in strutture adeguate, ma, c'è sempre un ma, in primo luogo pare che sia stato previsto un bando di gara per una progettazione e riqualificazione di Ponte Nuovo, ma pare sempre che nel bando di gara, non sia stata definita la destinazione finale dell'edificio, e quindi vorrei capire, se non so cosa, a cosa dovrà servire quell'edificio, io Progettista, cosa caspita disegno? Cosa progetto? Una cosa è se lì ci andranno degli uffici, altro è se lì ci andrà l'archivio, altro è se ci voglio fare una pizzeria, la progettazione cambia. Quindi vorremmo capire i soldi che spenderemo per questa progettazione, a chi saranno utili, esclusivamente ai Progettisti che li intascheranno o alla città e

ai cittadini? In secondo luogo pare che tutti i 7 Archivistici qualificati, precedentemente presenti a Ponte Nuovo, lo scorso ottobre, siano stati trasferiti al Maschio Angioino, ad occuparsi della gestione della tassa di soggiorno, e quindi adesso nessuno potrebbe sovrintendere alla catalogazione, classificazione e messa in sicurezza di questi preziosi documenti, e altrettanto si può dire anche per i documenti dell'Archivio Storico di San Lorenzo. Anche lì come per Ponte Nuovo, ci sono i soldi, e i fondi per procedere alla riqualificazione della sede, ma tutto è fermo. Sono lavori ahimè che durerebbero anni, e nessuno ha pensato che quei documenti lì contenuti, dovrebbero essere confermati in modo adeguato, ma comunque in modo che siano consultabili. Ma come dicevamo, gli Archivistici sono stati messi a gestire la tassa di soggiorno, peccato che a causa del COVID, dal 9 marzo, non ci sia alcuna tassa di soggiorno da riscuotere e da gestire, purtroppo. E allora vorremmo capire, queste 7 persone che stanno facendo in questo momento? Come sono state impiegate? Sono state rimesse a cercare di catalogare l'archivio? A capire come fare a mettere in sicurezza e a immaginare soluzioni per rendere comunque consultabili questi documenti? O che cosa stanno facendo? Di tutto questo ne abbiamo parlato più volte in Commissione Cultura, nella totale indifferenza dell'Amministrazione, visto che spesso gli Assessori convocati non si presentano, perché hanno altro da fare. Non si vuole capire che bisogna preservare la nostra storia e la nostra memoria, che gli archivi potrebbero essere un modo per promuovere un turismo diverso, non esclusivamente un turismo mordi e fuggi, non quello delle friggitorie. In essi sono conservati documenti unici, che gli studiosi sarebbero felici di poter consultare in tutta sicurezza e comodità, e Voi non siete stati in grado neanche d'immaginare un'opportunità diversa di turismo. Nella stessa condizione versano le biblioteche, anch'esse abbandonate e ridotte in pessime condizioni, ne abbiamo già parlato, le biblioteche potrebbero diventare poli culturali, luoghi di diffusione della cultura, luoghi d'incontro, confronto, occasioni per i giovani artisti che siano essi scrittori, poeti, musicisti, pittori, per farsi conoscere e apprezzare dai loro concittadini. Potremmo creare un circolo virtuoso di offerta culturale per attirare in città un turismo specializzato, esigente, curioso, ansioso di scoprire nuovi talenti, per non parlare del circuito museale cittadino. I musei di competenza comunale sono anch'essi abbandonati a se stessi, con esposizioni obsolete, poco attraenti, penso al luogo dove siamo, al Museo Civico. Lo avete visto il Museo Civico? Avete visto come stanno le collezioni? Avete visto come sono esposti i quadri? Non collegati appunto come dicevo, i musei tra loro, si potrebbe creare una rete tra musei, ottimizzare la gestione del patrimonio artistico, inventarsi un collegamento con le biblioteche, con gli archivi, rendere tutto più fruibile e attraente, insomma bisognerebbe semplicemente gestire in modo adeguato e con un poco di creatività, quella di cui tutti ci facciamo vanto, l'enorme

risorsa in nostro possesso, con una programmazione vera, intelligente, mirata, allora sì che il turismo ripartirebbe in questa città, un turismo sano, sostenibile, rispettoso della nostra cultura e della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Mi giungono segnalazioni dai Consiglieri e anche da qualcuno da casa, sul funzionamento dello streaming, so che sono in vari a lavoro, e al momento insomma, auspicherei che si ripristinasse, perché mi dicono che non funziona l'audio. Prego Consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. Ringrazio anche la Collega Matano per la sensibilità, nella parte del suo intervento, in relazione alla questione di... A casa non ci sentono, almeno qua voglio dire, voglio sperare che ci possano sentire. Ho chiesto l'Articolo 37 Presidente, per segnalare all'Aula e soprattutto chiedere all'Amministrazione un impegno importante, in base a quello che è accaduto il 17 di questo mese, quando due persone si sono recate presso la sede del Servizio Tutele Pubbliche, facente capo all'Area Welfare, ed hanno aggredito il personale che era in servizio presso quell'ufficio, hanno cagionato dei danni alla struttura, hanno minacciato i dipendenti che erano presenti all'interno di quella struttura. La struttura si trova, la sede di questo ufficio, in Vico Santa Margherita a Fonseca, numero 19. Questa struttura non è presidiata dalle Forze dell'Ordine, l'ingresso è controllato soltanto da un semplice custode. Il 1 giugno, lo stesso ufficio, la stessa struttura, gli stessi dipendenti, erano stati minacciati sempre da persone in relazione alle attività che mettono in campo sulle tutele pubbliche. Sappiamo che questo è un tema molto complicato, perché ci sono poche persone che lavorano su questo argomento, quasi sempre le stesse, e le azioni sulle tutele pubbliche sono molto quindi lente e molte persone che necessitano di avere di questo servizio, ne restano sfornite, ne restano senza. Questo insieme all'inciviltà, insieme alla delinquenza di coloro che sono andati a danneggiare, a minacciare e a colpire anche i dipendenti che erano in servizio, creano una situazione ormai diventata insostenibile. Mi farebbe piacere se l'Assessore Buonanno mi ascoltasse, perché so che su questo tema è intervenuta, però so anche che sia il Dirigente Sergio Avolio, tra l'altro è un Dirigente di estrema e grande capacità, di quest'Amministrazione, che l'Assessore, hanno dichiarato, leggo diciamo tra l'altro il titolo di uno dei giornali che titolava così il 17 di luglio: "Aggressione a dipendenti, danneggiamento di cose presenti nell'ufficio, vetri distrutti, scrivanie, computer, stampanti, come dimostrano le immagini pubblicate" e sono anche sui vari siti d'informazione. Sia il Dirigente che l'Assessore però hanno dichiarato che non è possibile garantire un presidio, una sorveglianza delle Forze

dell'Ordine, una sorveglianza di una guardiania che possa diciamo essere da controllo e da deterrente in relazione a questi fatti molto gravi. Così come all'interno di questo ufficio operano anche operatori che dovrebbero occuparsi del REI, e quindi non dovrebbero occuparsi di queste attività, ma visto che c'è una carenza di personale ormai endemica e complicata, anche queste persone che avrebbero forse dovuto fare lo smart working, invece erano presenti all'interno dell'ufficio. Allora io faccio una proposta, innanzitutto come dire, di rivalutare un po' lo smart working, perché si sta verificando in quest'Amministrazione, che chi non dovrebbe fare lo smart working è in smart working, chi potrebbe fare invece lo smart working viene in presenza, quindi questa cosa è un po' anomala. Ma la cosa che come dire, veramente grida vendetta, è che se non c'è possibilità di poter garantire un presidio e una sicurezza, allora spostiamo quest'ufficio a Palazzo San Giacomo, spostiamo questo ufficio a Via Verdi, sono anche disponibile a fornire le stanze del mio ufficio, non c'è problema, ma visto che ci sono degli uffici a Palazzo San Giacomo, che non sono a contatto con il pubblico, non hanno di questi problemi, se non c'è la possibilità e lo trovo veramente assurdo che non si possa garantire una sorveglianza a questo ufficio, ma se non c'è la possibilità, l'Amministrazione sposti l'ufficio che si trova in Via Santa Margherita a Fonseca, numero 19, lo sposti a Palazzo San Giacomo, che è un palazzo presidiato dalle Forze dell'Ordine, Ve lo chiedo davvero in maniera accorata, perché in un solo mese questi dipendenti hanno dovuto subire due aggressioni e non è minimamente accettabile. Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Il mio Articolo 37 ha due titoli, il primo è: "Vengo anch'io? No, tu no", e il secondo: "I Pirati dei Caraibi di San Giacomo". In questi mesi di pandemia noi tutti abbiamo assistito basiti ad un teatrino vergognoso, messo in atto e in piedi da due Rappresentanti delle Istituzioni, il magnifico duo De Luca - De Magistris, che a suon di post, interviste e ordinanze, si sono sfidati in un crescendo, oppure in una corsa verso il baratro, a seconda della visuale di osservazione, degno delle crisi adolescenziali, nelle quali i due contendenti, da combattimento si sfidavano per far colpo sulla pulzella di turno. Peccato che tra i due contendenti, a perdere siano stati i cittadini, gli operatori commerciali ed economici, i pizzaioli, i ristoratori, presi dal delirio elettorale dei nostri eroi. Il problema era la supremazia mediatica, lo sparare la battuta migliore, quella con più like, i post migliori, la più credibile, l'avvicinarsi di più al sentiment della gente, per avere un appeal, come si dice adesso, in questo infinito e sfibrante teatrino, si sono poi inseriti i vari Consiglieri Comunali, che adesso stanno cercando un posto al sole alla Regione, e si affannano ad entrare nella lista vincente, come i cavalli ad Agnano. La città da mesi senza governo, 6 mesi senza votare una delibera in Aula, assiste attonita a questo balletto

dei nomi. Vengo anch'io? No, tu no. Perché? Perché no. Io sono di Sinistra, io solo più Sinistra di te. Io sono l'anti Destra. Io sono il nuovo. Io sono l'unica alternativa. Io unisco la Destra. Io unisco la Sinistra. Io unisco i Moderati. Io unisco i Centristi. Io unisco gli antagonisti. Io umilmente sono qui, insieme a Marta Matano, a rappresentare i cittadini nel Consiglio Comunale della terza città d'Italia, e cercheremo di terminare, speriamo prestissimo, speriamo prestissimo, il mandato elettorale, e il Sindaco che più di 5 minuti non resiste sulla sedia, se la frase: "Vengo anch'io?" È rivolta al Movimento 5 Stelle, per le prossime comunali e per le regionali, rispondiamo: "No, tu no", grazie. E passiamo ai Pirati dei Caraibi. Il giorno 16 giugno abbiamo scritto agli uffici preposti e agli Assessorati preposti, chiedendo copia degli atti messi in atto per migliorare la sicurezza del sito del Comune, hackerato da dei Pirati dei Caraibi appunto, che hanno preso 15 mila dati sensibili, di 15 mila utenti. Abbiamo chiesto: Avete fatto la denuncia alla Polizia Postale? Avete fatto la denuncia al Garante della Privacy? Abbiamo chiesto il nome della società che gestisce il server e la copia del contratto con questa società, e come mai le password fossero in chiaro e non criptate. Ci rispondono in maniera solerte il giorno dopo, dicendo che il Data Center ce l'ha un'azienda privata, noi avevamo chiesto il nome, non sapevamo che il Data Center ce l'ha un'azienda privata, e che loro hanno saputo solo il 12 giugno, dal Ministero dell'accaduto. A noi però queste risposte, da cittadini e da Rappresentanti delle Istituzioni non ci bastano, perché se non veramente assistiamo ai Pirati dei Caraibi, ai Pirati dei noi altri. Allora noi abbiamo chiesto: Perché gli utenti sono stati avvisati solo il 15 giugno, mentre i dati del server Ministero, sono stati pubblicati il 27 maggio 2020? Chi vogliamo prendere in giro? Dov'è la copia della denuncia alla Polizia Postale? Forse non l'avete fatta? Perché nascondete il nome della società esterna, alla quale avete affidato questi dati, e la copia del contratto? E chi è il nome del Responsabile della Sicurezza del server? Perché non si può sapere? È legato forse in qualche modo all'Amministrazione? Cosa c'è da nascondere ai cittadini? Dov'è la trasparenza tanto sbandierata da quest'Amministrazione Arancione? E quali sono le misure adottate per mettere in sicurezza i dati? O vogliamo continuare non solo ad avere a che fare con i pirati di noi altri, ma essere noi stessi le guardie dei noi altri, che non abbiamo neanche la capacità di mettere in sicurezza i dati di 15 mila persone che s'iscrivono al sito del Comune per ricevere la news letter e magari qualcuno di loro usava quella password per tutti i suoi account, perché magari ci sono delle persone che usano la stessa password per tutti gli account. E che succede in quel caso? Gli diciamo che è tutto a posto? È tutto in ordine? Questa è l'Amministrazione del tutto a posto, ragazzo è tutto a posto, come diceva alle Universiadi il nostro Sindaco, che nella serata inaugurale delle Universiadi, in mondovisione, ragazzo è tutto a posto. Ma di cosa stiamo parlando?

Ma di cosa state parlando? Dovete dare risposte a questi 15 mila cittadini, che hanno visto i loro dati messi sulla pubblica piazza, e dopo un mese non ci date risposte ufficiali, e continuate a parlare di cosa? Secondi al mondo solo al Giappone. Ma di che? I trasporti secondi al Giappone. E sull'informatica siamo secondi a chi? Ma forse siamo secondi al Commodor 64 e al Packman degli anni '80 ancora. Ma non avete neanche un po' di dignità? Le risposte non le dovete dare solo ha noi Rappresentanti delle Istituzioni, ma a quei 15 mila cittadini. Volete aspettare le denunce di queste persone? Noi stiamo facendo adesso la denuncia pubblica, che è il nostro compito istituzionale, ma aspettiamo che qualche cittadino si muova per tutelare i propri diritti e la propria privacy. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Colleghi qui si dicono cose delicate, in un clima nel quale è difficile anche ascoltare, quindi pregherei di fare tutti i sacrificio di silenzio che non vedo ottemperato, Assessore Clemente io La imploro, siamo stati denunciati di un hackeraggio con diffusione dei dati. Benissimo. Non abbiamo lo streaming che funziona, se queste sono parole al vento, allora non vale la pena riunirsi. Se discutiamo di cose serie, dobbiamo almeno poterci ascoltare e credo poi qualcuno fornire delle risposte, però io non entro nel merito ma Vi assicuro che è difficile sino anche ascoltare. Poi apprendo che abbiamo una difficoltà del cavo audio che è stato divelto e quindi la trasmissione non sta andando avanti e da casa non ci ascoltano, la situazione mi sembra come dire, un po' particolare, per cui faccio appello al Vostro senso immancabile del dovere, per fornire un clima di silenzio, nel quale almeno ascoltiamo le cose delicate che Voi stessi riferite. Assume la Presidenza il Vice Presidente Frezza, e la parola al Consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Grazie Colleghi, Sindaco, Assessori, buongiorno a tutti, buongiorno Colleghi, un ringraziamento va sempre in modo particolare ai collaboratori e ai dipendenti del Comune di Napoli, che sono onnipresenti e continuano sempre a fare questi miracoli dal punto di vista tecnologico, quindi diciamo alcune cose uno se le potrebbe pure risparmiare, perché poi si manca di rispetto al lavoro che fanno tante persone per le quali voglio dire, dedicano tempo e un minimo di professionalità. Dimostrassero anche gli altri di saper fare almeno un decimo di quello che fanno i dipendenti del Comune di Napoli. Sì, Presidente hai ragione, questa è un'Aula Consiliare, le cose che si dicono in quest'Aula sono cose serie, certo sentire i toni così scherzosi, con tutte queste battute e pensare che in quest'Aula c'è stata gente come Ammirante, come Valenzi, come Caprara, come Pannella, e poi trascendere fino a questo punto, sinceramente mi lascia un po' basito, potrei fare tanti nomi anche di Compagni Socialisti che

sono stati in quest'Aula, e c'è stato anche mio padre. Gente seria, gente che pesava bene le parole e quando diceva le cose le pensava, e si assumeva la responsabilità. La stessa responsabilità che ci assumiamo noi Colleghi quando veniamo qua dentro e diciamo certe cose, perché l'assunzione di responsabilità è un atto fondamentale di chi fa il nostro mestiere, di chi fa il Consigliere Comunale, ma di chi fa e di chi rappresenta le Istituzioni Pubbliche, quindi pesiamo e pesate bene le parole. Io volevo fare questo 37 perché avevo due - tre punti su cui fare una discussione, cercherò di essere veloce e sintetico perché io le cose che dico, le anticipo con delle mie missive, con delle mie richieste, per iscritto l'ho fatto all'Assessore Panini qualche giorno fa, riferito alle luci votive. Allora io questa è una cosa sulla quale continuo ad avere grandi dubbi caro Enrico, e per il quale ti chiedo di convocare a stretto giro un incontro a quattrocchi io e te, fatemi capire, perché io probabilmente ho il cervello piccolo, però io mi domando e Voi mi dovete spiegare come sia possibile che vent'anni fa, trent'anni fa, dieci anni fa, quindici anni fa, cinque anni fa, per fare un contratto, per avere le luci votive nei cimiteri, bisognava presentare una serie di documentazioni, e pagare una cauzione, e con il nuovo contratto, pur non avendomi restituito la vecchia cauzione, con il nuovo contratto, mi fate ripagare la cauzione. È qualcosa che se per la quale io veramente ancora ho difficoltà a capire, ci saranno sicuramente delle spiegazioni plausibili, altrimenti non credo che il Comune di Napoli si trattenga quelle cifre, perché non sono del Comune di Napoli, ma bensì della nuova società che è subentrata, ma parliamo di 13,00 Euro. 13,00 Euro per X contratti di luci votive è una bella cifra, e su questo io sto ancora aspettando di avere una risposta, però ovviamente mi rivolgo a te e ci guardiamo negli occhi come sempre ci diciamo quello pensiamo, aspetto di essere convocato per cercare di capire pure che cosa dire ai tantissimi, centinaia, migliaia di cittadini che stanno ripagando questo importo che non è un importo proprio così secondario, anche un Euro, è sudore della fronte dei Cittadini Napoletani. Sulla questione degli uffici, io vado sempre in confusione con le deleghe, ci sono ancora gli uffici chiusi e le Municipalità, bisogna fare il terno al lotto, bisogna buttare la moneta e sperare che una delle Municipalità dove noi ci rivolgiamo, rispondono al telefono e che magari ci diano la possibilità di far fare i documenti ai cittadini, non a Simeone che magari del documento non ne ha bisogno, l'ho fatto qualche mese prima del Covid, quindi sono stato fortunato, ma ci sono ancora gli uffici delle Municipalità chiusi. Ci sono gli uffici delle Municipalità chiusi e un cittadino comune per fare la carta d'identità o per fare un certificato di residenza, deve fare il giro delle 7 chiese, anzi delle 10 chiese, perché ogni Municipalità è diventata una cattedrale a se, una gestione autonoma, viva Dio, per il decentramento amministrativo, e il Direttore di quella... Il Direttore, a proposito i Direttori, sto ancora aspettando che

girano un po' di Direttori. Ma i Direttori delle Municipalità decidono quale sede lasciare aperta, quale aprire, quale coprire, quale scoprire, dove fare le carte d'identità, dove fare il certificato di nascita, ovviamente ho avuto già una risposta dal Segretario Generale e dal Direttore Generale, in Commissione, sul tema, e spero che ci sia un cambio di rotta anche se voglio dire, sappiamo la difficoltà dello smart working, però viva Dio, siamo arrivati ormai al 15 giugno, a metà giugno, speriamo di poter..., come pretendiamo la presenza dei dipendenti del Comune di Napoli, del Consiglio Comunale e di Palazzo San Giacomo, io penso che potremmo incominciare a chiederlo anche a quelli che lavorano nelle Municipalità, che pure loro voglio dire, vanno presi in considerazione e vanno tutelati dal punto di vista igienico sanitario. Open Fiber, io dico Open Fiber, perché ho imparato questa parola, non sono un poliglotta, parliamo della fibra ottica, Open Fiber è una delle tante società che lavorano in città, sul territorio comunale, sul territorio stradale della fibra ottica, io l'altro giorno ho avuto il piacere di avere in Commissione tutti e dieci i Responsabili degli Uffici Tecnici della Municipalità e tutti e dieci hanno alzato le mani e ho sventolato bandiera bianca, perché il Regolamento va cambiato, quindi io anticipo a chi, all'Assessore competente, e credo che sia tu Enrico, noi faremo una proposta... Appunto, noi come Commissione proporremo nei prossimi giorni, eventualmente coadiuveremo con la proposta della modifica del Regolamento, delle occupazioni di suolo, per manutenzioni stradali ovviamente, stiamo parlando di manutenzione stradale, per la questione delle somme urgenze, e soprattutto sul controllo di questi cantieri aperti in città, perché non possiamo semplicemente subire in modo inerme le comodità di queste ditte, perché non sono poi le società grosse che devono fare l'intervento, ma sono le ditte che hanno subappalti e che fanno quello che cavolo vogliono e noi questo non lo possiamo consentire. Vedete stamattina ho un atteggiamento molto pacato, perché sono stato richiamato, a dire: Tu non puoi avere un atteggiamento al di sopra delle righe, stamattina mi sono preso qualche pillola in più. Però io mi aspetto le risposte, mi aspetto le risposte, perché sennò poi incomincia un'altra volta a salire il livello della pressione sanguigna, io purtroppo ho questo difetto che ho la pressione sempre più o meno alta. Quindi dateci qualche risposta, metteteci nelle condizioni di darle ai cittadini, e noi saremo sempre più che disponibili a coadiuvare e a collaborare sui temi, e la mia stessa presenza stamattina in quest'Aula, per quel poco che posso rappresentare, rappresenta tutta la mia buona volontà, perché l'impegno con il Sindaco è che ci occupiamo dei temi e la politica la mettiamo un attimo da parte. Per quanto riguarda la politica, volevo dire al Collega che mi ha anticipato: Sì, io sono uno di quei signori che come lui ha definito, cerca un posto al sole. Però amico mio, io l'ho pagata sempre con la mia salute, con la mia famiglia e con i miei sacrifici, nessuno mi ha regalato mai niente, io non sono stato

candidato a Sindaco e mi trovo qua dentro solamente perché ho fatto il candidato a Sindaco e quindi sono scattato come Consigliere Comunale, mi hanno votato, e spero che succeda lo stesso anche per te, e mi auguro di essere eletto anche prossimamente, nell'altro Consiglio Regionale, però abbiate rispetto per chi si mostra e si porge all'opinione pubblica e si candida, perché la candidatura caro Matteo, è una cosa seria e i voti sono una cosa altrettanto seria, ed io che vengo da lontano per esperienza familiare, Vi posso garantire, abbiamo grande rispetto per il voto dei nostri concittadini. E questi atteggiamenti, queste parole, queste "iacovelle", queste battute, queste cose, dimostrano che tu non li hai questi valori, non li hai questi sentimenti, perché in quest'Aula si fanno e si dicono cose serie, e ci assumiamo le nostre responsabilità, tutti Signor Sindaco, tutti ci assumiamo le nostre responsabilità. Quindi v'invito ad avere, invito prima a me stesso ad avere un atteggiamento diverso, più responsabile e meno di parte, e ragionare sui temi, poi possiamo essere d'accordo o non d'accordo, lo valutiamo su ogni singola delibera, però abbiamo e abbiate rispetto di chi scende in campo per fare le campagne elettorali e per farsi eleggere dove, al Comune, alla Municipalità, alla Regione, al Parlamento, tanto a me nessuno mi ha regalato niente, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente gli interventi dei Colleghi che hanno sollevato diversi problemi, non ultimo anche quello del Consigliere Simeone, che ha richiamato un po' al linguaggio diciamo che si ha negli interventi, in questa prestigiosa Aula. Purtroppo caro Consigliere Simeone, non sono solo i Consiglieri che trascendono, abbiamo visto qualche giorno fa in che modo chi rappresenta la più alta istituzione della Campania, in che modo si esprime nel doversi rapportare con il proprio elettorato, ci sarebbe molto e molto da dire, com'è decaduta la politica. Abbiamo assistito per nostra fortuna, noi che abbiamo qualche anno in più, dei Consiglieri giovani, ad esperienze completamente diverse in quest'Aula, che ha fatto scuola a qualcuno di noi, a me ha fatto scuola per aver ascoltato effettivamente personaggi che hanno fatto la storia della politica nazionale, non solo quella locale, speriamo che si raddrizzi un po', perché se si dovesse continuare in questo modo, diventa veramente preoccupante. Io mi sono chiesto 48 ore fa, Onorevole Sindaco, la sua decisione di continuare, legittima decisione di continuare il suo mandato, le riflessioni che l'hanno portata a fare questa decisione, mi auguro che tutti siamo consapevoli di che cosa ci aspetta Maggioranza e Opposizione, nei prossimi 10 mesi, perché 9 anni sono passati, ma il Sindaco sa bene che i prossimi 10 mesi sono i più difficili, molto molto più problematici di quelli che abbiamo alle nostre spalle. D'altro canto però potrebbe anche essere un'occasione, perché la storia

c'insegna che dopo degli accadimenti, come quello che ci è capitato nella nostra città, nella Nazione, quando si nel mondo intero questa pandemia ci ha messo in ginocchio, ed anche gli interventi che sono susseguiti in questi minuti, di che cos'è successo in un ufficio del Comune di Napoli, è l'effetto, quello è l'effetto di quello che è successo, noi ci dobbiamo chiedere il perché è successo. Poi c'è stato l'intervento della Consigliera Roberta Giova sull'assegno dei disabili, quindi una somma di problemi che sono scaturiti negli ultimi giorni, il Sindaco sa bene, immagino che l'abbia fatto anche quando di sera, di notte meditava, il giorno dopo che cosa avesse fatto, che nella Regione Campania, nel mese di ottobre, io mi auguro che ci sia un ulteriore intervento del Governo che allontani questa criticità che ci piovverà addosso di oltre 420 mila lavoratori che non saranno richiamati nei posti di lavoro, e diverse migliaia di questi lavoratori purtroppo sono Napoletani, quando si parla della Campania. Se guardiamo soltanto il quadro del turismo, degli hotel, al momento nella seconda fase, e siamo ormai vicino all'estate, alle prenotazioni, i grandi alberghi, quelli che nel 2019 hanno fatturato diversi miliardi di Euro, oggi sono a piccole cifre, intorno al 25 per cento di prenotazioni. E se malauguratamente questo dovesse confermarsi, sarebbe realmente una situazione molto critica. Allora io mi auguro che le cose che diceva con qualche battuta il Consigliere Brambilla, non diventi semplicemente ecco un diversivo per allontanarci dai problemi, dall'Opposizione noi ci prepariamo, immaginiamo e auspichiamo di governare questa città, per cui tutto quello che si riuscirà a fare, adesso ecco, Signor Sindaco, noi ci dobbiamo guardare realmente in faccia, e capire le intenzioni che ha Lei con la sua Maggioranza, per far sì che questi 10 mesi non ci portino allo sfacelo totale, che si smetta con lo scontro anche con la Regione, Lei ha affermato qualche giorno fa, che il Comune di Napoli non veniva chiamato dalla Regione, ai tavoli di confronto con la Regione, non so a questo punto io ho sempre fiducia nelle persone, nel Sindaco, in De Luca, ma uno dice una cosa, l'altro ne dice un'altra, al centro c'è il problema Signor Sindaco, che abbia ragione uno o che abbia ragione l'altro, resta il problema di Napoli, resta il problema d'affrontare che non lo si può affrontare effettivamente nella distrazione di guardare avanti e di guardare esclusivamente al proprio problema. Anche ai Consiglieri che guardano avanti, è legittimo, ci mancherebbe, un nuovo posizionamento per guardare il proprio futuro, è legittimo, però nel momento in cui il Sindaco ha deciso di continuare, due erano le strade, o era quella di mettere fine e nel giro di pochi mesi dare una nuova Amministrazione che desse un nuovo slancio, o ci sono 10 mesi davanti che noi Maggioranza ed Opposizione dobbiamo cercare di capire che cosa vogliamo fare. Se responsabilmente Signor Sindaco la sua Maggioranza vi ha dato assicurazioni, non è nemmeno corretto che però in Aula i Consiglieri non ci sono, non è questo il segno di responsabilità

che si può andare avanti per i prossimi 10 mesi, noi vogliamo dare un contributo Signor Sindaco, di confronto leale, di capire effettivamente se si può governare questi 10 mesi nel miglior modo possibile, per far sì che i danni che già si sono causati, non per colpa nostra, nemmeno colpa di chi amministra la città, però è un guaio grosso che lo dobbiamo affrontare, ed in che modo lo vogliamo affrontare. Molte cose le abbiamo fatte, ci sono stati momenti difficili, momenti dove abbiamo constatato e questo ci deve far riflettere per i prossimi giorni, abbiamo constatato che cresceva la povertà, siamo intervenuti persino con il pacco spesa, il ché mette in luce le difficoltà dei lavoratori e anche di quelli che lavoravano in un determinato modo, sopravvivevano e non avevano più questa possibilità, questo purtroppo esisterà ancora nei prossimi mesi, se non addirittura anche per circa un anno, una ripresa di un lavoro sotterraneo che comunque dava la sopravvivenza a centinaia di famiglie, questo non è più possibile e allora inizia poi la disperazione, l'incidente di Via Santa Maria a Fonseca, è un campanello di allarme, di quello che potrebbe succedere nei prossimi giorni. E allora io mi auguro che questa Maggioranza non sia solo attaccata, ecco giustamente, come si dice alla poltrona di sopravvivenza di questi 10 mesi, ma voglia realmente utilizzarli per fare qualche cosa, e Signor Sindaco bisogna anche stare attenti però agli uffici, come agiscono, che cosa fanno. Anche il remoto, il remoto mette in evidenza da un dato potrebbe anche essere positivo, perché noi riusciamo ad andare avanti, addirittura con il 40 per cento del personale comunale in presenza, mentre il 60 per cento è in remoto, il ché potrebbe farci capire che non c'è poi questa grande carenza di personale, ma che con il personale che abbiamo, se tutto va bene, marcia, possiamo anche far fronte alle esigenze amministrative, però non è possibile come qualche Collega, che non si fanno le tessere d'identità, che gli uffici sono chiusi, perché ci sono mansioni che sicuramente in remoto non si possono fare, quindi ci dobbiamo dare una regolata, cercare di capire, almeno di organizzarci. Come mi sorprende, voglio portare un esempio che mi sembra veramente, non l'aspettavo da quest'Amministrazione, cioè in un momento così di difficoltà, dove abbiamo dato alloggio giustamente presso i bed and breakfast anche agli Operatori Sanitari, dove abbiamo dato e giustamente ci siamo impegnati con l'Assessore al Welfare, di essere attenzionati sui senza tetto, per dare uno sbocco ad una situazione veramente drammatica che si vedeva per le strade, e nella possibilità che ci siamo dati, siamo riusciti a fare qualcosa, un impegno costante, della Commissione e dell'Assessore al Welfare. Ma non immaginavo mai che il 1 di giugno, quest'Amministrazione, tramite la Napoli Servizi, mandasse una lettera di sfratto ad una famiglia indigente, a una famiglia con due disabili in casa, che tra l'altro non è una famiglia che abbia occupato un alloggio, è una famiglia che ha un contratto regolare, che la casa le è stata assegnata per esigenze appunto sociali, di disagio, a questa famiglia, e credo che non ci sia

differenza Assessore al Welfare, se questa famiglia sia povera e forse questo è un peccato che non possa farla permanere in Via Posillipo. Può darsi che il Regolamento com'è stato detto, non consente l'assegnazione di quell'appartamento, però Assessore la cosa importante non è che questa famiglia possa rimanere in quell'appartamento, la cosa sconcertante, è che è intervenuto il Comune 7 - 8 anni fa, nel 2012 se ricordo bene le date, ed è stato fatto un regolare contratto, un contratto che poi alla scadenza dei 4 + 4 non è stato rinnovato e ci potrebbe anche stare, però prima di mandare lo sfratto e dire: "Non ti rinnoviamo il contratto per quell'appartamento di Via Posillipo 167, perché non puoi stare in quell'appartamento, ma devi stare in un appartamento ERP", questa diciamo è la dinamica del ragionamento dell'Amministrazione, ma vuole che questa famiglia non debba avere lo sfratto, debba avere il trasferimento eventualmente in un altro appartamento, appena si libera un appartamento ERP, non lo si può mandare, il 1 di giugno, in piena crisi del Covid 19 ancora, mandare una lettera di sfratto, di dire che entro 15 giorni devi consegnare l'appartamento, sembra un paradosso fare una cosa del genere in questo momento. E a pensare Assessore che quest'Amministrazione e anche le precedenti Amministrazioni, ne ha fatte di regolarizzazioni di occupanti abusivi, che non è questo caso, e ne hanno fatto acquisti persone, occupanti abusivi, gliele hanno fatte anche comprare gli appartamenti, non avendo diritto, né di starci dentro e né di comprarli gli appartamenti, e pure questo è stato fatto. E sembra assurdo che in una situazione del genere, in una situazione contingente di crisi, possa arrivare ad una famiglia anziana, disabili, con un reddito di pensione sociale, entro 15 giorni, ti mettiamo in mezzo alla strada. Ecco, quello che noi dobbiamo affrontare sono queste situazioni, che ce ne saranno centinaia, migliaia. E allora Signor Sindaco, nel momento che Lei ha deciso di continuare legittimamente, di continuare, forse sarebbe stato meno legittimo non farlo, per come la penso io, però questi 10 mesi non si può vivere la situazione napoletana in queste condizioni, cioè far finta che le cose vanno e possono andare come sono andate nei precedenti 9 anni, 10 mesi devono essere di lavoro, e qualora noi vediamo le sue buone intenzioni, con la sua Maggioranza, di fare le cose sul serio, noi sicuramente non negheremo il nostro contributo, ma guai a tirare la corda al sopravvivere e creare una situazione ancora più precaria, meno insolvibile poi nei prossimi 10 mesi. E sarà una responsabilità ancora maggiore, se tra 10 mesi non concludessimo, Lei non concludesse nel dire: Noi abbiamo affrontato in questi 10 mesi una situazione veramente difficile, e come dicevo prima, in queste occasioni anche di difficoltà, se si sanno gestire, si ha l'opportunità, se si coglie l'opportunità di quelli che saranno anche i contributi, quelli che ci spettano, saranno gestiti e prepotentemente anche Signor Sindaco, io sto con Lei quando Lei dice che il Governo deve rispondere, perché noi abbiamo, giustamente c'è anche qualche delibera, rinviato le entrate, in

qualche caso non le avremo proprio, e certamente quelle risorse noi non ne possiamo fare a meno, altrimenti il Bilancio sarà impossibile farlo, in quell'occasione ci sarà se è necessaria anche la forza delle Opposizioni, nell'interesse solo ed esclusivo della città. Mi auguro Signor Sindaco che Lei consapevolmente abbia fatto la scelta di andare avanti, grazie.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Buongiorno, grazie Presidente, buongiorno ai presenti e buongiorno a chi ci ascolta da casa. Prima d'iniziare la discussione del mio Articolo 37, volevo fare i complimenti alla squadra della nostra città, che in un periodo così, è riuscita con sudore, con onore e con fatica, a portare un trofeo nella nostra città. Inizio l'Articolo 37, il 10 giugno siamo venuti a conoscenza di una Conferenza Stampa fatta in Piazza del Gesù dall'Amministratore di GESCO, Sergio D'Angelo, per quanto riguarda la presentazione del Car Sharing. Car Sharing, lo voglio ricordare, fa parte di una politica della mobilità di una città dove credo che il Comune abbia un suo ruolo determinante nell'attivare tale iniziativa. Mi sono subito diciamo così attivato per fare delle lettere agli Assessori competenti, dove gli Assessori competenti mi hanno risposto che non erano a conoscenza di questa iniziativa. Faccio un'ulteriore indagine e sul Giornale Roma di sabato scorso, c'è un'intervista del Signor Sergio D'Angelo in cui dice che è un'iniziativa privata e Lui non è dovuto ad avvisare l'Amministrazione Comunale. Quindi io mi pongo diciamo così un problema, siccome il Car Sharing è un servizio che, laddove le città aderiscono, è un servizio ad integrazione sia del trasporto TPL, sia del trasporto pubblico non di linea, non credo ma è così, perché mi sono informato nelle altre città, c'è bisogno di una serie di autorizzazioni, perché un servizio privato non è un servizio commerciale, dove ci sono per usufruire di questo servizio, delle tariffe stabilite. Allora io dalla risposta dell'Amministrazione sicuramente, La ringrazio, perché mi dicevano che non c'è stata nessuna autorizzazione in merito, però faccio un'osservazione che secondo me dobbiamo un attimo attivare tutti gli uffici competenti affinché si faccia un controllo su quest'attività che sta venendo a dare un servizio in questa città. Ricordo che GESCO è una Cooperativa Sociale e quindi mi sarei aspettato diciamo così, un'iniziativa che andava a sopperire un po' quello che in questi anni abbiamo diciamo così avuto..., non voglio dire scadente, perché è brutto, ma non abbiamo avuto un servizio che faccia onore nella nostra città, anche sul discorso del trasporto dei disabili a scuola. Io credo che un Amministratore GESCO, che poi è anche parte integrante di quest'Amministrazione, perché è il Commissario della nostra partecipata ABC, credo che in questo lui debba dare qualche risposta su questa cosa, perché non è possibile che in una città, la terza città d'Italia, si attivi un servizio e non si metta a conoscenza il Comune di Napoli, l'Amministrazione, il Sindaco e

tutti gli Assessori. Pertanto chiedo anche alla Polizia Municipale di effettuare dei controlli su quest'attività, perché a me risulta che non c'è stata nessuna autorizzazione della Polizia Amministrativa, a svolgere quest'attività. Inoltre denuncio il fatto che questa società AMICAR, sta facendo una campagna pubblicitaria che secondo me non era il caso, di scrivere dei manifesti per tutta la città dove dice che puoi entrare nella ZTL, senza coprire il numero di targa. Guardate io sono avvilito di questo, perché già noi e anche il nostro Sindaco poi in questi giorni, nelle televisioni che io vedo, facciamo fatica a difendere la nostra città, se poi ci aggiungiamo anche lo sfottò è una cosa che non sta né cielo e né in terra, coprire la targa, non lo so dove lo vede, offende anche la Polizia Municipale, o chi deve controllare. Come dice su un sito Facebook, sponsorizzato: "Il bus non passa, non fare più tarantelle". Voglio ricordare ad AMICAR, che le tarantelle fanno parte della nostra cultura napoletana, e quindi pertanto diciamo così, usa una parola che secondo me va subito rimossa questa campagna pubblicitaria. Un altro manifesto dice: "Anche in quattro, senza il casco". Un'altra battuta fuori luogo. Volevo solo soffermarmi un attimo sul discorso Car Sharing. Noi sappiamo che in questi giorni la categoria del trasporto pubblico non di linea, come quello di linea, ma quello non di linea, perché diciamo così, AMICAR fa privato e pubblico, sta soffrendo una crisi economica, nella fattispecie i taxi e gli NCC, che non riescono diciamo così a recuperare quelle attività che avevano prima del Covid. Io credo che una presentazione del genere da un privato, dove vediamo bene che stiamo cercando di difendere, che in questa crisi non si affacci qualcuno che possa approfittare e mettere in ginocchio le categorie già esistenti, credo che bisogna agire subito, lo chiedo al Signor Sindaco di fare delle verifiche su quest'attività. Per quanto riguarda il servizio del Car Sharing, voglio ricordare che il Car Sharing con le macchine elettriche, è vero che le macchine elettriche possono avere l'accesso alle ZTL, possono avere il parcheggio gratis, dove il Comune lo concede, perché ci sono città che nelle strisce blu loro hanno una forma di abbonamento, con il pagamento annuale, come la stessa cosa, quando e possono entrare nelle ZTL, loro si devono accreditare, dando il numero di targa e il libretto di circolazione, che dimostri che sono delle macchine elettriche. Tutto questo da una mia indagine, non risulta per niente tutto autorizzato. Pertanto io chiedo e lo chiedo a viva voce, e ad alta voce, all'Amministrazione che mi ha risposto e che io credo che le loro risposte sono veramente di stupore, perché né il Vice Sindaco e né l'Assessore competente della mobilità sostenibile, erano a conoscenza di questa iniziativa, chiedo di fare una piccola indagine, una parola grande, ma di verificare tutte le autorizzazioni di questa società che si chiama AMICAR. Quando noi parliamo di Car Sharing, è un servizio complementare al TPL e al servizio non di linea, pertanto si ritiene che il Comune debba autorizzare, con affidamento e procedura di evidenza pubblica,

questo lo dobbiamo far capire a chi dice che questa è un'iniziativa privata e possono fare tutto sul nostro territorio, perché io credo che le attività commerciali che vengono svolte sul territorio della Città di Napoli, devono sempre essere autorizzate dal Comune di Napoli. Vi ringrazio per l'attenzione.

CONSIGLIERE SGAMBATI CARMINE

"Napoli può raccontare al mondo la sua storia. Napoli ce la può fare, Napoli è una città sicura dal punto di vista sanitario, la gente ha voglia di vivere ed è il momento del coraggio". Sono queste le parole che ho letto stamattina in un'intervista detta dal Signor Sindaco. Un arsenale linguistico ben fornito, utilissimo, specialmente quando lo si associa ad una presenza scenica d'impatto. E sono pure contento, può tornare utile anche ad un Politico, però alle parole devono seguire i fatti. Non è nel DNA di Italia Viva essere polemica, ma lo è piuttosto il pungolo. Grazie Consigliere, se mi permettete, mi distraete. E ad oggi caro Sindaco, il numero dei nodi irrisolti aumenta esponenzialmente, nonostante la proprietà di linguaggio e la bella presenza di chi dovrebbe sceglierli. Niente di straordinariamente complesso e soprattutto niente di strumentale, o di parte, nessun vantaggio di Partito, né singolo, né collettivo. Le richieste di Italia Viva sono pubbliche, trasparenti, e soprattutto niente di strumentale o di parte, sono tutte dalla parte della collettività, di valori non negoziabili, uno su tutte la legalità. Ma Signor Sindaco, dopo le sue parole che apprezzo moltissimo stamattina su Napoli, che Napoli ce la può fare, è una città bellissima, che abbiamo risolto tutto, che dobbiamo aprire tutto, non è singolare che le Commissioni Consiliari avvengono in remoto, quando a pochi metri, a Palazzo San Giacomo, il flusso di ingressi e di uscite, è ormai tornato normale? È solo un malinteso senso delle norme di anti contagio o nasconde il comodo di qualcuno? Caro Panini, tu hai partecipato alla nostra riunione dei Capigruppo, io mi limito a dire il comodo, perché l'utile sarebbe sconcertante, atteso che il qualcuno in parola di regola, c'intesta a tutti, in difesa dei principi più alti e nobili. La legalità. Ancora Lei attende da tempo, al varco di essere ammessa in portineria, sempre a Palazzo San Giacomo, mi risulta sia ancora in remoto, nonostante in divisa. Quella stessa uniforme, di recente pesantemente oltraggiata in un corteo in parte istituzionale, questo succede quando ci si lascia prendere troppo dal movimentismo. Guardi Sindaco, Guardi Vice Sindaco, Presidente, Consiglieri, è tutto documentato. La Polizia Municipale, oltraggiata dagli insorti, a mia memoria è un reato. Dov'è, se c'è l'annotazione del validissimo Ufficiale e Generale di Polizia Giudiziaria, il Generale Esposito? È tutto registrato lì, bisogna procedere. Dove sono gli atti dell'Assessore, che deve difendere il Corpo che rappresenta? Ma noi abbiamo uno sportello per querelare chi diffama Napoli e poi non denunciando gli oltraggi ai suoi protettori? O serve uno sportello apposito per questo, o peggio

ancora un tavolo? No, Signori serve un PC e un programma di scrittura, però subito. Se parole devono essere, che siano quelle giustamente indirizzate e non solamente quelle recitate. È molto suggestivo, ma mi rivolgo al Sindaco, anche il recente protocollo con la Commissione Parlamentare sugli illeciti connessi al ciclo dei rifiuti. Non l'ho letto, ma di sicuro sarà un grandissimo esempio di letteratura istituzionale, ma vi si legge che detto Organo Parlamentare, potrà avvalersi e della collaborazione della Polizia Metropolitana e della collaborazione della Polizia Municipale. Ebbene, nel caso della prima, chi mi vede delegato in quell'Ente, le uniche parole le ho rinvenute negli Organi di Stampa. Nessuno ha detto nulla. Insomma grande letteratura istituzionale, ma pessimo senso delle Istituzioni. Ma tanto la prima ha un impatto sicuramente vuoto di contenuti, ma più gratificante, per chi la recita ormai a memoria. Insomma vedi caro Sindaco non c'è sul tavolo una questione di parte, ma solo richieste di legalità e di trasparenza. Per una mia denuncia di cui parlai 6 mesi ad Auricchio, 4 mesi al Vice Sindaco Panini, 2 mesi al Direttore Generale Ernesto Pollice, al Capo di Gabinetto, ancora non se ne vede l'uscita, ma io a chi devo denunciare più queste cose? L'ideale sarebbe inserire tutto in un patto di fine legislatura, nell'interesse unico e supremo della collettività, ma non se ne vedono i termini, le scadenze, i contenuti, insomma ancora una volta, una bella espressione che riempie i discorsi dei furbi ed eccita le menti dei semplici. Purtroppo la realtà è complessa, non complicata, è complessa, richiede coraggio e un lavoro che non sia quello dell'enfasi recitativa, ma quello del buon padre di famiglia, figura presente persino nel Codice Civile, che cura e protegge la sua famiglia, sacrificandosi negli uffici e dicendo ai propri collaboratori come bisogna comportarsi, altrimenti e bene che la parola ancora Lei, questa astratta, passi agli elettori al più presto. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Nel dare la parola al Vice Presidente Guangi, desidero precisare che come da Conferenza dei Capigruppo, Vi è stata un'immediata attività e sono stati ricaricati gli estintori nei giorni scorsi, avrete avuto una notizia, pertanto la modalità che la Conferenza ha individuato, di proseguire in remoto, ma di avere le Commissioni in presenza, che in verità sono iniziate all'antisala, si può ovviamente praticare anche alla Sala Nugnes, fermo restando le proposte che vi erano, proprio del Presidente Palmieri, di richiedere alla Giunta e in questo approfitto per rinnovare la richiesta al Vice Sindaco, di verificare l'utilizzabilità delle sale di Palazzo San Giacomo, per eventuali riunioni di Commissione. Lo dico, perché si è parlato di Commissioni, soltanto in remoto, invece siamo in una modalità mista. Prego Vice Presidente Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Mi corre l'obbligo di partire dall'intervento fatto dalla Consigliera Giova. Ebbene, la questione degli assegni per i disabili, soprattutto per i gravi e gravissimi, per le persone che versano in condizioni di enorme disagio, questa mattina hanno anche la presenza e l'impegno da parte di alcuni Consiglieri che in questo periodo, anzi forse già partendo dall'anno scorso, si sono impegnati per cercare di portare e dare un risultato positivo alle tante famiglie che presentano all'interno di esse, questi casi. Casi importanti, casi che vedono sia anziani che giovani allettati, ed io più volte caro Presidente, caro Vice Sindaco, mi sono recato presso gli uffici su alla Sanità Stella, per cercare di capire quale fosse il vero problema, quale fosse il motivo che non consentisse a questi giovani e a questi anziani, di poter ricevere l'assegno. E sono uscite fuori tantissime notizie, dal fatto che la Regione aveva emanato una nuova modulistica, che le ASL non avevano provveduto a compilarla e a rispedirla al mittente, e poi per finire, proprio un mese fa ed io ho trovato grande disponibilità da parte dell'Assessore Buonanno in questo senso, proprio un mese fa mi era stato detto che dovevamo aspettare il Bilancio e il Rendiconto. Non mi aspettavo che anche la Consigliera Giova prendesse la parola e intervenisse su questo problema, perché ho visto che non c'era l'attenzione da parte del Consiglio Comunale, ripeto tranne da parte dell'Assessore Buonanno che l'ho vista in prima linea, ma non ho visto un'attenta riflessione fatta su una problematica seria, quale quella che attanaglia queste famiglie e queste persone disagiate. Io credo che il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Assessore stesso, debbano risolvere questo problema a breve, perché queste famiglie aspettano quest'assegno da circa un anno e la Regione Campania da più di un anno, ha inviato i soldi al Comune di Napoli affinché queste famiglie potessero avere il giusto che meritano. Dopo questo passaggio volevo sollecitare, non vedo in Aula l'Assessore Felaco, ma fino a poco tempo fa vedevo l'Assessore Del Giudice che conosce bene il problema, ma mi rivolgo al Vice Sindaco Panini, le periferie caro Vice Sindaco, versano in condizioni disastrose per quanto riguarda il verde pubblico, soprattutto le tante ville comunali presenti in periferie e soprattutto sull'area nord di Napoli. Le associazioni del posto, tanti volontari stanno facendo in modo di dare un aiuto, di dare un aiuto all'Amministrazione Comunale, in che modo? Rimboccandosi le maniche, scendendo in prima persona, andando a ripulire viali, villette, aiuole e quant'altro, quello che non viene fatto e non è stato fatto in questo periodo, sia dall'Amministrazione, ma credo dalle società che dovevano poi garantire questo servizio. Oggi io pongo all'attenzione del Vice Sindaco e del Sindaco, un'area che mi ha visto partecipare due anni fa, di una segnalazione, una segnalazione con un sopralluogo, alla presenza anche di un tecnico dell'attuale Vice Sindaco della Città di Napoli, stiamo parlando del 10 agosto 2018, facemmo un

sopralluogo in Via Luigi Compagnone caro Enrico, per cercare di ripulire un'area di circa 3 mila metri quadri che costeggia delle case popolari, che costeggia delle abitazioni private, un'area che vede l'erbaccia salire circa 2 metri, e oggi è improponibile vedere quell'area, è improponibile che questa situazione continui ancora nel tempo. Abbiamo fatto, non vedo neanche il Presidente della Commissione Gaudini, il Consigliere Gaudini ha convocato una Commissione alla presenza dell'ASIA, alla presenza della NAPOLI Servizi, alla presenza del Dirigente dell'Autoparco, per cercare di risolvere questa questione, è passato un altro anno e quell'erba è cresciuta ancora di più, senza che nessuno risolvesse questo problema. Ho atteso il post Covid per cercare di riproporre adesso, all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, questa problematica, una problematica che abbraccia circa un migliaio di famiglie, che vivono nel circondario. C'è bisogno caro Vice Sindaco, caro Sindaco, di risolvere al più presto quest'annoso problema che ripeto, è presente da due anni, abbiamo effettuato più di un sopralluogo, vedo il Vice Sindaco che conosce bene, vedo l'Assessore Del Giudice che conosce bene la questione di Via Luigi Compagnone. Oggi non se ne può più, bisogna che quest'Amministrazione intervenga con l'autoparco, cercando d'inviare una pala meccanica in quell'area, per cercare di sbancare, anche perché caro Assessore, l'Amministrazione e la Giunta Municipale, hanno fatto passare in Consiglio Municipale, un provvedimento che vorrebbe consegnare quell'area ad un mercatino rionale. Quindi potrebbe essere una soluzione, una volta e per tutte, definitiva, che nel momento in cui venga pulita quest'area, si possa poi procedere per la risoluzione definitiva del problema. Quindi io mi aspetto in tempi brevi, magari non facendo passare una nuova estate, quindi sarebbe la seconda, di trovare il modo, il tempo di andare su quell'area, e affinché venga ripulita. Ripeto sono circa 3 mila metri di erba incolta, alta circa 2 metri o forse più, che vedono la sofferenza di tante famiglie, quindi non vorrei più ripetere, perché ormai ho fratto tutta la trafila, partendo dalla Commissione, rispettando gli Assessori e i Dirigenti che si sono presentati su quel posto, però ormai sono due anni, credo che vada messa fine e vada posto un punto finale a questo problema che attanaglia l'Ottava Municipalità e in particolare Via Luigi Compagnone, grazie.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Mi preme segnalare all'attenzione della Giunta, del Sindaco in particolare, approfitto della sua presenza in Aula, rispetto ad una questione che non sta a cuore solo a me, ma a tantissime e tantissimi Napoletani. Io da tempo avevo chiesto all'Amministrazione Comunale, in questa fase, dopo il lockdown, dopo il Coronavirus, di prestare la massima attenzione, per garantire l'apertura di tutti gli spazi verde, di tutti i parchi in città, e da tempo avevo segnalato la necessità di poter riaprire quanto prima il Parco dei Camaldoli, che è il principale

polmone verde della nostra città, e che da oltre 3 anni è chiuso. Non c'è l'Assessore Felaco con cui ho avuto modo di parlarne più volte, c'è l'Assessore Borriello che però già in passato aveva affrontato la questione. Ad oggi il parco è ancora chiuso, quello che potrebbe essere una valvola di sfogo importante, nei mesi caldi, per tanti anziani, per tanti bambini, continua ad essere gravemente chiuso, perché gli uffici lamentano di non avere il personale, lamentano di non potersi curare di uno spazio verde così grande, quello in realtà è un bosco, non è un parco, è stata una follia qualche decennio fa, trasformare un bosco in un parco urbano, perché per quella mole ovviamente, però nulla vieta di poter mettere in sicurezza i viali, di poter mettere una cartellonistica, una segnaletica che possa invitare a non avventurarsi al di fuori dei viali che noi possiamo garantire sicuri, perché ovviamente poi sarebbe a rischio e pericolo dei fruitori di quel parco. Io non so quando verrà riaperto il parco, mi auguro quanto prima, perché ripeto, noi stiamo negando a tantissimi bambini e a tantissimi anziani, di utilizzare uno spazio verde importante. Ci sono centinaia e i centinaia di persone che però quello spazio continuano ad utilizzarlo, perché sono state rimossi alcuni tratti di recinzione, basta farsi una passeggiata su al Viale RAI, dove sono state rimosse alcune recinzioni, basta andare lì sabato mattina, il sabato pomeriggio, la domenica mattina e vedere decine e decine di persone che entrano ovviamente impropriamente e abusivamente, all'interno di quel parco, io mi auguro che lo utilizzano in maniera corretta, ma noi non sappiamo in assenza di guardiania, in assenza ovviamente di un minimo di sorveglianza, con il parco chiuso, che cosa ci possono fare all'interno quelli che entrano abusivamente. Allora anche su questo ci sarebbe la necessità di garantire però un controllo, di riaprirlo, di garantire un controllo, di coinvolgere i privati, così come io più volte ho suggerito, perché ci tante associazioni che sarebbero ben disposte a collaborare con l'Amministrazione Comunale, per garantire un utilizzo corretto di quello spazio verde. Ci sono tanti che si appropriano impunemente di quel parco, e mi riferisco a tanti che abitano a ridosso del confine del parco, che in assenza di controlli, un poco alla volta sono entrati con le..., hanno preso possesso del parco, spostando le recinzioni, facendole scomparire e in alcuni casi modificando la recinzione in modo che nessuno se ne accorgesse, c'è chi si è fatto l'orticello, c'è chi si è fatto il capanno degli attrezzi, c'è un continuo o sistematico intento di andare a sottrarre bene comune e spazio pubblico, a vantaggio dei privati. Allora tutto questo deve avere un limite, deve avere un punto di fine. Io mi auguro che l'Amministrazione Comunale possa riaprire quel parco ad uso della cittadinanza, possa andare a verificare quello che è avvenuto sui contorni di quel parco e così andare a riprendersi quello che è dei cittadini Napoletani e che invece qualche furbetto ha pensato di poter far diventare privata sua, ma soprattutto mi preme oggi segnalare una necessità urgente. Per via

della chiusura, del lockdown, delle tante ordinanze, dei DPCM fatti dal Governo Conte, dalle ordinanze fatte dal Governatore De Luca, non è stato possibile garantire quell'intervento che ogni anno veniva fatto dai forestali della Città Metropolitana di Napoli, mi dispiace che il Sindaco si è allontanato, perché in questo caso ci tornava utile la doppia veste. Ogni anno i lavoratori forestali della ex Provincia, della Città Metropolitana, che avevano base all'ingresso del parco, in Via Camaldolilli, ogni anno si preoccupavano di realizzare le vie spezza fuoco, quei tratti ovviamente che servono a fare in modo che se, come purtroppo ogni anno, qualche incendio colpisce la collina dei Camaldoli, ci sono queste vie che servono sia per garantire un accesso dei mezzi di soccorso, ma servono ovviamente anche ad evitare che l'incendio si possa propagare in varie zone del parco. L'anno scorso c'è stato un incendio particolarmente aggressivo, io mi auguro che le Autorità e gli inquirenti possano fare anche luce su questi incendi che spesso e volentieri sono di origine dolosa, o comunque di origine colposa, perché c'è sempre la mano dell'uomo, o perché c'è un dolo, o perché c'è comunque l'incuria, c'è sempre una grande responsabilità, l'anno scorso c'è stato un incendio particolarmente devastante per la Collina dei Camaldoli, chiunque passa dalla zona dell'Arenella, della Pigna, verso Soccavo - Pianura, vede ancora le ferite che ci sono sulla collina, per l'incendio devastante dello scorso anno. È grave che quest'anno noi non abbiamo neanche quelle vie spezza fuoco che potevano servire ai mezzi di soccorso, per evitare appunto il propagarsi dell'incendio, quindi se c'è ancora la possibilità d'intervenire attraverso questi lavoratori della Città Metropolitana, noi abbiamo il dovere da subito, di mettere mano affinché si possa avere un presidio. Una settimana fa c'è stato un primo principio d'incendio e per fortuna in seguito diciamo agli eventi naturali, una pioggia che c'è stata, per fortuna è stato un principio d'incendio che non ha fatto grossi danni, ma già abbiamo avuto un primo incendio sulla Collina dei Camaldoli, proprio all'interno della zona del parco. E allora faccio appello all'Amministrazione Comunale affinché si adoperi oggi stesso, affinché noi possiamo avere questi interventi da parte degli operai forestali della Città Metropolitana, affinché si possa con loro stabilire un presidio ancora più efficace, perché loro oltre a fare questi interventi di questi sentieri spezza fuoco, fanno anche un'attività di monitoraggio, di punti di avvistamento degli incendi. Noi abbiamo il dovere di garantire, per evitare che succeda quello che è già successo lo scorso anno, abbiamo il dovere di garantire in più punti, dei presidi di avvistamento per gli incendi, quindi non solo sul lato di Camaldolilli, ma magari anche lì sopra all'Eremo, dobbiamo fare in modo che ogni principio d'incendio possa essere tempestivamente avvistato e segnalato ovviamente a chi può intervenire, come i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e quant'altro, in modo da evitare che si possano avere ulteriori danni, come quelli che purtroppo già hanno segnato

e ferito la Collina dei Camaldoli. Grazie per l'attenzione.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Grazie Presidente. Saluto la Giunta e i Colleghi del Consiglio Comunale. No, io Vi annuncio che nelle prossime ore, presenterò una proposta di Delibera di Consiglio, rispetto al patrimonio disponibile, all'oggi del Comune di Napoli. L'ultima regolarizzazione di cui è patrimonio, risale al 1994, con una Delibera approvata nel 1997 e pertanto che si recò alla sanatoria del 1994. Da quella delibera, da quella regolarizzazione ad oggi, risultano ancora migliaia di domande dei nostri uffici, che non hanno avuto una risposta. Non ultimo nel 2017 il Consiglio Comunale ha approvato un regolamento, laddove consente a queste famiglie di acquistare il proprio alloggio, parliamo del patrimonio disponibile dell'Amministrazione Comunale. Oltre al danno, la beffa, non solo che non possono avere e non hanno avuto le regolarizzazioni, che coloro che stavano nelle condizioni di poter acquistare il proprio alloggio a tutt'oggi non l'hanno potuto fare. Considerato che la Regione Campania, non più tardi di qualche mese fa ha approvato un nuovo Regolamento Regionale, che consente a tutti coloro che stanno antecedentemente alla data dell'approvazione del Regolamento, a 3 anni indietro, di regolarizzare le proprie posizioni, e pertanto significa la regolarizzazione di migliaia di famiglie che risiedono all'interno dei nostri alloggi di edilizia residenziale pubblica, parliamo degli oltre 28 mila alloggi del Comune di Napoli, di Napoli e provincia, parliamo degli oltre 30 mila alloggi degli IACP, oggi ACER. Io credo che non sia giusto ecco, non dare la possibilità a coloro che stanno in regola con i canoni, che hanno residenze all'interno di questi alloggi, datate, di anni, anni e anni, e che non hanno avuto le regolarizzazioni negli anni passati, non dare la possibilità a queste famiglie, di regolare le proprie posizioni, così come il Regolamento Regionale dà la possibilità a tutta l'edilizia residenziale ERP. Considerato che io credo che sia ingiusto, pertanto informo l'Aula, così come abbiamo discusso già nella Commissione Casa e qui c'è il Presidente Solombrino, l'abbiamo già affrontato quest'argomento all'interno di quella Commissione, io nelle prossime ore, ovviamente quando dico io significa, come Gruppo DEMA ovviamente, chiunque vuole dare un contributo è ben accetto, presenteremo questa proposta di Delibera, ed io spero e mi auguro che all'interno della Commissione Casa, si apra un dibattito affinché nel più breve tempo possibile, quest'atto arrivi in Consiglio Comunale e diamo la possibilità a decine, se non centinaia, quasi qualche migliaia di famiglie, di avere una propria regolarizzazione all'interno di questi alloggi, e a coloro che vogliono acquistare anche di poterlo fare. Ho finito. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Allora conclusi gli Articoli 37, andiamo alla parte come

STENOSERVICE S.r.l.

dire, iniziare dell'ordine del giorno, recante 14 punti, ovvero l'approvazione dei processi verbali.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DEL 28 APRILE 2020.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Pertanto ricordo al Consiglio, che il processo verbale della seduta tenutasi in data 28 aprile 2020, è stato inviato a tutti i Gruppi Consiliari, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo pervenuti né rilievi e né osservazioni, lo pongo in votazione, dando per letto e condiviso. Rammento gli Scrutatori, erano Capasso, De Gregorio e Lanzotti. Non vedendo alcuni, Capasso, Zimbaldi e Matano. Se siamo d'accordo, quindi rinominati. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. Approvazione del processo verbale, tra l'altro Vi rammento che è l'unico Consiglio Comunale, nella storia di questo Comune, che si è tenuto in modalità di videoconferenza. Comunico all'Aula, che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 II Comma, del 267/2000, e dall'Articolo 11 del Regolamento di Contabilità, la Giunta Comunale ha adottato prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, le Deliberazioni 145 e 146 del 14 maggio. Giungiamo al primo punto all'ordine del giorno, contrassegnato dal punto 2, perché il primo era appunto l'approvazione del processo verbale.

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 160 DEL 18 MAGGIO 2020.

PRESIDENTE

FUCITO

ALESSANDRO

Si tratta di una Delibera che è stata già trattata dal Consiglio Comunale, con l'introduzione, il dibattito e la votazione di alcuni documenti. In quel momento però venne meno il numero legale, quindi dobbiamo riprendere dal momento della votazione della Delibera stessa. Passerei quindi direttamente alla votazione della Delibera. Prego? C'è una richiesta di votazione per appello nominale, formulata da Quaglietta, Matano e praticamente Brambilla. Non avendo più il campanello, permettete che faccio un po' di richiamo all'attenzione dei Consiglieri che vorranno venire a votare questa Delibera, giusta richiesta di appello nominale. Consigliere Capasso, Lei mi guarda e spero che mi sostenga in questa mia iniziativa che ovviamente non sono le campane di Pasqua, e né quelle diciamo (non chiaro), ma è una supplenza al campanello che non c'è e quindi mi... È sufficiente, Lei dice? Collegli viene richiamato l'appello nominale, non abbiamo un impianto qui, è un po' spartana la cosa, consentitemi di richiamare l'attenzione nelle forme possibili, se avessi altri mezzi, lo farei. Allora detto questo c'è stata questa richiesta, lo dico a beneficio dei convenuti, richiesta di votazione per appello nominale, della Delibera 160, ovvero proposta al Consiglio, avente ad oggetto l'acquisizione al patrimonio comunale di alcune aree residuali di proprietà privata, per la realizzazione del Parco della Marinella. Prego l'attenzione degli Scrutatori che erano stati rinominati. Chi è favorevole, resti fermo. Quindi ripeto, Capasso, Zimbaldi e Matano. Chi è favorevole, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiari. Procediamo all'appello nominale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....no;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;

COCCIA Elena.....sì;
COLELLA SERGIO.....sì;
COPPETO Mario.....sì;
DE GREGORIO ELENA.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....no;
GUIDA CHIARA.....sì;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....no;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....no;
MIRRA Manuela.....astenuta;
MORETTO Vincenzo.....no;
MUNDO Gabriele.....astenuto;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....no;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....no;
SGAMBATI Carmine.....astenuto;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....no;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Esito della votazione: 20 favorevoli, 8 contrari, 3 astenuti, quindi la Delibera è accolta. Metto in votazione l'immediata esecuzione: chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. Quindi è approvata all'unanimità. Colleghe, Vi ricordo che laddove i posti sono contrassegnati dalla X, è perché non dovrebbero essere occupati, e quindi quelli liberi garantirebbero un po' il distanziamento secondo gli altri calcoli. Andiamo al successivo punto all'ordine del giorno, ma vedo una richiesta forse di ordine dei lavori del Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Sì, grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Chiedo la parola sull'ordine dei lavori, per chiedere a Lei e all'Aula, un'inversione dell'ordine del giorno, se possiamo anticipare la Delibera... Io chiedo scusa se non ho il numero della Delibera, però è evidente ed è chiara, semplicemente che non ho la relata a

portata di mano, la Delibera relativa alle occupazioni di suolo pubblico, che per altro è una prescrizione legata all'ultimo D.P.C.M., rispetto al quale è necessario dare anche una risposta immediata al sistema impresa, che in qualche modo è stato anche orientato per effetto di un'ordinanza sindacale che poi ha avuto come tutti quanti noi sappiamo, l'esito che conosciamo. Io chiedo come dire, l'inversione non perché non sia diciamo così, nel canale giusto l'ordine del giorno, però noi avremo una discussione probabilmente intensa sulle delibere successive e pertanto chiedo che l'Aula si possa pronunciare su questo tema, che credo che sia uno dei temi, insieme al Parco della Marinella, che appena abbiamo approvato la Delibera, una delle situazioni più attese. Si tratta della Delibera numero, chiedo scusa, esattamente è la numero 168: "Misure temporanee a sostegno delle attività di somministrazione al pubblico, di alimenti e bevande", gli Assessori proponenti sono Panini, Galiero e Clemente. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Su questo punto, fermo restando che è arrivata anche una richiesta di suppletivo che mi auguro sia all'attenzione di tutti, su argomento come dire, simile, perché si parla del differimento dei canoni nelle aree mercatali. Su questo ci sono due richieste di Brambilla e Solombrino. Prego, prima Solombrino.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Grazie Presidente. Vorrei approfittare della richiesta che ha fatto, sempre per l'ordine dei lavori, del Consigliere Coppeto, visto che si tratta sempre dello stesso argomento, e visto che comunque Lei ha evidenziato che ci sta una suppletiva di Delibera, precisamente la 178, visto che più o meno riguardano più o meno lo stesso argomento, perché la 178 è il differimento per quanto riguarda..., il differimento dei termini di scadenza dei canoni di concessione, dovuti al momento di apertura per i posteggi nei mercati in sede propria, se possibilmente subito dopo la 168 si può discutere della 178, quindi vorrei chiedere che la suppletiva possa passare successivamente dopo la 168. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ci sono interventi a riguardo? Prego Brambilla, vuole intervenire?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Tolgo la mascherina, sennò sembro Zorro. No, guardi Presidente, io trovo veramente e mi fermo qui, noi è la terza volta che convochiamo questo Consiglio Comunale, o provate a discutere queste delibere con gli stessi numeri, non possiamo giocarli al lotto, perché sono superiori ai 90, come numerazione delle delibere, sennò le avrei giocate volentieri al lotto. Non si può andare avanti così Presidente, cioè noi abbiamo un ordine del giorno, sempre quello da 3 volte, 3 volte convocata la la Capigruppo e ogni volta ripetiamo le stesse cose. Io non capisco

quest'inversione dell'ordine dei lavori onestamente, o è un'opportunistica richiesta, perché così poi si fanno queste due delibere che sono quelle importanti, secondo la Maggioranza e poi ce ne andiamo tutti a casa, e allora penso che sia anche poco rispettoso nei confronti dell'Aula. Ricordo che la Delibera 45, quella che dovremmo discutere adesso, è una Delibera del 23 dicembre 2019, per lavori di somma urgenza di due scuole. Sono talmente somme urgenze, che dopo 6 mesi, quasi 7 mesi, siamo a discuterle e ancora le vogliamo procrastinare. Addirittura siamo arrivati in alcune Delibere, non avete scritto più somma urgenza, stavo per per dire estrema unzione, ma in effetti estrema urgenza. Ormai siamo all'estrema unzione di quest'Amministrazione. Quindi onestamente io rigetto al mittente la proposta, votiamo e discutiamo le delibere nel loro ordine. Non fate i giochetti per tenere i numeri per altri dieci minuti e poi andarvene. Già abbiamo dovuto sopportare un Consiglio Comunale convocato alle 13:00, e ci è stato detto che era per motivi lavorativi di un Consigliere, cosa che non è mai accaduta in 4 anni, perché per 4 anni si è sempre detto che i Consigli Comunali venivano rinviati solo per mancanze, dovute a impegni politici da parte dei Gruppi, non certo per esigenze lavorative dei singoli Consiglieri, ma siccome avevate i numeri risicati, anche quel Consigliere era fondamentale. Allora adesso non veniteci a dire che dobbiamo stare qua, anche a votare secondo l'ordine che decidete Voi, dopo aver deciso qualunque cosa, pure l'ordine di votazione vogliamo decidere, andiamo avanti cortesemente con lo stesso ordine, cominciando da una delibera che aspetta da 7 mesi di essere votata, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora io ho due proposte contrapposte, e anche una terza proposta. Allora credo che sia opportuno mettere in votazione la proposta di Solombrino, qualora la stessa non fosse accolta, che prevede sia la 168 che la 178, qualora la stessa non fosse accolta, metterò poi in votazione la proposta Coppeto, perché in linea di logica, la proposta di Solombrino, assorbe quella di Coppeto, la 168 e 178. Ha palesato la sua contrarietà Brambilla, se è accolta la proposta, il punto 6 diverrebbe il punto 3, ed il suppletivo sarebbe trattato subito dopo. Allora gli Scrutatori sono, abbiamo detto Capasso, Zimbaldi e Matano. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario a questa proposta, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. La proposta Solombrino, perché Solombrino ha chiesto sia la 168, come Coppeto, ma anche la 178. Questa proposta assorbe quella di Coppeto, che chiedeva solo la 168. Allora con la contrarietà del voto dei 5 Stelle, è accolta la proposta d'inversione. Pertanto abbiamo dato seguito all'inversione, e quindi abbiamo una delibera recante 3 firme, ovvero Panini, Galiero e Clemente, la 168, chi la illustra? Assessore Galiero.

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 168 DEL 29 MAGGIO 2020.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora l'Assessore Galiero illustrerà: "Misure temporanee a sostegno delle attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande". Poi la proposta al Consiglio, deroga all'Articolo 15 del Regolamento dei Dehors. Prego.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Grazie Signor Presidente. Consigliere e Consiglieri, la Delibera 168 che sottoponiamo oggi al Consiglio Comunale è una delibera di cui abbiamo ampiamente discusso nei lavori delle Commissioni Consiliari. È una delibera che sapete bene, in quale meccanismo va ad integrarsi, un intervento di spirito nazionale, un intervento di sostegno alle attività economiche della nostra città, un intervento nello specifico che ha una valenza importante, soprattutto per tutto quello che ci siamo detti in quest'autorevole sede, nelle scorse sedute, quella di riuscire a trasformare quelle che sono le nostre intenzioni in strumenti reali, concreti, a supporto di attività che vivono una città che in questo momento ha una fragilità importante, in considerazione a quello che è accaduto, ovviamente con l'emergenza COVID. È uno strumento, quello che da qui a breve andrò a proporvi, che consente non solo di poter dare una risposta alle attività che vedono una gratuità per quanto riguarda ovviamente ciò che comporta l'occupazione di suolo, ma che dà anche l'opportunità di poter avere un ampliamento di spazi che consenta di poter mitigare tutte quelle restrizioni che sono collegate al rispetto dei protocolli COVID, e che hanno imposto una perdita di coperti, una misura che ovviamente va incontro anche a quello che è il cercare il più possibile di mantenere un livello occupazionale che in questi mesi ovviamente ha subito un importante impatto, e per questo nella proposta al Consiglio, in deroga all'Articolo 15 del vigente Regolamento Dehors, Vi si propone di approvare la possibilità di dare alle attività economiche, l'opportunità d'installare delle occupazioni di suolo, anche superando alcuni criteri di collocazioni che sono previsti all'interno dell'Articolo 15 del nostro Regolamento, dei criteri di collocazione che non sono sicuramente non affrontati con la giusta valutazione per quanto riguarda l'aspetto legato alla sicurezza, perché nel caso in cui appunto riuscissimo a compenetrare questa possibilità, ogni progetto di occupazione di suolo, vivrebbe comunque la valutazione di un gruppo direzionale che è affiancato

appunto dall'esperienza della Polizia Locale e della viabilità, potrebbero esprimere ovviamente la possibilità di poter andare a superare questi criteri di collocazione, nel rispetto della compatibilità dell'area. In questo modo e ricordo, approvando questa misura che ha una sua validità ben ferma, che fino al 31 di ottobre diamo non solo una grande opportunità agli operatori economici di questa città, ma cerchiamo anche di dare la possibilità ad una nuova visione di città, i progetti che hanno rappresentato sono un patto che noi stringiamo con questa città, in alcuni punti di vista. Un patto, perché all'interno della delibera viene richiesto agli operatori, che ovviamente s'impegnano ad occupare questi spazi, di rispettare questi spazi, d'intervenire in maniera importante, per salvaguardarli dal degrado e avere rispetto, proprio per mitigare che gli spazi che noi concediamo devono essere sempre il frutto di un bilanciamento degli interessi non solo tra gli operatori economici, ma anche tra le altre parti della città. Mi rendo conto e ne abbiamo veramente sviscerato in più occasioni i punti che potevano porre dei dubbi, Vi ricordo che ovviamente il superamento degli aspetti che sono legati all'Articolo 15 e mi piace ribadire questa cosa, vengono comunque rilasciati dopo un approfondimento e una valutazione di un gruppo tecnico, quindi anche gli aspetti legati ovviamente alla sicurezza vengono salvaguardati. Ci siamo detti in questi mesi che volevamo essere di sostegno realmente alla ripartenza della città, questa è una di quelle possibilità che possiamo mettere in mano agli operatori, credendo fortissimamente nella loro capacità di vedere la città in maniera differente da quella che abbiamo visto fino ad oggi, pur rispettando ovviamente tutto quello che è importante rispettare (non chiaro) della città, però aprirci a degli spazi (non chiaro), dare l'opportunità di dargli una mano, anche in questo momento in cui Vi ricordo che con questa misura, molti posti di lavoro che erano stati messi a repentaglio, già soltanto nell'applicazione della prima parte della delibera sono stati messi a riparo, testimoniandocelo direttamente da parte degli operatori. Quindi ecco i motivi per i quali Vi chiedo ovviamente di sostenerci in questa misura in cui crediamo molto, in cui ricordo essere stato frutto del lavoro collettivo, e per il quale ovviamente ringrazio i Dirigenti che sono presenti, tutto lo staff dell'Assessorato e ovviamente la Commissione Consiliare e il Presidente Solombrino che ci ha sostenuto nella parte di preparazione e anche nella discussione forte e accesa, che c'è stata in merito alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Brambilla si prenota. Vabbè, dovevo capire dalla plastica, prego.

Quindi si prenota il Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Faccio presente che non ho niente di personale,

né con l'Assessore, né con chi ha scritto questa delibera, ma io la trovo una delle peggiori delibere che ho avuto il dispiacere di leggere in questi 4 anni, e poi Vi dirò il perché. Il primo motivo è subito alla prima pagina, alla pagina 2, Voi scrivete che questa Delibera è fatta per scongiurare il rischio d'infiltrazione della camorra. Se ci sono dei dubbi, se ci sono dei sentori, dovete andarli a denunciare, non scrivere in una delibera, per scongiurare il rischio di infiltrazioni di camorra, ma si devono fare delle denunce, e in particolar modo ripeto se un'Amministrazione scrive una cosa del genere in un atto amministrativo, si assume la responsabilità. Io vado punto per punto del Deliberato. Ricordo che noi siamo qui in quest'Aula e votiamo solo il punto 9 del Deliberato, tutti gli 8 punti, ce li calate dall'alto senza la possibilità per noi, d'intervenire e di emendare, di fare qualsiasi cosa. Se questa si chiama condivisione, se questa si chiama visione del bene comune da parte del Consiglio Comunale, è già il primo, sul quale non ci siamo (non chiaro). Nel Deliberato si dice al primo punto, dal 1 giugno al 31 ottobre, e tu metti una data antecedente alla votazione della delibera in Aula, cioè tu fai una cosa retroattiva. L'occupazione di suolo pubblico, dell'esercizio (non chiaro) all'esercizio. Quindi mi viene da pensare che gli abusivi non potranno (non chiaro) il suolo pubblico, dal 1 giugno al 31 ottobre, perché qua scrivete che solo quelli in possesso di regolare titolo all'esercizio, potranno farlo. Poi scrivete al punto 3, che l'esenzione avviene da quale data, e non c'è scritto, dal 31 ottobre 2020, scrivetelo che al punto 3, l'esenzione è al 1 giugno. Poi dovete scrivere che le posizioni di regolare titolo all'esercizio, quello dice la Legge nel Decreto Bilancio, cosa che Voi avete ommesso di scrivere in questo Deliberato. Al punto 4, è spettacolare, dobbiamo sanare, (non chiaro), allora chi riesce a mettere (non chiaro) la relazione tecnica superata, può occupare subito il 1 giugno, nelle more del rilascio del titolo autorizzatorio. Traduco in italiano, tu inizia, occupa, poi si vede. Mi sembra veramente (non chiaro), che ha consentito a qualcuno appunto di fare quello che (non chiaro). Il punto 5 è antecedente alla delibera: "Gli operatori devono (non chiaro) e il decoro, cioè devono mantenere pulito. E io Vi chiedo, e tutti gli altri, fino ad oggi cosa hanno fatto? Basta che usciamo, ci facciamo Via Toledo, per vedere (non chiaro) ad oggi pomeriggio (non chiaro), i ristoratori, i locali, chi pulisce? Chi mantiene il decoro? Qual è la parola? Cosa significa per voi il decoro di una città? La sagra della salsiccia è il decoro della città? Voi scrivete che devono tenere pulito, ma quelli che avevano l'occupazione fino ad oggi, chi li ha controllati? Chi li ha multati? Chi ha costretto a mantenere il decoro della città? È inutile che Vi rispondo, è una domanda che non avrà risposta. È arriviamo al punto 6, è questo che mi ha fatto più male, non da Consigliere Comunale, ma da cittadino, leggere il punto 6 del Deliberato: "Gli operatori devono rendersi disponibili a favorire

iniziative ed eventi proposti dall'Amministrazione Comunale, secondo le modalità da concordare con l'Amministrazione stessa". Ma come si fa solo ad immaginare una roba del genere? Ti do per avere. Ma che stiamo facendo? Ma veramente avete scritto una cosa vergognosa, e mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo, vergognosa. State dicendo: "Io ti regalo il suolo pubblico, se tu poi partecipi e patrocini le iniziative che vorrà fare il Comune". Ma non si è sentito da nessuna parte d'Italia una roba del genere. L'altra follia, il punto 7, ho detto che andavo in crescendo questa delibera. "È facoltà del Comune di ridurre o eliminare l'occupazione di suolo, con rimozione a carico degli esercenti, in caso di lavori per opere di pubblico interesse, e per manutenzione delle proprietà comunali", per la serie, io ti faccio occupare, poi se devo aggiustare una strada, mettere un tombino o riparare una buca, ti faccio prendere il bancariello e te lo faccio spostare, faccio la buca e te lo faccio rimettere. E i (non chiaro) sul punto 7. E invece i commenti li faccio sul punto 8: "Fermo restando che in relazione della sanzione per occupazione abusiva, l'esecuzione della stessa è sospesa fino al 31 dicembre 2020 ed è irrogata dal 1 gennaio 2021". Hai occupato abusivamente? Va bene, paghi, pagherò nel 2021 e per il 2020 puoi fare quello che vuoi, (non chiaro) libera tutti, e da gennaio 2021 ti chiederemo (non chiaro) per l'occupazione di suolo pubblico. E quindi il punto 9 famoso, è quello per il quale il TAR si è espresso dicendo che (non chiaro) del passaggio al Consiglio Comunale, perché come fate a non sapere che una modifica regolamentare deve passare per il Consiglio Comunale? Avete proprio preso una grande coppata, e il TAR Vi ha bastonati giustamente per questo. Poi io vorrei capire, allora non sono un letterato, mi perdoneranno i letterati qua presenti, sono un Ragioniere, un Tecnico, sono un bravo ragazzo, a seconda di come mi dipingono dall'altra parte del muro, io leggo nelle aree non prospicienti il tratto di facciata interessato dall'esercizio commerciale, se il fronte disponibile non sia oggetto di accesso ad affacci di pertinenza di altre attività commerciali, entro una distanza massima di 15 metri (non chiaro) dell'immobile, dove ha sede l'attività. Allora io un cittadino, io questa roba cerco di capire. In italiano, per i letterati sto parlando, quindi qua ci sono (non chiaro) di cui risponderanno, entro massimo 15 metri, non c'è qualcosa che non Vi torna, se (non chiaro) è da 15 metri in qua. Maggiore di 15 metri, è da Brambilla in là, entro maggiore, lo stare insieme Signori miei. Allora o avete scritto in italiano (non chiaro) come si diceva quando ero bambino, oppure io capisco qua che se io sono Brambilla e davanti a me c'è una (non chiaro) io nel fronte opposto posso mettere il bancariello a una distanza superiore ai 15 metri da Brambilla. Ho capito bene o Vi siete spiegati male? E l'installazione avverrà solo dopo l'esito favorevole dell'accertamento tecnico in merito alla compatibilità della richiesta con l'area individuata, con il sopralluogo di un gruppo inter direzionale, istituito ad oc, con la partecipazione

della Polizia Locale e dei Servizi di Viabilità e Traffico. Mi spiegate chi sono? Cosa faranno? Entro quando? E che documento dovranno dare al cristiano che vuole effettuare un'operazione del genere? Il TAR ha scritto tra le righe, ma non se se l'avete letto, questo fantomatico gruppo di lavoro, ma chi è? Noi facciamo i tavoli di lavoro, inter, inter, inter e finiamo in inter. Ma quali tavoli di lavoro? Ci sono i Vigili che devono applicare la Legge e i Regolamenti, quale tavolo di lavoro? Ai Vigili gli si deve dire..., noi abbiamo fatto un emendamento che è passato (non chiaro) di Panini, che ha dato il parere favorevole, e Voi l'avete pure votato, che diceva: Io ho l'occupazione del suolo pubblico, deve avere un (non chiaro), identificatelo e ho scritto quanti metri quadri occupa la mia (non chiaro) e tutto (non chiaro) gratuita, scaricabile per i Vigili che andavano per la nostra città, cliccavano sul loro palmare, vedevano questo cristiano quanti metri quadri deve occupare, misuravano, magari non con il metro, quello dei falegnami, ma con il metro, quello elettronico, quello a laser che (non chiaro), adesso (non chiaro) del 2000, misuravano quanti metri era, e gli si dava immediatamente la multa, non dopo due anni gli si diceva, per adesso fai il bravo, paghi tra due anni. Non c'è nessuna traccia del (non chiaro), non c'è nessuna traccia dei controlli che vengono effettuati, non c'è nessuna traccia. Tant'è vero che quando ho chiesto: "Quanto vale questo foglio della tassa?" Mi hanno detto: "Non lo sappiamo". E se non lo sapete, vuol dire che non sapete neanche quanto paga adesso la gente, o quanto dovrebbe pagare, quanti sono le evasioni, quanti sono i metri quadri in più che occupano. Il Segretario in questo caso fa il suo lavoro, poi dice al punto 3, attenzione, mandare per chi non è titolare di concessione l'esonero, ma l'esonero solo per le imprese per il pubblico esercizio, titolari di concessioni o di autorizzazioni concernenti l'utilizzo del suolo pubblico, ve lo dice il Segretario Generale, non Matteo Brambilla. E al punto 8 Vi dice il Segretario: "Guardate che esiste in Italia", e mi risulta che Napoli in Italia, "una multa da 173,00 Euro a 695,00 Euro, più la rimozione delle opere abusive" a proprie spese, altro che esenzioni di sanzione. Inoltre c'è la sentenza del TAR Campania 2019, SEZIONE III, in materia di sommatoria dei giorni di chiusura e delle altre violazioni singolarmente accertate. Vi sta facendo capire che se uno continua (non chiaro) questo bancariello, alla fine si sommano le cose e alla fine la chiusura è definitiva, non è che può andare avanti all'infinito a fare quello che cavolo vuole. Ovviamente di queste cose in questa delibera non c'è niente. E chiudo con 3 punti, il primo, ma l'aspetto sicurezza dei lavoratori e dei cittadini, avete visto le foto dei tavolini rotondi, del diametro di 1 metro, con 8 persone sedute intorno con 8 sedie? Quello è distanziamento che previene il Covid, e che l'avete scritto in delibera? Allora utilizzate uno spazio pubblico allargato, come motivo di prevenzione dal contagio e io ho visto quelle foto, era uno addosso all'altro, 8 persone in un tavolino di metro di

diametro, avete consentito il distanziamento sociale ampliando il locale, o avete consentito al posto di avere 10 posti da (non chiaro). Il decoro. Che significa decoro? La tutela del patrimonio artistico e culturale. Qui c'è scritto che si possono mettere sedie, ombrelloni, tavoli, pedane. Questa è una città che va preservata, non dobbiamo fare come sul lungomare, la sagra della salsiccia. Piazze, strade, marciapiedi occupati, ma un cristiano, un cittadino, con un passeggiano, ma dove deve passare? Ho visto delle immagini, dove non c'era neanche lo spazio tra il tavolino, il marciapiede e l'ingresso del locale, e la gente doveva andare in strada, erano andati anche oltre i paletti che delimitavano il marciapiede stradale, (non chiaro) libera tutti, con nessun controllo. Il suolo pubblico, occupazione di suolo pubblico. Che significa suolo pubblico? Non è suolo privato, pubblico è di tutti noi, è di tutti i Napoletani il suolo. Che concetto c'è di suolo pubblico? Come lo preserviamo il suolo pubblico? Consentendo di mettere i tavolini ovunque. Ma veramente credete che in alcune zone che erano già piene, questo ha consentito che cosa? Chi aveva zero tavolini all'interno e 10 tavolini fuori, ne ha messi 20 fuori, e invece è concetto che anche nel Decreto Rilancio, se io avevo 20 posti e ne avevo 20 posti all'interno, non li posso mettere 20 all'interno, mi date la possibilità di mettere 10 all'esterno, così ho lo stesso giro di affari e non perdo soldi? Questa è l'idea, non di dire: Va bene, tu puoi occupare quello che vuoi, poi ce la vediamo, poi ti facciamo pagare tra un anno. Ma sì, ma mettiamo anche l'occupazione, mettiamo anche sui monumenti, sulle strade vincolate, sulla storia di questa città, ma chi se ne frega? L'importante è l'economia e basta. E poi se non vengono i turisti, ma qual è il problema? I napoletani andranno a fare la colazione in un posto, il pranzo in un altro, l'aperitivo e la cena, diventiamo 300 chili in uno, spendiamo tutto il nostro stipendio ad andare a mangiare nei tavolini, in un bar, nei ristorantini, perché dobbiamo far girare l'economia. Io credo e Ve lo dico, che questo sia, nei due punti, in particolare il punto 6, il punto 7, il punto 8, e anche il punto 9 siano veramente i punti più bassi toccati da quest'Amministrazione, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Moretto. Collegli ricordo soltanto che la parte sottoposta al Consiglio Comunale, è la seconda parte della delibera, perché la prima parte è una delibera di Giunta, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Infatti non ripeterò le cose che ha illustrato Brambilla, ma un dato sconcertante in questa delibera va sottolineato, per senso di responsabilità di chi sarà chiamato al voto, perché non si possono stravolgere le regole. Allora se noi sappiamo che ci sono dei concorsi per risolvere certe problematiche, c'è l'intervento anche dello Stato, 125 milioni di ristoro, da dividere nell'ambito dei

Comuni, che presenteranno ovviamente le difficoltà che devono affrontare. E questo fa cadere anche a mio avviso, se con questa delibera si dovessero chiedere anche la quota di 225 milioni per il ristoro di quelle che sono le perdite di entrata da parte del Comune, cadrebbe anche da parte dei ristoratori il sostegno del Governo, perché anche i ristoratori hanno chiesto il sostegno del Governo, anche in virtù del numero dei dipendenti che hanno, e che non possono occupare, in virtù di queste eventuali difficoltà, che invece il Comune di Napoli ha inteso superare. Credo che immagina di aver superato le difficoltà dei dipendenti della ristorazione, da qui al mese di ottobre, e che anche le entrate, perché poi verranno ristorate dopo, in seguito, e quindi la soluzione il Comune di Napoli, diversamente dagli altri Comuni che hanno inteso, come il Regolamento per accedere ai contributi dello Stato, assegnato, cioè se c'è una ristorazione, lo ricordava anche prima Brambilla, di 30 posti all'interno del ristorante, io ti do l'equivalente perdita interna all'esterno, lì dove tutte le regole preesistenti lo possono concedere, ma non possiamo stravolgere il Regolamento della Strada, perché l'interpretazione Brambilla è quella, loro intendono di poter mettere anche il tavolino a distanza di 15 metri addirittura dall'esercizio commerciale, con un attraversamento anche stradale, lì dove non sarà consentito il transito alle auto, che superano i 30 chilometri l'ora, come se uno ti becca un barista che sta attraversando a 15 - 20 orari, non lo ammazza lo stesso, cioè sono delle cose veramente incredibili, di quello che sta scritto in questo Regolamento. Come non si possono stravolgere le regole, se uno non è in regola per Statuto del Consiglio Comunale, e per Legge se uno non è in regola con l'Amministrazione, non può chiedere concessioni, quindi se uno ha trasgredito, se quelli che sono in regola, benissimo, si può applicare, ma per quelli che hanno trasgredito, non possiamo dire le regole non valgono più, anzi se devi oggi pagare per le multe che hai avuto, le trasferiamo a 3 - 4 mesi, facendo finta che tu sei stato sempre in regola con l'occupazione di suolo, con tutte quelle che sono le regole dell'Amministrazione. Io non aggiungerei altro, delle cose che ha ricordato Brambilla, ma anche noi siamo chiamati come diceva anche il Presidente del Consiglio, all'Articolo 9, le altre sono di Giunta, sono già eseguite poi alla fine, quindi stiamo facendo un fatto anche retroattivo, perché la delibera è remota, non è stata approvata dal Consiglio Comunale, oggi veniamo chiamati. Noi vorremmo Assessore dare una mano, però se ci mettete nelle condizioni di poterlo fare, se ci s'inventano delle regole che stravolgono tutto e che danno anche un'immagine di quella che a noi sta molto a cuore, di non essere sentiti sempre di una città confusionaria, di mancanza di regole, è proprio l'Amministrazione che esce fuori dai gangheri e fa una cosa del genere, ci mette proprio la firma di dire che questa è una città che va avanti così, in anarchia, senza il rispetto delle regole. Noi vorremmo dare una mano, però confrontiamoci sulle cose possibili, e sulle cose che non mettono a rischio anche il futuro

della nostra città, perché un fatto del genere non si riprende poi facilmente, un lassismo del genere, che dà l'immagine di una città confusionaria, non lo andiamo più a riprendere, è inutile che poi ci giustifichiamo che le cose e ci dicono delle cose sicuramente non gradevoli. Questi sono i motivi per cui e ci dispiace, perché in questo momento veramente difficile, anche stando all'Opposizione, noi vorremmo dare una mano, ma non possiamo in queste condizioni, non possiamo fare altro purtroppo ci costringete anche a votare contro.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Grazie Presidente. Allora è da premettere che da Presidente della Commissione Commercio e Attività Produttive, già dall'inizio dell'emergenza COVID 19, presentai un ordine del giorno da portare in Consiglio Comunale e precisamente il 6 marzo, appunto e come sapete tutti fu revocato il Consiglio appunto per causa dell'emergenza COVID 19. Quindi l'ordine del giorno prevedeva di attuare, visto che comunque sicuramente si sarebbero attuate le misure restrittive per limitare i contagi e con conseguenziale ricaduta appunto sulle attività commerciali ed occupazionali, l'ordine del giorno impegnava sia il Sindaco e sia l'Amministrazione Comunale, ad adottare misure che andavano a beneficio appunto di settori strategici come quelli del commercio, delle attività produttive e del turismo. E quindi nel documento noi prevedevamo appunto, agli atti sicuramente del Consiglio, si prevedeva che un'esenzione al pagamento della COSAP per l'anno 2020, riduzione del 50 per cento del pagamento della TARI per l'anno 2020, quindi tutte misure che andavano proprio ad agevolare queste attività che stavano sicuramente in grosso disagio. Quindi io credo che la Delibera 168 dà soltanto l'attuazione al dispositivo nazionale e pertanto è esecutiva di un indirizzo nazionale, quindi questa delibera si rende necessaria come dicevo prima, per la ripresa, per offrire appunto alle attività produttive che hanno perso, con il distanziamento sociale, all'interno delle..., quindi sicuramente ci sono stati dei disagi all'interno delle attività commerciali e questa delibera prevede la possibilità di poter occupare spazi che vanno nelle vicinanze delle proprie attività commerciali. La stessa delibera, come sappiamo non ha costi aggiuntivi, quindi Consigliere Brambilla, per quanto riguarda i marciapiedi, siano utilizzati, sono sicuramente utilizzati serenamente, senza nessun problema per quanto riguarda le persone, sia per quanto riguarda i disabili e sia per quanto riguarda le carrozzelle, quindi sicuramente le autorizzazioni saranno date con dei sopralluoghi che non vanno ad intaccare questi tipi di persone. Se ci sono le condizioni, si può fare l'ampliamento, se non ci sono le condizioni, sicuramente non si daranno queste occupazioni. Il dato è che la Delibera 168, quindi questo provvedimento innesta perfettamente in quello che è previsto appunto dal Decreto Nazionale. Quindi il Decreto, sicuramente il Consigliere Brambilla

ricorderà bene, il Decreto Rilancio, all'Articolo 181 prevede la possibilità di esentare dal pagamento dell'occupazione di suolo, sia che si tratti di nuove occupazioni, sia che si tratti di ampliamenti, quindi noi non abbiamo fatto altro che prendere le vie effettive di questo provvedimento nazionale, che come Commissione addirittura avevo anticipato, perché vivendo la realtà delle attività commerciali, so bene le difficoltà che hanno vissuto in quel periodo e le difficoltà che stanno ancora vivendo, per quanto riguarda le attività commerciali. Addirittura ci sono attività che come ben sapete, non hanno riaperto, con grosse difficoltà economiche, con grossi problemi per quanto riguarda i lavoratori che stanno a cassa integrazione e sicuramente non si sa se potranno rientrare a lavoro, con questi grossi disagi che hanno vissuto. E per quanto riguarda invece una diminuzione di entrate dell'Ente, al Comma 1 viene specificato che verrà, poi ci sarà una ristorata, attraverso appunto il fondo di 127 milioni previsti per l'anno 2020, da distribuire ai Comuni, e quindi sicuramente, speriamo che comunque sono ancora nelle mani del Governo, speriamo che arrivino al più presto, negli Enti, per dare un pochetto di ossigeno ai Comuni, che come sappiamo bene, attualmente stiamo solo dando la possibilità di non beneficiare e di entrate che comunque ogni anno erano previste, per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria, per quanto riguarda le attività ordinarie. Quindi io credo che comunque e vorrei approfittare dell'occasione per ringraziare sia l'Assessore Galiero, ma in particolar modo anche tutti i componenti della mia Commissione, sia Maggioranza, che l'Opposizione, che comunque hanno fatto un lavoro costruttivo e sin dall'inizio avevano individuato queste forme di agevolazione e queste attività, per andare incontro a queste attività che come sappiamo in passato sono state il volano economico per quanto riguarda il Comune di Napoli e adesso che stanno in difficoltà, noi come Amministrazione dovevamo stare vicino. Io credo che questa Delibera, in parte addirittura io dico, in parte va ad agevolare queste attività, si poteva fare molto di più, quindi già questa Delibera come dicevo, in parte va ad agevolare queste attività, quindi di nuovo ringrazio, e poi era una cosa che voglio dire senza ombra di dubbio, nella mia Commissione, sia di Maggioranza, che di Opposizione, ci siamo trovati sulla stessa linea, di stare vicino a questo tipo di attività. Grazie.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Io ho difficoltà anche nell'intervenire, e sono sollecitato da alcuni interventi precedenti, non quello di Solombrino ovviamente, perché credo che noi di fronte all'ovvio, e anche alle necessità derivanti dalle preoccupazioni che tutti quanti noi abbiamo manifestato nei mesi scorsi, ci dovremmo trovare come dire, di fronte ad un dibattito che in qualche modo dovrebbe andare anche in una direzione più estensiva. Le comprendo le preoccupazioni, sono le preoccupazioni di tutti quanti noi, ma

sono anche le preoccupazioni che più volte io ho segnalato in quest'Aula, e in una fase sicuramente differente e meno complicata di quella che stiamo vivendo sull'espansione tal volta anche in maniera fuori controllo delle occupazioni di suolo pubblico. Sa bene per esempio l'Assessore Clemente, quante volte io abbia manifestato e di come sia stata anche data una risposta, in alcuni momenti anche molto efficace, quando io ponevo le questioni di un selvaggio utilizzo in alcuni momenti delle serate e di alcune serate, del suolo pubblico della nostra città, soprattutto in spazi complicati, come quello per esempio dei Decumani. Però io credo che sia utile ricordare a noi stessi, all'Aula e a chi ci ascolta da casa, o coloro i quali daranno voce alle nostre istanze, che l'8 di marzo, con due mesi ulteriormente più avanti rispetto all'allarme internazionale, di quello che era accaduto, è cambiato il mondo, e non è per il semplice fatto che da oggi, non abbiamo più l'obbligo d'indossare la mascherina per strada, mentre vedo che ce l'abbiamo tutti quanti, come giusto che sia, le cose sono cambiate, noi ci troviamo di fronte ad un momento delicato, questo è il caso di dirlo in maniera letterale, della vita delle persone, rispetto al quale noi abbiamo bisogno tutti quanti di fare un passo in avanti. Io penso che il Decreto Rilancio, quello governativo, sia un'azione fondamentale, che vada nella giusta direzione, un Decreto da migliorare, come più volte abbiamo detto in quest'Aula, nel momento in cui sarà convertito in Legge, perché bisogna dare alcune come dire, riscontri ad alcune istanze, penso soprattutto quelle provenienti dagli Enti Locali. Però qui ci troviamo di fronte a due elementi fondamentali, quello di salvaguardare la salute pubblica e allo stesso tempo il sistema imprese, nel caso di specie il sistema imprese e del commercio. Se non si ha la contezza di stare dentro questo parallelismo, rispetto al quale bisogna che un'Aula come la nostra dia il proprio contributo, allora stiamo su un terreno distante, e davvero non ci comprenderebbero né i cittadini, né il sistema imprese che pure i cittadini sono. E l'abbiamo letto ieri sui giornali, ieri, il 70 per cento dei ristoratori e in particolar modo delle pizzerie, che è un bene straordinario della nostra città, come dire, ha abbassato il proprio livello pari quasi al dissolvimento delle loro attività. È vero che mancano i turisti ed io sono convinto che ritorneranno, credete, ho avuto un momento di commozione mercoledì scorso, ero di là, perché..., ed era un mercoledì, ho visto una prima fila alla Cappella San Severo, e non erano napoletani, mi sono intrattenuto, abito da quelle parti, è stato davvero un momento di commozione, proprio ho avuto la sensazione di quando arriva la primavera e gli alberelli, i cespugli dei nostri terrazzi cominciano a germogliare. Io penso che noi abbiamo il compito di accompagnarla questa fase, con degli sforzi ordinari e anche straordinari, questo è uno sforzo, non me ne voglia l'Assessore Galiero, che ovviamente ringrazio, molto ordinario, nel senso che noi stiamo applicando una direttiva del Governo, del D.P.C.M., come giustamente diceva il Collega

Solombrino. Certo noi dobbiamo stare molto attenti, perché a nessuno di noi è piaciuto, a me, a tanti altri, quella fotografia del Sagrato di Santa Chiara. Noi quella roba la dobbiamo evitare, questo qui, il controllo, la capacità di prevenire anche, perché non ha fatto bene alla città quella fotografia, perché non era nelle intenzioni dell'Amministrazione, lì c'è tutto il limite ma della Normativa in generale, non certamente di questo provvedimento. Per cui io penso che noi dobbiamo, intanto dobbiamo essere consapevoli che stiamo approvando un provvedimento che ha una sua temporaneità, cioè che si conclude il 31 di ottobre, probabilmente visto che al 31 di ottobre in poi comincia un'altra fase molto interessante per la nostra città, che sono le festività natalizie, forse dovremmo immaginare anche provvedimenti differenti o ulteriormente allungabili come questi. Poi ho sentito, io ero prima lì a rispondere ad una telefonata, credo che ad intervenire fosse il Collega Brambilla, l'Amministrazione Comunale scandalo dello scandalo, al punto 5 pone un tema di do ut des, io ti do il sole e tu mi fai le attività. Mi sembra che lì, sia posto anche in maniera estremamente delicata, io credo che sia anche giusto, anzi io invito l'Assessore Galiero, insieme all'Assessore De Majo a condividere con tutta la parte produttiva della città, una serie di attività poste sulla strada, e viva Dio la nostra città, è una città che consente di poter vivere di più temporalmente nella cronologia annuale sulla strada, certo nel rispetto della Normativa, non so chi lo dicesse prima, ma è evidente, perché soltanto voglio dire, una persona priva di senso potrebbe immaginare che si dava l'occupazione di suolo pubblico, privando la possibilità del passeggio di una carrozzina di disabilità piuttosto che un passeggino che tutti quanti noi portiamo il figlio, nel caso di specie i nipotini a spasso. Come dire, parlo dentro un'Aula come questa, perdonatemi, a volte sembra davvero di utilizzare la polemica, per il piglio di utilizzarla. Io credo che invece noi dovremmo e chiudo, provare a fare su alcune esperienze, e questa è una di quelle esperienze, qui provare a definire un patto di unità, perché la città più coesa nel dare queste risposte rispetto ad un momento difficile, un momento difficile, che riguarda ripeto la salute e la salute del sistema aziende, dovremmo provare ad essere come dire, più insieme, più coesi, perché l'impresa che fuori di noi, fuori da quest'Aula tutto sommato ci chiede esattamente questo, un'attenzione in più per poter salvare quei posti di lavoro e ogni tanto richiamiamo i ragazzi dei bar, dei ristoranti, delle pizzerie che corrono il rischio, finirà il gettito statale che arriva anche con le lentezze che tutti quanti noi denunciavamo, del sistema di accompagnamento, cassa integrazione o altri provvedimenti. E penso che noi dovremmo invece cominciare a partire da un provvedimento che nasce da un altro provvedimento che è più in alto in capo alla responsabilità come dire delle fonti, e dobbiamo cominciare invece ad immaginarcela una città differente, se vogliamo salvare il sistema imprese, perché quei

luoghi piccoli, quei luoghi della folla, ho avuto modo di scrivere qualcosa su questo concetto, che i luoghi della folla che non possono essere più governati attraverso la folla, se non in momenti estemporanei come così è accaduto qualche giorno fa, durante il festeggiamento della Coppa Italia, ma noi abbiamo una responsabilità diversa, non soltanto stare sull'eventuale accadimento estemporaneo, ma d'immaginare e da un punto di vista urbanistico, e questo è un lavoro che inevitabilmente troverà sponda quando poi riporteremo in Aula il Piano Urbanistico Comunale, il PUC, perché dobbiamo cominciare ad immaginare le nostre città organizzate in maniera differente. Questa come dire, è una gemma che figlia di quel provvedimento, il D.P.C.M. a cui si faceva riferimento, di maggio scorso, però come dire, dev'essere guardato come un provvedimento che invece ci deve mettere nelle condizioni, nel futuro prossimo, di dare il nostro contributo per un ridisegno della città, che ovviamente non va soltanto nell'ordine delle attività commerciali, penso soprattutto a quello che sarà, ne discuteremo per la riorganizzazione delle attività didattiche e scolastiche, dell'utilizzo dei parchi pubblici, ce n'è e come se ce n'è. Al momento ci troviamo questo atto deliberativo, io concludo, ringraziando l'Assessore Galiero, il suo staff, i Dirigenti che Vi hanno lavorato, e come diceva Solombrino, i Consiglieri che hanno dato il proprio contributo, però penso che questo atto se lo approvassimo davvero dando un senso di unità, come Consiglio Comunale in maniera unanime, probabilmente il sistema imprese non ringrazierà soltanto un pezzo dell'Amministrazione, ma l'intero Consiglio Comunale, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Se non ci sono altri interventi. La replica prima all'Assessore. Assessore ha facoltà di una replica se vuole. Non ce n'è bisogno? Passiamo alla dichiarazione di voto. Prego, allora Consiglieria Matano.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Solo qualche piccola precisazione, perché ovviamente concordo con tutto quello che ha detto l'altro mio portavoce, Matteo Brambilla e gli altri interventi che hanno fatto le Opposizioni. Ci sono varie problematiche che non sono state trattate, c'è nel parere di regolarità del Ragioniere Generale, ci sono due - tre frasi che Vi vorrei leggere. Allora dice che l'esonero dal pagamento del canone di occupazione di suolo pubblico, rappresenta una diminuzione di entrate per l'Ente, che dovrà essere ristorata con il fondo da 127,5 milioni di Euro, magari miliardi, per l'anno 2020, da distribuire ai Comuni. Tanto considerato, bisogna capire se quando e quanti soldi ci daranno a noi come Comune di Napoli e quanto vale l'esenzione COSAP, per i mesi da giugno a ottobre, dobbiamo capire se riusciremo a coprirli. Un'altra cosa, io me la immagino già questa interminabile teoria e sequenza di tavolini, uno appresso

all'altro, messi dovunque, nei luoghi più belli della nostra città, senza che sia data la possibilità ai pedoni di camminare con una carrozzina per i bambini, o un disabile che deve attraversare la strada, che deve passare sul marciapiede, già ci sono delle foto in cui tanti, perché fanno vedere che non c'è spazio materiale per passare. Quindi questo fatto di aver dato la possibilità indiscriminata a tutti, di potersi allargare per quanto si vuole, senza dare un'indicazione di quanti tavolini posso mettere in più, quanti metri quadri in più posso occupare. Noi avevamo fatto una proposta, noi avevamo proposto di aumentare massimo del 30 per cento, in base alle autorizzazioni che già avevano i ristoratori, ma questo non è stato proprio preso in considerazione. E allora che significa? Che io che ho un take away che non ha tavolino, adesso ne posso mettere 150 davanti, purché ci sia spazio, oppure che io posso indiscriminatamente occupare, perché c'è anche questo, le strisce blu? Le strisce blu che abbiamo negato ai disabili, dicendo in quest'Aula, che non ci potevamo permettere di non far pagare le strisce blu, i parcheggi nelle strisce blu ai disabili, per due anni abbiamo provato a far passare un ordine del giorno, che esentava dal pagamento delle strisce blu, i disabili, che trovavano i loro posti occupati, ci è stato risposto con una faccia tosta incredibile, che non ce lo potevamo permettere e invece adesso ce lo possiamo permettere? Adesso ci possiamo permettere di non far pagare la COSAP, di far occupare le strisce blu, dai ristoratori? Però i disabili che parcheggiano nelle strisce blu, pagano ancora la multa? Noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno, non è stato approvato, anzi è stata fatta passare come raccomandazione dopo due anni che siamo riusciti a farla passare, non è stato applicato, eravamo riusciti a strappare un'ora gratuita per i disabili e neanche quella avete approvato alla fine, non l'avete messa in pratica, e invece adesso diamo ai negozianti la possibilità di occupare le strisce blu gratuitamente. Io lo trovo veramente al di là di qualsiasi immaginazione, questo è quello che noi facciamo per tutelare i disabili, però si devono tutelare i commercianti. Hanno ragione i commercianti, hanno perso, ma quanti di noi hanno perso nella vivibilità della città, quanti di noi hanno perso nella vita personale? E allora se fosse stato regolamentato, il 30 per cento in più va bene, ma regolamentato, ma così non ha senso, per questo noi siamo contrari, anzi annuncio già che usciremo dall'Aula, perché non la possiamo votare questa delibera così, è fatta male. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Ha chiesto d'intervenire per dichiarazione di voto, il Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Forza Italia ha preso parte alle Commissioni che si sono tenute in questo periodo e credo che, lo dico con

fierezza, è stato fatto un ottimo lavoro all'interno della Commissione, da parte di tutti i componenti, alla presenza dell'Assessore Galiero, e si è andato ad intervenire su di un settore che in questo momento è in ginocchio, è affaticato, è un settore che presenta tantissimi problemi, e lo abbiamo visto in questo periodo di pandemia. Quindi non possiamo remare contro in questa fase, come non l'abbiamo fatto in Commissione, e ne è buon testimone il Presidente Solombrino. Quindi Forza Italia voterà come ha votato in Commissione, la delibera favorevolmente, nonostante ci possono essere dei nati oscuri che al momento credo che bisogna mettermi un attimino dietro. Quali sono i lati oscuri? Che nel c'è copertura finanziaria. Noi ci auguriamo che il Governo possa dare alla città e a questa categoria, il respiro giusto, che consentirà loro di poter poi riprendere il cammino verso un risanamento totale. Quindi grazie e noi come Forza Italia, ripeto e ribadisco, voteremo questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Quindi possiamo passare alla votazione dell'atto deliberativo.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Per appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Occorrono 3 richiedere l'appello nominale. Allora scusate se poi... Anche Lei per dichiarazione di voto. Allora ci è stata preavvisata una richiesta di Brambilla, Matano e Moretto, di appello nominale, fermo restando una dichiarazione di voto della Consigliera Ulleto, prego.

CONSIGLIERE ULLETO ANNA

Buonasera. Io mi associo a quello che ha detto il mio Collega Salvatore Guangi, perché anche io faccio parte della Commissione, abbiamo sudato, faticato per trovare una quadra in questi mesi, perché abbiamo lavorato per mesi, con l'ottimo lavoro dell'Assessore Galiero, con il Presidente e ci siamo riusciti. Io comunque voto, perché questo settore sta davvero in ginocchio, ma in ginocchio tanto, tanto, tanto, quindi dobbiamo dare una mano a questi commercianti, a questi ristoratori e a questi bar. Poi i soldi, i soldi può darsi che arrivano, speriamo bene.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Per dichiarazione di voto di Simeone, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Io ho ascoltato con attenzione le dichiarazioni dei vari Colleghi, dei membri della Commissione e del Presidente della Commissione, al quale va il mio ringraziamento per il lavoro svolto in Commissione, perché noi su questa delibera insieme agli Assessori,

all'Assessore competente e proponente, ci siamo come si suol dire, sputato sangue, abbiamo fatto veramente tante Commissioni, abbiamo cercato di dare una mano, di dare un contributo e sappiamo quanto..., e ringrazio anche i Dirigenti ovviamente che vedo con gli occhi, quasi con la lacrima..., leviamoci questa cosa davanti. Io nel merito dichiaro il mio assenso, voterò convintamente sì, perché sono convinto, sono certo che il settore ha bisogno di nuovo slancio e questa delibera darà e metterà in piedi almeno le condizioni per poter..., si può fare sempre meglio, assolutamente sì, ma quanto meno per partire e per dare un po' più di fiato ad un settore in grande, grande difficoltà, altro che in ginocchio, stanno proprio ai piedi di Pilato, stesi così, a pancia in terra. Quindi grazie e anticipo il mio voto positivo, convintamente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora scusate se utilizzo un po' il campanello, perché non abbiamo altri sistemi, per procedere a questa votazione per appello nominale. Prego voler richiamare i Consiglieri che si trovano nelle vicinanze, nelle pertinenze dell'Aula. Scusate il difetto acustico, ma siamo tornati indietro di parecchi anni, prima c'era qui un campanello, ora non c'è più, e quindi con la vostra pazienza, procediamo all'appello nominale, affinché chi è d'accordo, dica sì; chi è contrario, dica no; chi si astiene, lo dichiaro. Prego.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....assente;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COLELLA SERGIO.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE GREGORIO ELENA.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GAUDINI Marco.....assente;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....sì;
GUIDA CHIARA.....sì;
LANGELLA Ciro.....sì;

LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....astenuta;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....astenuto;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....astenuto;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....astenuto;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....sì;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Presenti 25, esito della votazione: 21 sì e 4 astenuti. Quindi la delibera è accolta. Passiamo alla votazione dell'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi all'unanimità, l'astensione sull'esecuzione immediata di Mondo, si astiene sull'esecuzione immediata e anche Mirra. Anche Sgambati? No, sull'esecuzione immediata, è un'altra votazione. Quindi si astiene sull'esecuzione immediata, il Gruppo di Italia Viva. Passiamo alla Delibera 178, perché anch'essa è stata anticipata a seguito di votazione inerente l'ordine dei lavori.

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 178 DEL 5 GIUGNO 2020.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

La Delibera 178, oggetto di una richiesta di suppletivo giunta dal Signor Sindaco, deroga all'Articolo 37 Comma 3 del Regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, per il differimento dei termini di scadenza dei canoni di concessione, dovuti dal momento della riapertura, per i posteggi nei mercati, in sede propria. Prego Assessore Galiero, Delibera 178.

ASSESSORE GALIERO ROSARIA

Grazie Presidente. Anche questa delibera è una delibera che viene incontro ad un sostegno diretto alla parte produttiva di questa città, in questo momento parliamo dei mercati, mi preme sottolineare il ringraziamento per la delibera che abbiamo appena approvato prima, e anche in questo caso vince un confronto diretto che c'è stato in Commissione e vince l'esigenza di ricordarci dove siamo in questo momento proiettati, siamo a Napoli, siamo in una città che in questo momento è provata da mesi di lock down, da mesi che hanno colpito in maniera anche abbastanza dura, soprattutto il settore degli ambulanti. Mi piace ricordare questo termine, perché ce lo siamo detti spesso in Commissione Commercio e Attività Produttive, dove vedo ovviamente il Presidente che mi guarda in questo momento, ma vedo tutti i Consiglieri che ne fanno parte, dove ci siamo spesso e volentieri interrogati su quali potessero essere gli strumenti per poter dare supporto effettivamente agli operatori, e anche del fatto che in tutti gli interventi che c'erano stati a livello nazionale, si erano dimenticati della parola mercati e si erano dimenticati della parola "ambulanti". Vorrei ricordare che Napoli ha una ricca tradizione che rimanda nel passato a quello che è ovviamente l'esperienza dei mercati, che c'è un grande lavoro da fare sui mercati e ci siamo ripromessi come Commissione d'intervenire in maniera importante su questo tema, e questo provvedimento viene proprio da una riflessione che ci siamo fatti, ed è una riflessione che io ho partecipato in Commissione, che fa parte anche di una battaglia importante che stiamo facendo in sede ANCI e che il nostro Sindaco sta facendo con forza, in sede ANCI, dov'è stato spostato l'oggetto delle discussioni sul ruolo che dev'essere quello dei Comuni, che in questo momento devono affrontare l'emergenza COVID, in cui abbiamo richiesto con forza il fatto che poter richiedere in questo momento il pagamento di alcune tasse vede sì, una rinuncia importante per i Comuni dev'essere in maniera altri modo importante essere sostenuta da parte del Governo, ma è una risposta, è un respiro da dare agli

operatori che altrimenti in alcune occasioni devono fare una scelta, se mettere il piatto a tavola e quindi poter sostenere la propria famiglia, o lavorare. Li abbiamo ascoltati in Commissione, tutti, Maggioranza e Opposizione, li abbiamo sostenuti, e ricordo, questo lo voglio ricordare con forza, Napoli è stata l'ultima città che ha chiuso i mercati e Napoli è stata la prima città a riaprire i mercati, non ci ha fatto paura nemmeno di ricevere le istruzioni e la possibilità di riaprire circa 12 ore prima di doverlo fare, lo abbiamo fatto, e questo è un momento anche per ringraziare l'operato degli uffici e dei Dirigenti che ci hanno sostenuto e del mio intero staff, abbiamo fatto comprendendo qual era la grave emergenza che vivevano quelle categorie, abbiamo gettato davvero il cuore oltre gli ostacoli. Questo è un intervento che in questo momento ci dà la possibilità di prendere del tempo, partendo dal presupposto che chiederò anche in Commissione, così come abbiamo chiesto anche al Sindaco, di continuare questa battaglia importante che preveda il riconoscimento da parte del Governo, di dare un sostegno che preveda l'esenzione fino al 31 dicembre 2020 per gli operatori di questo settore, ma in questo momento, nell'attesa che appunto il Governo stia lavorando su questo tema, Vi chiediamo di poterci avvalorare nella possibilità di differire il pagamento al 20 di settembre. È del tempo che prendiamo per poter ovviamente sostenere ancora con più forza la battaglia per sostenere queste categorie. Ce lo siamo detti in Commissione apertamente, e come ce lo siamo detti anche sull'altro tema, questo è uno strumento, se qualcuno pensa che realmente in città non ci sia crisi, o che è pura propaganda parlare del fatto che la nostra città è fragile e c'è qualcuno che vuole mettere le mani sul tessuto sano di questa città, allora mi cadono le braccia in alcune occasioni, ma Vi ripeto, questo è un modo per sostenere la categoria e per iniziare ancora di più tutti quanti insieme una battaglia nazionale per sostenere in maniera piena, gli operatori dei mercati, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. L'oggetto è abbastanza chiaro, non so se ci sono interventi? Non la sento. Vediamo se c'è prima il dibattito, se non ci sono interventi, non c'è nemmeno una replica, no, c'è l'intervento del Presidente della Commissione, prego.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO VINCENZO

Grazie Presidente. Questa delibera va sempre nella stessa direzione di quella precedente, questa volta invece si parla di posteggi nei mercati, quindi agevolare i mercatari che comunque anche loro come sappiamo tutti, hanno subito quest'emergenza, quindi era giusto per il momento come diceva l'Assessore, fare questo differimento dei termini di pagamento. Però sicuramente la Commissione nei prossimi giorni farà di nuovo battaglia per cercare di ottenere l'esenzione per quanto riguarda i pagamenti dei posteggi per l'anno 2020, quindi la nostra prossima battaglia

è quella appunto di arrivare all'obiettivo e di dare anche a questa categoria che come sappiamo, è molto sofferente, cercare di arrivare all'esonero dei pagamenti per l'anno 2020. Grazie.

CONSIGLIERE PALMIERI DOMENICO

Presidente, la mia è solamente una richiesta di precisazione all'Assessore, anche se credo che il Presidente Solombrino già mi abbia chiarito, lui parlava di battaglia sulle esenzioni, io volevo proprio chiedere questo, che cos'è il differimento? Il differimento non è qualcosa che annulla il pagamento, annulla solamente la mora che dovrebbe essere applicata, ma mantiene inalterato tutto ciò che è dovuto in termini di canoni mensili da versare, altra cosa è quello che dice invece il Presidente, che è una battaglia che s'intesterà eventualmente, ma che non riguarda questa delibera.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Allora abbiamo dichiarazioni di voto, Brambilla e poi Moretto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. A dimostrazione che il nostro voto contrario della precedente delibera, è diverso dal voto invece favorevole di questa delibera, perché questa delibera consente il differimento di un pagamento, per chi non ha avuto entrate per 3 mesi, con l'azzeramento delle more a interessi che erano molto alte, si parla di un 8 per cento di mora, in caso di mancato pagamento del canone mensile. E questa è una cosa, e la delibera di prima invece era tutt'altro. Quindi noi siamo favorevoli a questa, l'unica cosa che chiediamo, è che nella delibera si fa riferimento alla modifica del regolamento, che è all'esame del Consiglio, forse è all'esame della Commissione più che all'esame del Consiglio, perché in Aula non è mai arrivata quella delibera, quindi magari come precisazione, ci aspettiamo che arrivi presto in Aula anche la modifica del regolamento. Quindi noi anticipiamo il voto favorevole a questa delibera, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Per esprimere il voto favorevole appunto per chiarire che noi non votiamo per partito preso, perché siamo all'Opposizione, la precedente delibera era di tutt'altra natura, toccava i regolamenti, toccava anche una fase molto pericolosa, citata anche all'interno della stessa delibera, quando si faceva addirittura riferimento ad infiltrazioni camorristiche, e poi emergeva una presa di posizione quasi simile da parte dell'Amministrazione. In questo caso l'unica cosa che c'è un richiamo ad una delibera, ad un regolamento, credo che non sarebbe stato opportuno richiamarla in quest'atto deliberativo, perché fa semplicemente riferimento ad un maturante debito cosiddetto ingiusto, quindi è chiaro che non si possono penalizzare i commercianti che non hanno lavorato e

quindi sarebbe maturata anche la penale dell'8 per cento. Per queste ragioni ci sono i presupposti per esprimere il voto favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chiedo scusa Consigliere, siamo in dichiarazione di voto, perché il dibattito non c'è stato e siamo passati direttamente alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Per dichiarazione di voto, sì. Anche questa delibera, la voterò convintamente, perché ritengo questo intervento di differimento dei termini di scadenza dei canoni dovuti, un elemento fondamentale, le associazioni di categoria, tutti quelli che lavorano nelle aree dei mercati, ne hanno chiesto a gran voce, e bene fa il Presidente ad intestarsi una battaglia, una prossima battaglia politica per fare in modo che questi importi dovuti per l'anno 2020 vengano in qualche modo decurtati o quanto meno... Io direi proprio fare la battaglia, per fare in modo di non farglieli proprio pagare, però le richieste che sono state fatte da questi uomini e da queste donne, con grande dignità, erano basate proprio sul fatto che loro non volevano regali da nessuno, ma volevano invece avere la possibilità di poter lavorare e poter pagare il dovuto, perché non si sono mai tirati indietro, hanno dimostrato grande serietà anche in momenti tragici dal punto di vista proprio della tenuta psicofisica, oltre che sanitaria per i problemi del Covid, e quindi anche questo è un intervento che l'Assessore ha tutto il mio plauso e tutto il gruppo dei Dirigenti dell'Assessorato. Quindi grazie e voto anche questo convintamente.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Come per l'altra delibera, anche per questa Forza Italia voterà favorevolmente come del resto ha fatto in Commissione, ci auguriamo, anzi prenderemo parte alla Commissione, a tutti gli incontri, affinché si proceda all'esonero del 2020 per questa categoria che è stata maltrattata un po' da tutti. Quindi ribadisco il voto favorevole alla delibera in questione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Concluse le dichiarazioni di voto, passiamo in votazione. Ricordo gli Scrutatori che erano Capasso, Zimbaldi e Matano. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. C'è l'astensione di Mirra, unanimemente favorevoli gli altri se ho ben capito. Metto in votazione l'esecuzione immediata della delibera stessa. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Unanimità sull'esecuzione immediata. Abbiamo quindi concluso, oltre ai due punti, il punto 6 e il suppletivo. Possiamo tornare al punto 3, ovvero la Delibera 45.

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 45 DEL 17 FEBBRAIO 2020.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

La Delibera 45, si tratta di riconoscimento del debito fuori bilancio, della somma di Euro 161.038,83 derivante da un'ordinanza di lavori di somma urgenza, per il ripristino delle condizioni di sicurezza dei Plessi Alfano, di Via Arno e Fracco, e di Via Tevere, nel Quartiere Soccavo, e dalle avverse condizioni meteo di livello arancione, interessati dai danni dovuti alle avverse condizioni meteo, del 21 e 22 dicembre. Gli Assessori sono Palmieri e Galiero. Chi la illustra? La illustra l'Assessore Galiero, nella qualità di Assessore alla Protezione Civile. Prego.

ASSESSORE GALIERO ROSARIA

Grazie Presidente. Proponiamo al Consiglio il riconoscimento di un debito fuori bilancio, del valore di 161.038,00 Euro, così come ovviamente Lei ricordava e per quanto riguardava i lavori che sono stati effettuati a seguito dell'allerta meteo del 21 e 22 dicembre 2019 per il forte vento, nella Nona Municipalità, parliamo dell'Istituto Comprensivo Bracco e Plessi Alfano, e il plesso di Via Tevere, per danni alle coperture. Diciamo che va chiarito che per il Plesso Alfano, erano già in corso delle procedure di gara per la messa in sicurezza, di facciata e il cornicione. Il sopralluogo però evidenziava comunque un grave e concreto pericolo per la pubblica e privata incolumità, per la caduta di frammenti di guaina e per dei fenomeni d'infiltrazione che erano ovviamente risultati situazioni che si erano aggravate a seguito appunto dell'allerta. Il Direttore decideva così, per una somma urgenza, contattando comunque le ditte presenti all'interno dell'elenco degli operatori economici che appunto insomma, rientrano nelle nostre procedure in questi casi. La proposta però di delibera è stata inoltrata in data 2 gennaio, con l'allegata perizia e pertanto per quanto riguardava la chiusura dell'anno contabile, è divenuto un debito fuori bilancio, quindi ecco perché in questo momento ci riproponiamo il riconoscimento di tale debito, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi? Consigliera Matano, prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Allora come ogni volta io intervengo quando si tratta di lavori di somma urgenza per i plessi

scolastici, perché intervengo? Perché sempre, sempre e sempre, a causa della mancata manutenzione ordinaria, ci troviamo a dover fare questi lavori di somma urgenza che ci vengono a costare molto, ma molto di più, rispetto ai soldi che ci sarebbero voluti per poter risolvere le problematiche, tramite una semplicissima manutenzione ordinaria. In questo caso sono dei lavori di somma urgenza, come ha detto l'Assessore, che sono stati necessari a seguito delle avverse situazioni atmosferiche del 21 e 22 dicembre, con prelievo dal fondo di riserva. Anche qui c'è un problema, perché? Perché come dicevamo il 23 dicembre, il Dirigente Scolastico ha chiesto che ci fosse un sopralluogo a causa di questi danni, Plesso Bracco e Plesso Alfano, e entrambi hanno avuto il distacco delle guaine, dell'asse di ardesia cadute, insomma infiltrazioni e via dicendo. Come diceva l'Assessore prima, c'era erano già in corso delle procedure per l'affidamento dei lavori urgenti, il 14 novembre, con una delibera di Giunta del 14 novembre, ma niente era stato ancora fatto. C'è una sequenza di date abbastanza ravvicinate, per le quali alla fine su scelta diretta, su un elenco dei fornitori si sceglie una ditta, che chiede 174 mila Euro circa, per fare questi lavori, ovviamente con un ribasso solo del 20 per cento, in quanto, quando si fanno i lavori di somma urgenza, questo è il massimo ribasso che si può fare, mentre invece ripeto, se fossero stati i lavori di manutenzione ordinaria, con gare normali, cioè non urgenti, avremmo potuto spuntare un maggiore sconto, un maggiore ribasso. Che succede? Che dopo appunto, che il 30 dicembre questa ditta, l'ALCOR accetta i lavori, il 2 gennaio c'è la proposta di delibera numero 1, proprio la prima, che ha come oggetto, la presa d'atto del verbale di somma urgenza, proprio inoltrata al Servizio Controllo e Equilibrio Finanziario, però il Servizio Controllo Equilibrio Finanziario, restituisce questo verbale solo il 10 febbraio, e dato che sono trascorsi i termini procedurali per il riconoscimento della spesa, che appunto si doveva fare entro il 31 dicembre del 2019, che cosa succede? Appunto che il servizio rimanda indietro il verbale di somma urgenza, e quindi che succede? Che bisogna applicare l'Articolo 194 del TUEL, e quindi si possono riconoscere solo 161 mila Euro, al netto dell'utile dell'impresa, e desso si deve ricorrere al prelievo dal fondo di riserva, l'ennesimo prelievo dal fondo di riserva, il problema è sempre lo stesso, quanto sarebbe costata appunto la manutenzione ordinaria dei due plessi, con la quale si sarebbero potute evitare le disastrose conseguenze del maltempo? Quanto avrebbe risparmiato il Comune di Napoli, che ricordiamo, è in predissesto? Tenete presente che il mancato riconoscimento dei debiti fuori bilancio entro il 31 dicembre, ci obbliga al prelievo dal fondo di riserva, procedura non particolarmente condivisibile e lo dicono gli stessi Revisori dei Conti, non loro parere, nella loro relazione, virgolettato leggo, raccomandano infatti di cercare di non incorrere più nella violazione dei termini procedurali, disciplinati dal combinato disposto

dell'Articolo 163, Decreto Legge 50/2016 e dell'Articolo 191 Comma 3 del TUEL, al fine di evitare gravi pregiudizi o danni dell'Ente. Quindi ripeto, il mio intervento ormai è quasi un intervento fotocopia, perché ogni volta siamo costretti a ribadire sempre gli stessi concetti. Se le Municipalità non hanno fondi, se le Municipalità sono costrette a fare sempre lavori di somma urgenza, se non ha un budget da gestire, ma queste Municipalità, che ci stanno a fare? Perché demandiamo a loro queste cose? Accentriamo di nuovo tutto e facciamo direttamente noi, perché così magari non dovremmo incorrere nella violazione di questi articoli e non dovremmo incorrere all'ennesimo prelievo dal fondo di riserva. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore, Lei firma quest'atto deliberativo di somma urgenza. Posso? Credo che sia una cosa molto delicata, anche se il Consiglio è vuoto e le somme urgenze passano come se fosse un fatto amministrativo, non lo è. Non lo è in particolare questa delibera, soprattutto le altre, perché la somma urgenza è un danno che si fa alle casse del Comune, la parola somma urgenza dev'essere piena di contenuto, c'è un fatto veramente imprevedibile, che non si poteva prevedere e ci cade addosso all'improvviso, cosa che non è questo caso, della scuola come tanti altri casi, perché la somma urgenza può favorire anche qualcosa di più preoccupante. Noi abbiamo un fondo di 50 milioni di Euro, per il Patto per Napoli, dove c'è una programmazione, se fosse stata fatta correttamente una programmazione dall'Assessorato competente, noi avremmo già tutti gli interventi nelle scuole e quindi non ci troveremo di fronte ad una situazione del genere. È da tener conto anche un altro fatto, che sono delle situazioni di ammaloramento, di una scuola, non è un fatto che è precipitato per il maltempo. La scuola, il sottotetto e il tetto, era già ammalorato, quindi si doveva già programmare e sarebbe potuto essere programmato in quei famosi 50 milioni del Patto per Napoli. Adesso arriveranno anche altri milioni, questa volta non saranno gestiti dal Comune di Napoli, ma direttamente dai Dirigenti Scolastici, per quanto riguarda l'adeguamento del Coronavirus all'interno delle scuole. Nel caso specifico Assessore, la segnalazione veniva già da molto tempo prima, qualche settimana, ancor prima che succedesse poi un ulteriore maltempo, la scuola era stata interdetta per una parte e anche questa cosa è molto pericolosa, non si capisce che danno aveva subito la scuola per essere interdetta, per un piano e continuava in quell'altro, che poi a distanza di pochi mesi dobbiamo intervenire necessariamente con una somma urgenza. Io richiamerei come da tempo ormai faccio, e che tra l'altro il Segretario Generale allerta sempre, attenzione alle somme urgenze, anche nel modo di come vengono fatte, anche perché questa è una somma urgenza che arriva quasi al limite di quello che è l'intervento che si può fare in termini dei 200 mila Euro. A volte si pensa

che uno possa essere contrario ad un intervento in una scuola? No, anzi è il contrario, perché io mi preoccupo del perché non si sia fatto per tempo, mi preoccupo del perché è stato interdetto un piano della scuola, mi preoccupo del perché dopo una settimana abbiamo corso il rischio per intere settimane, a stare dentro la scuola, nelle lezioni didattiche, in una scuola che lì a poco, dovevamo intervenire per urgenza, non per un fatto imprevedibile, ma per un fatto che persisteva da diverso tempo. E per queste ragioni, per allertare su queste cose che noi cerchiamo d'intervenire sempre, profondamente sulle somme urgenze, anche se l'intero Consiglio Comunale è sempre più lontano, assopito, distratto da questi problemi reali.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Se non ci sono altri interventi, possiamo porre in votazione questa delibera. Per dichiarazione di voto. C'è una replica della Giunta alle osservazioni? Se non c'è una replica, prego per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Allora questa delibera è doppiamente pericolosa e mi dispiace che non ci sia l'Assessore Palmieri. Una delle due scuole oggetto di lavori di somma urgenza, è già affidataria di lavori da ottobre, con la Delibera 530 di novembre, in cui per lo stesso plesso, cioè l'Alfano, con distacco di guaine e lastre di ardesia, vi erano in corso le procedure di affidamento lavori per facciate e cornicioni, cioè questa roba qua da ottobre 2019 si dovevano fare i lavori, e c'è stato un aggravamento, lo dice lo stesso Dirigente, rispetto alle condizioni del 16 dicembre, nel sopralluogo del 23 dicembre e il 16 dicembre avevano chiuso addirittura tutto il plesso, il totale del plesso, per quello che riguarda la Scuola Bracco, con distacco sempre di guaine e lastre di ardesia. Tutte le volte leggiamo le stesse parole, il pericolo, l'aggravio di situazioni, bla, bla e bla. Affidamento con telefonata, perché una telefonata è per sempre. E c'è un problema, che sono scaduti i termini procedurali relativi al riconoscimento della spesa, come d'articolo 191 Comma 3 del TUEL, entro il 31 dicembre, e quindi siamo andati sempre come debito fuori bilancio, del quale non risponde mai nessuno. Però la cosa incredibile, ma qualcuno si è letto il computo metrico, per vedere cosa abbiamo speso per 161 mila Euro? 26 mila Euro di ponteggio. Ora io non so quanti di Voi fanno lavori o hanno visto lavori edili a 26 mila Euro di ponteggio, Vi rendete conto di cosa stiamo parlando? 22 mila Euro di massetto, 33 mila Euro di nuovo manto impermeabile. Allora uno si domanda, se avete visto anche le foto della situazione del manto, del terrazzo della scuola, ma cosa costa ogni 6 mesi mandare due cristiani sul tetto a vedere lo stato manutentivo e di usura del tetto, fare due foto e prevedere una manutenzione con il rifacimento dei tratti ammalorati? Ma di che stiamo parlando? 161 mila Euro, per rifare due manti

superficiali di due scuole. Ma ci rendiamo conto della follia e dell'approssimazione di quest'Amministrazione? Cioè quanto sarebbe costato fare una manutenzione semestrale di questi plessi scolastici? Qualche migliaia di Euro all'anno, ma neanche. Ma di che state parlando? 161 mila Euro, io ve lo dico, 26 mila Euro di ponteggio. Votatevela questa delibera, ma Vi assumete anche una responsabilità di buttar via i soldi, con lo sconto del 20 per cento, quando una gara di manutenzione straordinaria, fa come minimo il 40 per cento sulla Regione Campania. Abbiamo buttato via il 20 per cento, cioè 32 - 35 mila Euro, soldi che servivano per altri lavori, e Voi andate avanti così da anni. Chiudo. Il prelievo dal fondo di riserva, ma il fondo non è inesauribile, e poi il fondo bisogna rimpinguarlo, perché a furia di fare fondo di riserva, non ci rimane niente di riserva, forse ci rimane soltanto la grappa di riserva invecchiata. Ma Voi li fate i conti di quanto stiamo prelevando dal fondo di riserva fino a fine anno? Io v'invito a vedere quanti soldi ci restano. Cara Grazia, che hanno sbloccato 1 milione e 100 d'interessi dei mutui che hanno sterilizzato per l'anno corrente, che pagheremo l'anno prossimo, sennò molta parte di questi lavori, non li avremmo potuti eseguire e noi continuiamo così, quando si alza qualche Dirigente, quando si alza qualche Direttore di Municipalità, fa la telefonata alla ditta, e si appara con il 20 per cento, 160 mila Euro per rifare il manto di copertura di una scuola. Io veramente non lo so, votatele, Vi dicono di votarle, perché sono urgenti, Voi le votate, ma Vi assumete la responsabilità che state votando qualcosa che non sta né in cielo e né in terra. Quindi ovviamente il nostro voto è assolutamente contrario, chiediamo la votazione, siamo in 3, per appello nominale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Però la Consigliera Matano è anche Scrutatrice, quindi... Se esce, allora li rinomino a questo punto... Va bene, allora rinominiamo la Consigliera Matano, rinominiamo De Gregorio e quindi rivieni come dire, Capasso, Zimbaldi e De Gregorio. Consentite il richiamo del campanello che si rende necessario, affinché i Consiglieri possano esprimere sul fatto oggetto di votazione per appello nominale, ovvero la Delibera numero 45. Chi è favorevole, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiari. Prego anche d'invitare i Consiglieri che si trovano nelle pertinenze a voler rientrare. Detto questo andiamo in votazione per appello nominale. Si vota la Delibera numero 45, di proposta al Consiglio, avente oggetto il riconoscimento di un debito fuori bilancio, per 161.038,83 Euro, inerente i lavori di somma urgenza, conseguenti ad un'allerta meteo definita di livello arancione e che ha interessato due plessi scolastici, Alfano e Bracco, nella Municipalità Soccavo - Pianura. Prego, procediamo alla votazione.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI
ENRICHETTA

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....astenuta;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COLELLA SERGIO.....sì;
COPPETO Mario.....sì;
DE GREGORIO ELENA.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....assente;
GUIDA CHIARA.....sì;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....astenuta;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....astenuto;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....astenuto;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....astenuta;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Presenti 24, 19 favorevoli e 5 astenuti. La delibera è approvata. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. È approvata all'unanimità dei presenti, l'esecuzione immediata.

STENOSERVICE S.r.l.

Giungiamo al punto contrassegnato dal punto 4, sebbene sia successivo a 4, perché abbiamo operato un'inversione dell'ordine dei lavori, ovvero la Delibera 565.

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 565 DEL 29 NOVEMBRE 2019.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

La Delibera 565. "Presenza d'atto del programma di valorizzazione del complesso ex Convento di Sant'Eframo Nuovo, già OPG. Approvazione dello schema, accordo di valorizzazione". Per la parte inerente la proposta al Consiglio, dichiarazione di prevalente interesse pubblico, al mantenimento dell'edificio, denominato ex mensa. Acquisizione al Demanio Comunale. I proponenti sono gli Assessori Piscopo e Clemente. La illustra l'Assessore Piscopo, prego.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Grazie Presidente. Allora ci troviamo nell'ambito del Federalismo Demaniale Culturale, vale a dire l'ex Articolo 5 del Federalismo Demaniale, beni del patrimonio storico e artistico, che prevede che per il conferimento al Comune, e ai Comuni in generale, e quindi al Comune di Napoli, del bene, vi sia la sottoscrizione di un accordo di valorizzazione per il bene, sottoscritto nel nostro caso, da Demanio, che è l'Ente proprietario, la Sovrintendenza Archeologica, la Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggi, il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni Culturali, il MIBAC per quanto riguarda altre verifiche e il Comune di Napoli. Si tratta dunque di una procedura molto importante, che vede insieme il Comune di Napoli, il Ministero MIBAC, la Sovrintendenza e Demanio, per il conferimento del bene, il programma di valorizzazione e in particolar modo l'accordo finale di valorizzazione. Agli atti della delibera sono allegati appunto il programma di valorizzazione, l'accordo di valorizzazione, l'insieme dei verbali che sono stati sottoscritti dalle Amministrazioni per quanto riguarda la verifica non soltanto della congruenza con quelle che sono le destinazioni d'uso del Piano Regolatore Generale, ma per quanto riguarda la verifica della congruenza con i vincoli della Sovrintendenza, e soprattutto con i programmi del Ministero delle Finanze e con i fini del Federalismo Demaniale. Il percorso si origina con l'accettazione da parte del Ministero per quanto riguarda la possibilità di conferire il bene di cui stiamo parlando al patrimonio culturale e in particolar modo al Comune di Napoli, nel 2014 viene data la disponibilità da parte dell'Agenzia del Demanio al Comune, e ancora nel 2015 l'Amministrazione Comunale trasmette la proposta del programma di valorizzazione per l'immobile in oggetto. Ancora tutti gli atti rendono testimonianza di quanto all'interno anche del bene si sta

svolgendo e dunque delle sue aspirazioni e delle istanze sociali che all'interno del bene sono state poste, va ricordato anche che nel 2015 il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Napoli ha disposto il sequestro preventivo dell'immobile in questione, affidando in particolar modo all'allora Assessore pro tempore al Patrimonio del Comune di Napoli, Fucito, il ruolo di custode giudiziario del compendio. Il 22 marzo 2019 la Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Campania ha autorizzato l'alienazione del complesso, da quel momento si è reso ancora necessario ai fini del conferimento, un aggiornamento catastale dell'intero compendio, è stata poi rinvenuta da parte dell'Agenzia del Demanio, documentazioni relative all'edificio denominato ex mensa, ma non tali da poter diciamo procedere al suo accatastamento, e dunque in luogo della demolizione, si è valutato di conservare l'edificio ex mensa, per prevalenti interessi pubblici, non contrastando con quelli che sono i decreti di vincolo, anzi le motivazioni che rendono il vincolo, e non ledendo in alcun modo con quanto previsto nel rispetto degli interessi urbanistici e ambientali, o dell'assetto idrogeologico. Successivamente ancora a luglio del 2019, il tavolo tecnico per l'approvazione del programma di valorizzazione, ha definito e ha approvato, ha sottoscritto la bozza di accordo di valorizzazione. Il programma prevede l'utilizzazione del bene con destinazione sociale, e in coerenza con la programmazione strategica del Comune di Napoli, con soluzioni anche temporanee per quanto riguarda anche l'accoglienza, ma non solo, legato alla vulnerabilità abitativa ma non solo, ma si propone da subito, all'interno dell'accordo di valorizzazione, la possibilità di avviare da subito in termini di fruizione sociale del bene, con un recupero funzionale che man mano possa diciamo progressivamente riguardare l'intera struttura, la possibilità di realizzare attrezzature a carattere culturale e assistenziale, servizi collettivi, attrezzature pubbliche, spazi di lavoro condivisi, di produzione culturale e luoghi legati anche all'accoglienza e alla ricettività. Insomma le funzioni del Piano Regolatore sono molto ampie e sono state previste all'interno dell'accordo di valorizzazione. Il programma successivamente ha avuto l'approvazione da parte del MIBAC, l'approvazione da parte del Segretariato Regionale, della Sovrintendenza, del Demanio, tutti i verbali sono allegati alla delibera che oggi sottoponiamo al Consiglio, e in particolar modo, mi soffermo su tre punti, e cioè il programma di valorizzazione che è allegato alla delibera, contiene una descrizione compiuta delle attività esistenti, ma non solo, viene anche dato un quadro più ampio di analisi di contesto, di quartiere dell'arte di Materdei, vengono individuate, vengono descritte quelle che sono le forme finanziarie a cui fare il ricorso per la realizzazione dell'accordo di valorizzazione, la stima complessiva del periodo anche per la realizzazione dell'intero intervento, data anche l'estensione e lo stato del compendio riguarda 15 anni, per il recupero e la realizzazione

dell'intervento, vengono individuate le forme finanziarie, i verbali dei tavoli tecnici danno sempre conto di avanzamento del lavoro tra tutte le Istituzioni. Infine all'interno del verbale del tavolo tecnico di luglio 2019, all'Articolo 5 viene fissato quanto, ecco la realizzazione dell'accordo di valorizzazione sia fondato esattamente nella realizzazione del programma di valorizzazione sottoscritto da tutti gli Enti, sono dati ancora nell'accordo di valorizzazione, viene definita la conformità con le norme del Federalismo Demaniale e in particolar modo del Federalismo Demaniale Culturale, viene fissato il programma di valorizzazione appunto come attuazione dell'accordo, e soprattutto viene resa un'importante verifica da parte del Ministero delle Finanze, per la realizzazione dell'intero programma. Insomma un lavoro coordinato tra diverse Istituzioni, il MIBAC, il Segretariato Regionale, le articolazioni delle diverse Sovrintendenze che sono state interessate, il Demanio e il Comune di Napoli. È un accordo di valorizzazione molto importante, per il conferimento al Comune di Napoli e la realizzazione ancora da qui in poi del programma di valorizzazione, che vede la sottoscrizione da parte di tutte le Istituzioni che sono interessate. Un lavoro lungo, laborioso sicuramente, ma che tiene insieme diverse Istituzioni e oggi giunge qui in Aula per l'approvazione finale. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Nell'esposizione l'Assessore ha anche fatto menzione del custode, che lo ringrazia. Se non ci sono interventi a riguardo... C'è l'intervento del Consigliere Moretto... Chiedo scusa, c'era un intervento del Presidente della Commissione Coppeto, che me l'aveva prima preannunciato, che voleva intervenire nella qualità di Presidente di Commissione, che ha trattato l'argomento. Coppeto era per come dire, per l'Urbanistica. Poi c'è Moretto e Coccia.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Solo per come dire, delineare il quadro istituzionale, io intervengo in questo momento come Presidente di Commissione, poi se ce ne sarà bisogno ma non credo, sul piano politico interverrà per quello che riguarda il Gruppo di Napoli in Comune a Sinistra, in maniera più puntuale il Presidente, la Collega Coccia. No, solo per dire che la delibera è stata opportunamente illustrata dall'Assessore Piscopo, così come l'ha illustrata qui in Aula, in Commissione Urbanistica, nella modalità di remoto, quindi con le difficoltà, però ricordo che è stata una buona discussione. Io credo che oggi viene presentato all'Aula un grande lavoro, una grande opportunità per lo sviluppo futuro di un territorio, cioè il passaggio dei beni demaniali, che va sotto il nome appunto del Federalismo Demaniale, io credo che rappresenti per la Città di Napoli davvero una grande opportunità per il recupero di spazi e per la messa a disposizione degli stessi,

attraverso un piano di valorizzazione, così come veniva definito nell'introduzione dell'Assessore Piscopo, la capacità di dare quella risposta che è l'Urbanistica negli ultimi 50 anni credo, non sia stato in grado di dare alla Città di Napoli. La Città di Napoli è una città nel suo complesso storico, quello antico, ma anche quello di trasformazione degli anni del dopoguerra, sostanzialmente occupato, gli spazi liberi, gli spazi per le attività che vanno sotto quel magico nome dell'urbanistica degli standard urbanistici, sono sostanzialmente mortificati e compressi. D'altra parte, se nella classica iconografia della città, noi continuiamo a vedere quelle fotografie di giovani che si muovono per strada, pur in qualche modo di liberare il proprio estro, la propria capacità di essere al mondo come cittadini innanzitutto, è perché in questa città, nonostante i grandi sforzi, mi dilungherei molto, alcuni dei quali forse la Pubblica Amministrazione e anche noi, perché non sempre siamo in grado di sostenerli nella maniera più adeguata, ma soffre esattamente di queste mancanze. È storia anche dell'oggi, vedere la fotografia della partitella di pallone davanti al Sagrato del Duomo di Napoli, o in altri luoghi simili. Io credo che il tema che ci viene posto oggi, come anche in passato del Federalismo Demaniale e quindi l'acquisizione di beni importanti come appunto l'ex mensa ovvero Sant'Eframo Nuovo, o meglio quello che conosciamo sotto il nome di ex OPG, che sta per Ospedale Psichiatrico Giudiziario, un luogo di sofferenza, un luogo di enorme sofferenza, di anni e anni, che invece può dare luce ad una nuova opportunità. Innanzitutto consapevoli che là dentro già qualcosa sta accadendo, e mi riferisco soprattutto all'accadimento sul piano sociale, perché l'accadimento sul piano sociale ci rimanda a quello che un bene dovrebbe essere messo a disposizione della cosiddetta comunità come bene comune, come bene da essere messo a disposizione dei più, per una serie di attività che fanno parte come dire della storia della formazione e il godimento degli spazi pubblici. È un lavoro di lunga lena, e lo stesso provvedimento viene immaginato un percorso di 15 anni e noi sappiamo che spesso in questa città quando si cominciano ad indicare gli anni di realizzazione e di trasformazione, non sempre questo diciamo così succede, però ci sono anche come dire, elementi positivi, se io penso a quello che sta accadendo nella nostra città e alla trasformazione di alcuni luoghi attraverso prima la certificazione e l'inquadramento del centro storico nel progetto di tutela UNESCO, e poi con i cantieri aperti, dico come dire, che le cose poi sono in essere e bisogna presidiare questo tipo di lavoro. L'ex OPG o Sant'Eframo Nuovo, così come la Cittadella Sotterranea, come alcuni provvedimenti che sono stati messi anche recentemente, danno la possibilità di valorizzare i beni demaniali che altrimenti non erano valorizzati, credo che sia diciamo così, la strada giusta su cui lavorare. È chiaro che su quel tema si affacceranno anche le Amministrazioni che verranno. Io credo e concludo, ma questo è un tratto diciamo così di carattere

politico, perché la Commissione, com'è giusto che io rappresenti, ha espresso per i componenti che erano presenti in quel momento, ha espresso un valore favorevole al lavoro svolto fin qui dall'Amministrazione su quel tema, ovviamente rinviando ogni considerazione e sollecitazione a questo dibattito che stamo svolgendo, però penso che noi abbiamo da svolgere un altro ruolo nell'operativo, come Pubblica Amministrazione, indipendentemente dalle attività che là dentro già vi si svolgono, ovvero quello di accompagnare la trasformazione nell'ambito di quanto stabilito nel piano di valorizzazione, con il coinvolgimento del territorio, perché noi soltanto attraverso come dire, la parte viva, la carne viva dei luoghi che intendiamo trasformare e quindi intendiamo mettere a disposizione dei più, questo va accompagnato con un'istanza forte di partecipazione democratica, perché soltanto attraverso ed io ci credo molto, lo abbiamo sviluppato anche nei giorni scorsi, quando abbiamo parlato e ne riparleremo ancora, della riacquisizione e rivalorizzazione di Villa Ebe, sopralluogo fatto, l'ascolto dei cittadini, perché quello diventa davvero l'unica maniera ed io sono convinto di questo tema, affinché poi un bene non soltanto venga restituito ai più per una fruizione adeguata, democraticamente adeguata, ma anche per un elemento di conservazione, cioè la partecipazione ha valore perché se ne impossessano non una Pubblica Amministrazione, ma la collettività e quando la collettività se ne impossessa evidentemente la ritiene anche bene proprio e quindi bene comune, e quindi la può in qualche modo meglio salvaguardare. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io partirei da un fatto che come Rappresentante del Consiglio Comunale innanzitutto, delle Istituzioni, del rispetto della legalità, può darsi che nella distrazione qualcuno non comprenda di che cosa stiamo parlando. È ovvio che il nostro modo di vedere lontano, molto lontano rispetto alle cose che sono state dette poc'anzi, perché noi ci dobbiamo ricordare, essendo che io sono rispettoso innanzitutto della legalità, poi andiamo a vedere eventualmente le altre cose, se possono essere utili o meno utili per la città. Allora iniziamo a leggere il primo atto importante di questa delibera, che ci ricorda di che cosa stiamo parlando. Preso atto che con Decreto di Sequestro Preventivo, il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Napoli, ha disposto il sequestro preventivo dell'immobile in questione, di proprietà del Demanio dello Stato, stante illegittimo e costante possesso dello stesso, senza titolo alcuno, da parte di persone allo stato non meglio identificate. Preso atto altresì che in considerazione del procedimento di acquisizione del bene in questione da parte del Comune di Napoli, il Pubblico Ministero competente, con provvedimento reso in data 16 luglio 2015, ha nominato l'Assessore Fucito nella sua qualità di Assessore al Patrimonio protempore, quale Custode Giudiziario dell'intero compendio. Andiamo per gradi, iniziamo ad approfondire, perché nell'ambito di

questo atto deliberativo, viene semplicemente citato che il Giudice ha nominato l'ex Assessore Fucito, custode e che il custode avrebbe fatto una relazione, ma la relazione del custode non è legata agli atti, e il ché che cosa può significare? Che noi dobbiamo comprendere che allo stato l'immobile è stato liberato? Perché nell'ultimo intervento si dice: Come previsto dal cronoprogramma allegato, alla programmazione della valorizzazione, è stato fatto poi un sopralluogo dove l'immobile è risultato privo di presenze di persone, quindi dovrebbe essere libero, ma noi sappiamo che all'atto la questione è completamente diversa. Il Comune di Napoli, Assessore, s'impegna, Lei diceva che ha presentato il programma, il programma allegato invece a quest'atto deliberativo non è altro che la funzione di attività che vengono svolte all'interno di questo edificio. Per intero, la lettura di quello che viene svolto, Lei come Assessore lo dispone come programma del Comune. Il ché è molto grave, perché a priori si fa un'operazione, l'operazione che è finalizzato esclusivamente ad una sanatoria di un fatto illecito che è successo in quest'OPG, perché è stato occupato a prescindere poi dalle cose che bene o male Voi apprezzate che vengono svolte all'interno di questo OPG. Un'altra cosa che il Consiglio Comunale è chiamato a votare, è una sanatoria, cioè anche il Segretario Generale richiama nel passaggio che ha fatto Lei sull'ex mensa, che cosa dice il Segretario Generale? Dice che si pone in evidenza, che con il provvedimento in oggetto, ovvero con quest'atto deliberativo, si propone al Consiglio Comunale, di dichiarare il prevalente interesse pubblico, purché il Consiglio Comunale è chiamato a dichiarare il prevalente interesse pubblico, perché attraverso questo escamotage potrebbe sanare anche il mantenimento dell'ex mensa, per il quale durante le operazioni di aggiornamento catastale, non risulta rinvenuta alcuna documentazione, quindi è un abuso edilizio perpetrato all'interno di questo OPG, quel famoso mantenimento denominato interesse pubblico a cui Lei faceva riferimento, sarebbe in presenza di questa mancata sanatoria, potrebbe dare il via libera al mantenimento di questa mensa. Una mensa che tra l'altro poi all'interno stesso del progetto che viene citato, non ha nessun uso, per cui non può essere sanato un abuso edilizio che nei fatti automaticamente non viene nemmeno sfruttato, non è in attivo, dovrebbe essere semplicemente demolito, perché non ha una funzione pubblica, che invece il Consiglio Comunale è chiamato a sanare. Un'altra cosa importante, in un momento di maggiore difficoltà di quest'Amministrazione, che non è riuscita, non riesce a vendere il proprio patrimonio, che dovrebbe incassare milioni di Euro per sopperire alle mancanze finanziarie di quest'Amministrazione, appare veramente un controsenso, invece investire, acquisire questo stabile, e impegnandosi anche non solo alla programmazione, s'impegna quest'Amministrazione, a trovare nei prossimi 3 anni, cioè già da domani e nei successivi 2 anni, quando quest'Amministrazione non ci sarà più, a trovare le risorse per impegnarle per questo

programma di interventi e di restauro. Con l'approvazione di questo atto deliberativo, oltre ad impegnarsi a trovare le risorse nei prossimi 3 anni, da domani, già da domani tutto quello che è la gestione, tutti quelli che saranno gli interventi a farsi in questa struttura, ovviamente ricadranno sull'Amministrazione Comunale. Ha questa Amministrazione le risorse economiche, da dove le andrà a reperire? Deve aprire un'indagine, per cercare di suscitare l'interesse sia pubblico, che privato, per trovare le risorse. Innanzitutto si scatta subito purtroppo, già da domani, per l'approvazione di quest'atto deliberativo, scatta il sostentamento di tutto quello che dev'essere svolto. Le attività che vengono svolte all'interno di questo OPG cosa hanno fruttato all'Amministrazione? Perché dovrebbe anche l'Amministrazione, non fermarsi soltanto al progetto, avrebbe anche dovuto dire che le risorse già avvenivano dalle attività, perché non sono attività sociali intese come atto sociale che viene dato solo ed esclusivamente, ma senza introiti, le attività teatrali, le attività didattiche, le attività sportive e tutto quanto si svolge in questo OPG, fruttano entrate, c'è addirittura un mantenimento di personale all'interno di queste attività. E queste attività caro Assessore, quando il Ministero dà in cessione, deve anche dichiarare che per quanto riguarda il Ministero non c'erano entrate, però purtroppo se il Ministero l'ha tenuto occupato e il custode giudiziario, perciò dovremmo leggere anche che cosa scrive il custode giudiziario, entrate non ce ne sono state per il Comune, è stato fatto un danno erariale alle casse del Comune, nello stesso tempo gli unici che non hanno usufruito di entrate, è il Comune e il Ministero, però le attività caro Assessore, che si svolgono, il progetto che Lei fa suo, ma non è il suo progetto, hanno sicuramente e sarebbe opportuno leggere cosa dice il custode giudiziario, perché viene dichiarato perché non c'erano persone, poi invece leggendo, si svolgono le attività, queste attività con quali fantasmi venivano svolte? Se e quando sono andati a fare il sopralluogo non hanno trovato persone. Poi con lo stesso progetto viene fuori che ci sono attività che si svolgono, che ci sono introiti che derivano da queste attività, molto probabilmente, anzi prettamente ci sono cose che sicuramente non quadrano. Una sanatoria del genere, a discapito del Demanio e a discapito dell'Amministrazione Comunale, veramente non è tollerabile.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Io sono diversamente che il Consigliere Moretto contempla che finalmente questa delibera, la portiamo a compimento, perché come tutte le persone che hanno vissuto questa città intensamente, anch'io ho vissuto intensamente la storia dell'OPG, mi riferisco all'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, e mi riferisco alle sofferenze che in quel luogo si sono esercitate negli anni, dimenticate le persone, prima che quest'anno avremmo dovuto festeggiare se non fossimo stati in pieno COVID, il quarantesimo anniversario della Legge cosiddetta Basaglia, quella Legge che ha

aperto i manicomi normali, ma in qualche modo ha anche alleggerito i manicomi giudiziari. I manicomi normali dove venivano relegate, talvolta semplicemente sulle dichiarazioni di una sola persona, magari di malevolo familiare, delle persone, il manicomio giudiziario dove si poteva rimanere indipendentemente dalla condanna, si poteva rimanere per moltissimi anni, perché l'unica persona a decidere quanti anni doveva rimanere una persona nel manicomio, era il Direttore del manicomio stesso. Noi abbiamo vissuto quest'epoca, e quest'epoca si è chiusa soltanto nel 1980. Ebbene io come Avvocato, ho partecipato a due importantissimi processi che vennero fatti proprio in quegli anni, contro il manicomio giudiziario di Aversa, e contro il manicomio giudiziario di Napoli, quando alcuni detenuti che per fortuna vennero riconosciuti dall'allora Procuratore, denunciavano maltrattamenti indicibili. Anche questa è storia di Napoli, anche questa è storia di Napoli, storia che con questa delibera, si chiude ed io sono ben lieta che con questa delibera si chiuda, perché ho vissuto la sofferenza di un ragazzo, Francesco Maranta ha raccontato nel suo libro scritto, un ragazzo che entrò ancora minorenne nel manicomio giudiziario, nell'ex OPG, e non ne uscì mai più, perché se lo dimenticarono. Questo era il manicomio giudiziario, questo era l'OPG di Napoli, uguale a moltissimi, a tantissimi altri OPG. Ebbene sapere che in quel luogo oggi c'è un'attività che (non chiaro), sapere che in quel luogo, oggi c'è un'attività, una presenza di giovani, una discussione che è la parte più avanzata della città, è qualcosa che a volte, proprio perché sono antica, mi commuove, e mi commuove perché penso a quanto bene si può fare partendo dal male che era prima. Ebbene questo è la ragione per cui con entusiasmo accolgo questa delibera, e non mi preoccupo del danno erariale, perché non credo che l'alternativa possa essere quello di uno Stato un po' a pezzi in questi ultimi tempi, ma non solo per grave epidemia, pandemia che abbiamo avuto attraversato, ma che diciamo ha portato una pandemia ancora più grave, dal tipo di vista economico, ebbene il fatto di poterla acquisire finalmente nel patrimonio del Comune, credo che possa essere qualcosa che veramente può far rivivere non solo quel luogo, ma anche quel quartiere. Quel quartiere che per anni è stato lasciato a se stesso, un quartiere ancora in parte abbandonato, un quartiere che ha riconosciuto invece nella presenza di tanti giovani e di tante attività, ha riconosciuto in quel luogo, ha riconosciuto in quei giovani una forma di emancipazione, di liberazione del quartiere stesso. Ed ha ragione Coppeto quando dice che c'è il lavoro che dovrà essere fatto (non chiaro). Mario è la convinzione di fare che ce lo obbliga a fare. La convenzione del fare, che l'Italia pur avendola adottata, non l'ha ancora praticamente messa in atto ed è la ragione per cui oggi noi ci troviamo a fare delle delibere, o meglio forse nei primi anni, nei primi cinque anni di quest'Amministrazione, le facevamo più spesso, di delibere che avevano a che fare con la proclamazione di beni comuni, dei Comuni, luoghi fino a quel momento chiusi, fino a

quel momento abbandonati, e di nuovo ci rimettiamo in quest'ambito, nell'ambito di un'apertura, di un'apertura diciamo alla gioventù, ma anche ad attività che riguardano tutta la cittadinanza. Io sono convinta che questa delibera darà un nuovo impulso a quel centro storico per la nostra città, che oggi soffre, ma che potrebbe non soffrire se noi avessimo fatto del turismo un'attività non sovrastrutturale, ma strutturale e forse su questo dobbiamo ancora lavorare, rendere il turismo attività strutturale significa non fare più del turismo un'attività di sine die, ma programmarlo, organizzarlo, aprire i luoghi, aprire i posti, fare pubblicità alla nostra città, che può essere vissuta anche così, anche attraverso quei luoghi che non sono occupati, ma sono liberati, grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Allora partiamo da un punto che non c'è stato ancora il passaggio, l'atto formale di trasferimento dell'ex OPG da parte del Demanio, dove c'è scritto infatti nella delibera che questa cosa si perfezionerà, questo è un punto abbastanza importante. Io parlerei del programma di valorizzazione di questo bene comune, che c'è scritto nella delibera, in questo programma di valorizzazione si parla di valore storico culturale, rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio, redditività civica ed economia cittadina, con la destinazione sociale e culturale, valorizzando il quartiere, con il recupero delle strutture pubbliche e religiose, edilizia privata, per configurare concrete ipotesi di sviluppo urbano, culturale e turistico per quella parte della città. Ovviamente una premessa condivisibilissima, e la domanda è: Quindi cosa si vuole fare della struttura? E una delle cose che ci sono scritte nella delibera e nella convenzione, è offrire soluzioni alloggiative anche temporanee a gruppi sociali, in situazioni di vulnerabilità negativa o per visitatori temporanei, credo di capire che si tratti di una sorta di ostello della gioventù e emergenza abitativa, o canone calmierato per situazioni d'indigenza, o persone che non hanno l'abitazione. Con l'opportunità nel settore artistico, artigianale, educativo e tecnologico, e il bene da subito può diventare produttivo in termini economici. Allora uno si chiede, musei, biblioteche, archivi, centri di ricerca, sedi espositive, sedi di Istituzioni Pubbliche, la parte religiosa, ospedaliera, assistenziale, scolastica, universitaria e ricettiva, tutti in 15 mila metri quadri, in sinergia con l'attuale fruizione da parte dei privati, di parte del bene. Ora il problema è come si fa a conciliare il prosieguo dell'attività dove sono state svolte finora dell'ex OPG, con questa parte che invece deve guardare prettamente al pubblico, e il Ragioniere dice: "Attenzione non possiamo regalare nulla, in caso di fitti, dobbiamo vedere anche se è remunerativo, perché non abbiamo un Euro al Comune", quindi la domanda è: "Chi ha deciso e com'è stato deciso quello che verrà fatto dell'ex OPG? Come ci sarà la garanzia della permanenza dell'attività dell'ex OPG,

occupato e consolidare nel tempo la redditività e lo sviluppo? Sembrano quasi due cose che o vanno parallele, perché la redditività di un edificio, rispetto ad una redditività che invece era in termini sociali, in termini culturali, come si sposano? È questo che manca in questo documento o in un dibattito pubblico che ci doveva essere all'interno del Consiglio Comunale, ma vede i banchi vuoti. Invece oggi mi sarebbe piaciuto capire, va bene? C'è un indirizzo di dire questo bene è pubblico e comune, e come intendiamo raccogliere questi 18 milioni di Euro di fondi, per rilanciare questo edificio? Chi decide cosa ci sarà nell'edificio? Perché io adesso invece andando a leggere nello specifico quali sono i vincoli e quali sono i paletti, uno dei primi vincoli è che bisogna utilizzare e recuperare l'intero complesso, con le previsioni e i vincoli del Piano Regolatore Generale e questo è il motivo per il quale ho fatto l'elenco prima, mi sembrava l'elenco della spesa, ma in realtà fa parte tutto della destinazione del Piano Regolatore, cioè gli archivi, i centri di ricerca, musei, sono tutti vincoli del Piano Regolatore. Come pure in un altro punto, viene specificato questo, il programma di valorizzazione del complesso, è realizzabile per fasi successive, prendendo l'avvio da quello già realizzato, come già detto completamente autofinanziati e auto sostenibili. C'è da dire una cosa però, che tutte le iniziative fatte fino ad ora, dovevano salvaguardare il vincolo storico e artistico, e non so se l'hanno fatto tutte le attività svolte diciamo indipendentemente, lo saranno sicuramente quelle future che dovranno essere per forza seguite, perché poi rimarrà lì come vediamo alla fine. Attraverso una crescita e rafforzamento delle associazioni presenti, che contribuiranno a finanziare e a realizzare altri interventi, una sorta diciamo di realizzazione e cofinanziamenti dal basso. Appunto, come si svolgerà questa crescita delle iniziative già esistenti con invece dei lavori o delle iniziative che dovrà fare la Pubblica Amministrazione, questa è una bella sfida per tutti quanti, però non la vediamo descritta bene, quindi rimane quasi il dubbio, o la domanda che possano addirittura seguire due linee parallele che non s'incontreranno, è come se rimanesse una parte di bene gestito in un modo, e una parte di bene gestito in un altro modo, se non è così, dovete magari renderlo più chiaro e a questo punto aprire un dibattito su quello che potrà essere l'utilizzo di tutta la struttura. Vado alla parte diciamo quella della convenzione che è più interessante, dove dice che comunque la valorizzazione attuata in forme compatibili con la tutela, tali da non pregiudicare l'esigenza, anche attraverso la partecipazione di soggetti privati, singoli e associati. In che modo verrà regolamentata, se verrà regolamentata la partecipazione di privati o associazioni? Perché comunque l'attuazione del programma, quello dei 18 milioni, dovrà essere assicurata attraverso l'attività diretta a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e dovrà garantire le migliori condizioni di utilizzo e fruizione pubblica del complesso monumentale, anche da parte delle persone

diversamente abili. È come se desse un'indicazione che va in contrasto con il fatto che uno la vuole utilizzare per fare l'ostello o per fare un'attività di emergenza abitativa, non so se mi sono spiegato. Come pure c'è un altro punto successivo che è questo, lo leggo, perché sono spunti che ci devono comunque far riflettere, eccolo qua, c'è questo quest'altro problema, che è quello diciamo più o meno finale, la gestione del bene compete al Comune di Napoli. Ora se il Demanio dà al Comune di Napoli, che entra in possesso di un bene, è vero che poi c'è la delibera dei beni comuni, però in questo caso c'è un passaggio da un Ente ad un altro Ente, di un edificio storico e dice che dovrà essere gestito da parte del Comune di Napoli. Come farà il Comune di Napoli a gestirlo attraverso associazioni e privati, e come farà a gestirlo direttamente? Non è chiaro in questa descrizione, c'è una serie d'intenti, desiderata, di non disperdere le iniziative fatte, ma non c'è scritto come continuare, e questo apre un mondo, e apre un mondo che potrebbe per i due punti successivi, essere un problema, perché i due punti successivi dicono: il trasferimento del bene, ha luogo nello stato di fatto e di diritto, in cui lo stesso si trova, con contestuale emissione dell'Ente Territoriale nel possesso giuridico e subentra in tutti i rapporti attivi e passivi. Ora è il Comune che prende il possesso di diritto del bene, se è un bene occupato, è un problema anche giuridico che si pone, ed io mi auguro che il Comune questa come dire possibile impasse, lo vada a risolvere o l'abbia risolto, perché ripeto, come si fa a mettere insieme le due iniziative pubblica e di associazione e attività, singole persone che hanno portato avanti, nel momento in cui diventa di fatto giuridicamente passato dal Demanio al Comune. Perché poi il punto 2, e concludo: il bene trasferito ai sensi del precedente Comma, resta soggetto a regime del Demanio Pubblico, ramo storico e artistico, e continua ad essere sottoposto alla disciplina di tutela e salvaguardia di cui al Decreto Legislativo del 2004, recante il Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici. Cioè, non è che io ci potrò fare quello che voglio, come voglio, basta che si faccia qualcosa, perché nel momento in cui c'è un vincolo, il Demanio potrebbe anche dire: Se Voi, e lo dice, gli impegni e le prescrizioni, come è espresso negli Articoli 4, 5, 6 e 7, che sono parte di quelli che ho letto, costituiscono obbligazioni ai sensi dell'Articolo 1.456 del Codice Civile, oggetto di apposita clausola risolutiva espressa. Significa che se tu non operi in quel modo, il Demanio se lo può riprendere ed è passibile di rescissione dell'accordo. Allora la domanda che buttiamo è come si concilieranno queste cose? Per salvaguardare ovviamente un'iniziativa che fosse l'unica a Napoli, che ha avuto un impegno collettivo e fruizione collettiva mi permetto di dire, rispetto ad altre invece iniziative che non sono state aperte alla collettività, perché quando un bene comune è comune, e se io che non sono appartenente ad una realtà, voglio entrarvi, posso estrarci, non devo, posso, anzi dovrei essere essere invitato ad entrarci, e se invece un bene comune diventa un

bene dove non posso entrarci, e mi è impedito o non è un bene a disposizione della collettività, è un'altra cosa. Quindi salvaguardando invece quella che è stata fino ad oggi un'iniziativa per la collettività, e quindi la domanda era come preservare questa cosa a delle regole stringenti che c'impediranno di fare delle cose, pena la rescissione della convenzione e addirittura il Demanio che si può riprendere il bene (se lo può riprendere egualmente, se noi in 3 anni non riusciamo ad essere economicamente sostenibile per getto), cioè il Demanio te lo regala, però se tu nei primi 3 anni non dimostri che sei in grado di gestirlo, se lo riprende, questo è un po'... Per cui noi come gruppo anticipiamo la nostra astensione a questa delibera per questi motivi, perché ci sono ancora troppi dubbi e troppe mancanze rispetto a chi ha deciso, come ha deciso e a una partecipazione diciamo del Consiglio e della cittadinanza, rispetto a quello che potrà essere, perché non può esserci tutto in una delibera, però non c'è mai stato un dibattito in quest'Aula, oggi è la prima volta che affrontiamo in Aula questa cosa che è relativa all'ex mensa sostanzialmente per non abatterla, perché altrimenti va abbattuta, o si tiene in piedi soltanto se ha la fruizione pubblica. Quindi io mi auspico che questo sia l'inizio di un confronto cittadino pubblico, con tutte le realtà territoriali, rispetto alla fruizione di questo bene storico e monumentale che dei vincoli che vanno salvaguardati, grazie.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Presidente, Colleghi Consiglieri, dalle parole del Consigliere Brambilla si vede che non ha mai tentato di entrare in quella struttura straordinaria, perché a dire la verità io sono entrato decine di volte, non mi è mai stato chiesto nessun tipo di documento o tanto meno l'appartenenza. In quella struttura, anche se parliamo dell'impegno del 3 per cento, 4 per cento, 5 per cento, di una struttura che misura 11 mila metri quadrati, vengono fatte iniziative straordinarie, di mutuo soccorso, iniziative sociali, di risposta alla collettività delle fasce più deboli della nostra collettività. Io la invito ad andare in quel quartiere e di chiedere ai cittadini la struttura com'è utilizzata. Io personalmente lo so, lo conosco, e la invito a farlo, anzi se vuole ci andiamo assieme, l'accompagno io, senza nessun tipo di difficoltà. Ma rispetto alla Delibera 565, parliamo di Sant'Eframo, dell'ex OPG, dell'ex mensa, una struttura bellissima, chiusa alla collettività, vista sempre dall'esterno, abbiamo la possibilità di acquisire al patrimonio comunale un bene comune, un bene della città, io credo che quest'atto vada votato compiutamente. Rispetto ai bandi pubblici Consigliere Brambilla poneva poc'anzi, il primo atto è essenziale ed è l'approvazione della delibera, affinché ovviamente possiamo mettere in moto tutto quello che è scritto all'interno del programma di valorizzazione di quel bene. Se non si approva quest'atto deliberativo, non si

può disporre dell'accordo di programma sottoscritto con il Ministero, con gli Enti, con MIBA, non possiamo discutere e dare il nostro contributo come Consiglio Comunale, come Commissione, d'indirizzo rispetto alle cose che sono state previste a dire la verità, importanti, in apertura al territorio, alla città, di quel bene. Come dobbiamo regolarizzare come bene comune, quella piccola parte esistente, impegnata al momento, all'interno di quel complesso. Io credo che noi abbiamo un'opportunità storica che non possiamo perdere, che la città non può perdere, che Materdei non può perdere, e pertanto l'invito che faccio al Consiglio, allo stesso Brambilla, ovviamente, poi andremo a visitare la struttura, di approvare quest'atto deliberativo, perché è un atto importante, diamo la possibilità di aprire alla città, un bene straordinario, di grande sofferenza con il passato e che oggi può avere un grande respiro culturale e sociale, per la città, per quel territorio, per quel quartiere e per i cittadini. Ho finito.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Mi chiedo con quale faccia tosta venite ancora in quest'Aula a parlare del patrimonio pubblico e del patrimonio del Comune di Napoli, dopo tutti i disastri che quest'Amministrazione ha fatto. Guardate se c'è un fallimento che è sotto gli occhi di tutti i Napoletani, è la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli in questi ultimi 9 anni. Paghiamo ancora le conseguenze di scelte scellerate che sono state prese, e il buon Presidente Fucito, che per un breve lasso di tempo è stato anche Assessore al Patrimonio, ci ha lasciato sicuramente delle esperienze che sulla carta come questa, potevano sembrare chissà che bella cosa dal punto di vista sociale, mi riferisco all'housing sociale, che è uno dei problemi di questi giorni, che anche lì è diventata l'ennesima occupazione, senza il rispetto delle regole, senza il rispetto di quelli che dovevano essere i patti, che dovevano essere sottoscritti con le famiglie che erano lì collocate, con famiglie disperate, che sono state buttate fuori, perché c'è qualcuno che con la forza della prepotenza e della violenza, ritiene di appropriarsi di quegli spazi, quindi bei successi avete ottenuto in materia di gestione sociale del patrimonio immobiliare. E ci venite a parlare della struttura che attualmente continua ad essere occupata abusivamente, che ospita uno dei tanti centri sociali di questa città, che ospita un partito politico, perché Potere al Popolo è un partito politico che è accorsa anche alle elezioni e che lì ha sede e ci venite ancora a raccontare la favola delle iniziative sociali, delle iniziative del quartiere, quello è uno dei tanti spazi occupati abusivamente, sottratti all'uso pubblico, a beneficio di piccoli gruppetti che fanno i comodi loro lì all'interno. Per fare politica, per fare il sociale, bisogna metterci la faccia, bisogna metterci..., è comodo andare ad occupare abusivamente e impunemente le strutture pubbliche e quante ce ne sono occupate all'interno di questa città. Villa Medusa doveva essere una struttura che doveva essere

il fiore all'occhiello delle iniziative sociali in questo Comune di Napoli, una struttura che è stata donata al Comune di Napoli, che doveva servire agli anziani (non chiaro) e dopo i lavori che sono stati fatti, è stata occupata abusivamente e lì ci fanno attività gruppetti organizzati e non è certo quello una struttura a beneficio del quartiere. Possiamo parlare di (non chiaro), possiamo parlare di tante strutture occupate abusivamente, e che fate qui oggi? Ci venite a raccontare la favola che con questa dichiarazione di prevalente interesse pubblico al mantenimento dell'edificio, c'è la presa in carica del patrimonio del Comune di Napoli, noi possiamo fare chissà quale progetto a favore della cittadinanza, ma almeno ditelo con chiarezza, che probabilmente è un pegno che voi dovete pagare a quel centro sociale, a quel movimento politico, di Potere al Popolo, che dovete riprendervi quella struttura, nel patrimonio del Comune, anche quella struttura, per poterlo concedere ulteriormente a quel centro sociale e a quel movimento politico, allora diciamolo con chiarezza, perché guardate io continuo ad essere convinto ed è questo è il motivo che mi spinge a votare contro, non perché voglio privare della Città di Napoli, di avere la possibilità di avere una struttura, di poterla valorizzare, ma perché già so come andrà a finire. E allora noi queste strutture, sentivo prima qualcuno che diceva la differenza tra occupare una struttura liberata, noi libereremo quelle strutture solo quando caccieremo da lì dentro, quelli che le occupano abusivamente, solo in quel caso le potremo liberare e le potremo restituire alla cittadinanza e le potremo utilizzare per fini sociali, quindi non ci venite a raccontare chiacchiere. Il mio voto ovviamente è negativo, è contrario rispetto a questa delibera che nasconde ben altre vie e ben altri interessi. Voi volete semplicemente fare un regalo a quel centro sociale, (non chiaro) e magari andando a ristrutturare, e darglielo così su un vassoio, io non ci sto a queste cose, abbiate il coraggio di dirle per nome e cognome le cose come stanno, è una presa in giro quello che state facendo oggi, impazzando questa delibera, dietro un fine sociale, che nasconde ben altri interessi. Presidente mi scusi, chiedo la votazione per appello nominale, unicamente ai Colleghi dell'Opposizione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non siamo ancora in votazione. C'è la replica dell'Assessore Piscopo, poi io sono stato citato come Custode Giudiziario, non so se poi dopo l'Assessore magari, brevemente posso dire qualcosa, ma comunque semplicemente che il Custode ha relazionato al Magistrato per tutti questi anni, sin a quando è stato in carica, mi sembra l'ottobre del 2019, parliamo di un bene che se l'Aula voterà, diventerà di proprietà comunale, sino ad oggi non lo è stato, per carità, nel passato io ho concorso alla definizione di questo piano di valorizzazione e ad un umile contributo, perché la Città di Napoli fosse la prima d'Italia, nell'acquisizione di (non

chiaro) demaniali, prima mai richiesti. Prego Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Grazie Presidente. D'altro canto (non chiaro) con la sua attività di relazionare costantemente il PM, (non chiaro) traccia all'interno dell'atto della nostra delibera. Io ringrazio innanzitutto il Presidente Coppeto, per il richiamo (non chiaro) all'Urbanistica, ma anche per quel richiamo ai fini sociali (non chiaro), che è patrimonio di tutti, e questo è un punto molto importante. (non chiaro) tenere nella debita considerazione che stiamo parlando di un patrimonio (non chiaro), noi sappiamo che il patrimonio si distingue tra patrimonio disponibile e indisponibile, e poi ancora altre forme, quel patrimonio indisponibile che per sua natura e per suo Statuto dev'essere utilizzato per fini sociali. Per quanto riguarda e ringrazio naturalmente il Consigliere Capogruppo, Andreozzi, per aver ricordato una serie di elementi utilissimi, e ringrazio la Presidente Coccia, per aver richiamato quel senso di fare liberazione, la liberazione che accompagna quel conferimento che è stato un bene negato per eccellenza, attenzione è di questa liberazione che noi parliamo, non è la differenza tra beni occupati e beni liberati, attenzione c'è una liberazione più importante, che è una dismissione da parte dello Stato, di una funzione giudiziaria, che era stata attraverso tutta la riforma degli (non chiaro) oggi OPG, degli ospedali psichiatrici giudiziari, dove veniva (non chiaro) quello che è l'unico (non chiaro) e parliamo di una liberazione di tutto questo, a partire (non chiaro) dello Stato, che scontano oggi grandi ritardi, 40 anni (non chiaro), tutto ciò che la Legge Basaglia (non chiaro), le strutture in luogo, come luogo negato, come luogo pericoloso, in un luogo per i bambini, dov'era davvero pericoloso andare a giocare, non andare a giocare perché ci sono i pazzi, la liberazione da una funzione, di questa liberazione noi parliamo, è un punto veramente importante. Però vorrei venire ad alcune questioni che erano..., alcuni quesiti posti dal Presidente Moretto, le attività, circa le attività che si svolgono, come si sono svolte queste attività? Presidente Moretto in delibera noi abbiamo riportato compiutamente anche un altro pezzo, oltre quello che Lei ha letto, e leggo testualmente, che il medesimo PM in data 23 luglio 2015 ha autorizzato il custode giudiziario su citato, ad utilizzare il compendio edilizio sottoposto a sequestro, per lo svolgimento di iniziative culturali e sociali, atteso l'effettivo utilizzo dell'immobile e etc. e etc., quindi c'è un'autorizzazione in questo senso. E che le funzioni, ecco perché noi riteniamo che sia sempre importante fare tutto alla luce del sole, le funzioni sono compiutamente descritte all'interno del programma di valorizzazione, che è stato siglato da tutte le Istituzioni che io ho ricordato prima, a iniziare dalla pagina 17, cioè nulla è stato occultato qui, vale a dire, leggo, ma mi fermerò ad un certo punto perché è molto lungo, nel secondo chiostro, da settembre 2015 è

partito il progetto di doposcuola sociale, il doposcuola che negli ultimi due anni ha funzionato stabilmente e etc. e etc., si parla delle aule recenti, si parla di aule utilizzate per le attività di pittura, per i lavori manuali, (non chiaro) completi di attrezzi di lavorazioni, colori per tutte le attività e così via. Quali sono gli spazi dotati di banchi, lavagna, numerosi libri per ragazzi, quanti bambini e quanti ragazzi vanno, dove si svolgono gli incontri. E allora qui dentro, negli atti che sono stati sottoscritti dalle diverse Istituzioni, è riportato con chiarezza il programma che lì si svolge, le attività che si svolgono sono state occultate e si parla di un'altra cosa. Si dà una totale e completa descrizione del programma di valorizzazione e delle attività che si svolgono, e non solo, si riconosce all'interno del bene, tanto il percorso sociale, posto a base del programma di valorizzazione e qui vengo appunto anche alle osservazioni che faceva il Consigliere Brambilla. Però prima di passare a questo, il prevalente interesse pubblico, perché questo è l'aspetto che ci riguarda molto da vicino in quest'Aula Consiliare. E allora il prevalente interesse pubblico sull'edificio cosiddetto mensa, è quel cosa che viene riconosciuto ed è un percorso previsto dalla Legge, vale a dire l'Articolo 31, Comma 5 del D.P.R. 380 del 2001, che è il testo fondamentale sull'edilizia. E lì si prevede che cosa significa riconoscere l'interesse pubblico e quali sono i percorsi attivabili per questo riconoscimento. La mensa tra l'altro viene utilizzata nell'ambito delle attività previste dal programma di valorizzazione ed eventualmente la non espressione di questo interesse pubblico, avrebbe comportato l'abbattimento da parte del Demanio, ma da parte del Demanio, perché ad oggi ancora non è conferito al Comune di Napoli quell'immobile, da parte del Demanio, dell'edificio, del volume mensa, con aggravio ovviamente di spesa per quanto riguarda il Demanio e con un ritardo rispetto ai tempi e al programma di valorizzazione. Per quanto riguarda le funzioni di cui parlava il Consigliere Brambilla, c'è stato un percorso partecipato in questo senso, sono stati numerosi i tavoli che si sono tenuti non soltanto per valutare gli elementi del programma di valorizzazione, ma sono state a lungo messe a fuoco quelle che erano delle funzioni, non c'è una decisione dall'alto verso il basso, né tanto meno dal basso verso l'alto, è una decisione assolutamente orizzontale, che ha tenuto conto di momenti anche assembleari e di momenti di discussione condivisa. Come far collidere le funzioni? Allora le funzioni citate che lei citava, sono le funzioni previste dal PRG, ora come Lei giustamente individua, adesso si tratta di dare attuazione a quelle funzioni e questa è una sfida non c'è dubbio, lavoreremo in questo modo e concludo, sull'equilibrio finanziario, su un compendio di circa 15 mila metri quadri, per la partecipazione del privato, l'Amministrazione non si deve precludere a nostro avviso alcuna possibilità, ovviamente l'equilibrio tra pubblico e privato, e l'equilibrio della presenza del privato per la garanzia di quei fini pubblici, è la regia dell'Amministrazione e il

controllo dell'interesse pubblico che quest'Amministrazione, cioè che le Amministrazioni Pubbliche in generale devono perseguire, quindi il rispetto delle finalità e noi lavoreremo esattamente all'interno di questo equilibrio. Quindi accolgo volentieri il discorso di un dibattito pubblico da portare avanti, su questi temi, perché per noi è un aspetto fondamentale. Non entro nelle questioni che citava il Consigliere Santoro, mi limito solo a dire una cosa, la procedura Consigliere Santoro, Le chiedo un attimo di attenzione (non chiaro), però solo per dire che la procedura di acquisizione di richiesta di questo bene, parte ben prima rispetto a quando poi la collettività ha realizzato e di cui si da traccia all'interno del (non chiaro) esattamente alla luce del sole ricoprendo quelle che sono tutte le funzioni che lì si svolgono, ma la procedura (non chiaro) prima, è molto strano se un'Amministrazione nel 2013, anzi nel 2011 (non chiaro) noi già partecipiamo nel 2011, (non chiaro) una serie di beni, tra cui gulbene, quindi 4 anni prima quest'Amministrazione si è mossa per richiedere esattamente quel bene, 4 anni prima rispetto ad una vertenza di un'attivazione collettiva, quindi non è come dire, sarebbe ribaltato (non chiaro) se quest'Amministrazione avesse voluto lavorare in relazione a quanto la collettività di cui (non chiaro), no l'Amministrazione è partita prima e sta cercando di gestire e sta gestendo in questo momento un processo che riguarda anche la collettività. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie Assessore. Allora abbiamo tenuto la replica, possiamo passare forse alla votazione dell'atto deliberativo, mi sembra di capire, con una richiesta di votazione per appello nominale. Quindi passiamo in votazione, è necessario come dire, che ciascuno, chi è d'accordo, dica sì; chi è contrario, dica no; chi si astiene, lo dichiari. Io scampanello con questo campanello, perché non abbiamo altri strumenti per richiedere l'attenzione dei Colleghi che si trovassero nelle vicinanze della sala. Quindi Delibera numero 565.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Lei somiglia al fratacchione di RAI 3.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma più che fratacchione vedo che me la canto e me la suono, questa mi sembra pertinente, oggi anche...

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Per la verità io l'ho vista solo suonare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Fratacchione non saprei.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Insisto con il fratacchione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora chi è favorevole, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiara. Gli Scrutatori erano Capasso, Zimbaldi e Bismuto. Chiedo scusa ma copro geograficamente gli spazi. Allora prego procediamo all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....no;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COLELLA SERGIO.....sì;
COPPETO Mario.....sì;
DE GREGORIO ELENA.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....assente;
GUIDA CHIARA.....sì;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....astenuta;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....assente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....astenuto;
SIMEONE Gaetano.....no;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;

VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora presenti 23, 19 sì, 2 no, 2 astenuti, quindi la delibera è approvata. Pongo in votazione l'immediata esecuzione, chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi la delibera può avere all'unanimità dei presenti, immediata esecuzione. Passiamo ora alla Delibera numero 96, contrassegnata dal punto 5, il relatore è l'Assessore Piscopo.

DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE NUMERO 96 DEL 3 APRILE 2020.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

"Attuazione del PRU di Soccavo in base agli accordi con IACP, approvati con Delibera di Giunta Comunale". Prego Assessore Piscopo.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Grazie Presidente. Allora la delibera s'incardina all'interno dell'accordo di programma, recentemente rimodulato e sottoscritto tra Comune e Regione Campania, che riguarda l'intero programma di edilizia residenziale pubblica della Città di Napoli. La rimodulazione dell'accordo di programma ha richiesto di dover riprendere una serie numerosa di atti amministrativi che si erano nel tempo sovrapposti, intervenendo su una serie anche di, la dico così, di partite dare e avere in particolar modo tra gli IACP, l'Istituto Autonomo Case Popolari, il Comune di Napoli e quanto anche previsto dal precedente testo dell'accordo di programma, e questo in questa rimodulazione, noi abbiamo previsto possibilità oggi differenti, per la realizzazione di quell'accordo. Quindi quell'accordo è stato sottoscritto di recente tra Comune e Regione Campania, e nell'ambito di quell'accordo di programma in particolare, questa delibera riguarda il trasferimento dei suoli da IACP al Comune di Napoli, nell'ambito del PRU di Soccavo. Nel 2001 quando venne approvato il preliminare del PRU di Soccavo, in Consiglio Comunale, fu approvato un particellare che prevedeva il trasferimento di particelle per un'esenzione di circa 200 mila metri quadri. A seguito di un lavoro molto attento che abbiamo fatto, si è potuto verificare la trasferibilità, è stata verificata la trasferibilità di tutte le particelle e si sono in queste verifiche escluse alcune particelle pari a 7.506 metri quadri, quindi 7.506 su 20 mila metri quadri, in quanto queste particelle avevano ancora delle procedure giudiziarie di contenziosi pendenti tra IACP e soggetti privati che ne hanno in qualche modo il possesso. Per questo il Comune rinuncia al trasferimento di queste particelle nell'ambito della rimodulazione, la rinuncia a queste particelle non lede il programma e la realizzazione dell'accordo di programma, e l'intero programma di edilizia residenziale pubblica di cui parlavamo prima, e naturalmente prevede anche la rinnovazione degli accordi pubblici per quanto riguarda il trasferimento delle particelle. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi su questa delibera? Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

È bellissimo, quest'Amministrazione... ci sono delle certezze. La prima certezza è il tempo che scorre inesorabile, e la seconda certezza, l'unica cosa definitiva in queste delibere, non è mai il progetto o la fine di un progetto, ma sono i soldi spesi e i ritardi. Queste tre certezze ci accompagnano e ci accompagneranno in delibera. 1995, accordo di programma per l'edilizia residenziale. Abbiamo fatto domanda per acquisire una casa popolare nel '95, dopo 25 anni magari (non chiaro) sistemazione, che non abbia aspettato 25 anni, che qualcuno costruisse una casa popolare a Soccavo. Nel 1999 c'è il programma definitivo, con il recupero per Barra, Ponticelli, Soccavo e Poggioreale, nel 2001 vengono approvati i PRU. Nel 2004 è stato fatto un protocollo d'intesa con IACP, quello che poi abbiamo rimodulato come diceva l'Assessore e poi nella delibera ci sono questi salti temporali incredibili di 15 anni, e si arriva al 2019, non ci è dato sapere in questi 15 anni, che cos'è successo. E si arriva alla Delibera 368 del 30 luglio 2019, dove c'è quest'intesa con IACO ACER, per modifica parziale degli accordi, perché ci sono questi mancati trasferimenti da IACP al Comune, di suoli nei su ambiti, 1, 2 e 3, con molti contenziosi con IACP e terzi sulla titolarità di alcune particelle catastali. Quindi il Comune fa a meno di queste particelle che IACP ha tolto, perché sono oggetto di procedure giudiziarie e di atti di IACP contro soggetti terzi, se la vedrà IACP, però c'è un'altra cosa che è incredibile, se ho letto bene, sono stati tolti 5 mila metri quadri, che sono le particelle sulle quali si costruiranno alloggi che dovranno essere dati a IACP, e cioè io dovevo costruire degli alloggi, prendendo i suoli da IACP, per poi ridare questi edifici a IACP, e con questa frase, dice: "Per le quali l'acquisizione del Comune e il successivo trasferimento a IACP si rilevarebbe antieconomico dal punto di vista procedurale". Io non credo che sia antieconomico dal punto di vista procedurale, ma io non capisco proprio la razionalità che sta dietro quest'operazione, cioè io devo prendere dei suoli da IACP, costruirci delle case, per ridarle a IACP? E allora faccio un accordo per dire vabbè, questi qua li togliamo di mezzi e nel frattempo sono passati 25 anni. Mancano 160 mila metri quadri da trasferire al Comune, più 23 mila metri quadri trasferiti nel 2007. Allora ci sono 4 domande Assessore. La prima domanda: quando verranno trasferiti i 160 mila metri quadri di IACP al Comune? Cos'è successo dal 2004 al 2019, in questi 15 anni? Di tutto di più. Anzi 3 domande. No, questo qua, per i contenziosi, quindi li seguirà direttamente IACP e noi ce ne siamo liberati, perché? Perché dovevamo seguire noi, per quei 7.500 metri quadri le procedure giudiziarie avviate da IACP contro terzi? Dovevamo avviarle noi? E quindi è un problema suo? È così? Ho capito bene? Guardate che su queste delibere di edilizia residenziale, io mi sono beccato anche i suoi rimproveri una volta in Aula, anzi ha usato anche delle parole un po' forti nei miei confronti, perché

mi sono permesso di dire che 40, 50, 60 milioni di Euro stanziati per la costruzione per l'edilizia residenziale pubblica, non ne vedevamo la fine, molti progetti erano saltati perché le ditte addirittura affittano o cedono i rami d'azienda, alcune falliscono, alcune hanno l'interdittiva antimafia, 10 mila varianti non approvate, ritardi su ritardi, e noi abbiamo questi milioni di Euro fermi, 200 - 300 almeno, se non di più, alloggi popolari da costruire e mi costruiti, con una domanda di case popolari in questa città, che è altissima, e mi riferivo se si ricorda ad alcune ditte, sempre quelle più o meno, cambiano poi, purtroppo glielo consente, cambiano il Consiglio di Amministrazione, uno, due nomi, (non chiaro) altre persone, ma sono sempre quelli, sono sempre... , purtroppo io non capisco come sulle somme urgenze, su questo tipo di lavori, sui lavori pubblici di milioni di Euro, non si riesca mai ad andare in maniera preventiva ad incidere su queste aziende. Io mi sono sempre chiesto a cosa serve l'ANAC. So che il Sindaco sui giornali è venuto fuori questa fantasiosa ricostruzione che il Sindaco sarebbe interessato al ruolo dell'ANAC. Sarebbe interessato se Lei andasse all'ANAC Sindaco, così potrebbe rispondere al Comune di Napoli della fattispecie, al Gruppo Movimento 5 Stelle, degli esposti che ha fatto all'ANAC, sui 38 nomi di richieste legittime, che ha fatto il Comune di Napoli, così riuscirebbe a darci una risposta da ANAC, al Gruppo Consiliare dei 5 Stelle, sarebbe la volta buona, perché ANAC è stata condannata esattamente per (non chiaro). ANAC ha fatto un concorso per i Dirigenti, (non chiaro) cosa che non si può fare, perché non ci sono parametri oggettivi, ma sono soggettivi e quindi è contro Legge. È incredibile che l'ANAC è stata condannata per questo e doveva dare una risposta al Gruppo Consiliare 5 Stelle, che ha fatto un esposto, perché ha fatto così il Comune, ha fatto 6 nomine fuori (non chiaro) da curriculum, e ne ha fatte 32, con la (non chiaro). Quando feci l'intervento in Aula chiesi all'allora Direttore Generale: Ma scusate, ma se io do 5 punti a Pippo, per gli studi, mi dite se ne do 5, se ha 2 lauree, 4 se ha una laurea, 0,5 se è diplomato o zero, sarà (non chiaro). Con criterio ha ricevuto (non chiaro)? Non c'erano i criteri, e magicamente il giorno dopo, uscì sul sito del Comune di Napoli, una comunicazione d'urgenza ai partecipanti, con le sotto griglie dei punteggi, cosa completamente fuori tempo, anomala. Io mi chiedo l'ANAC cosa stia a fare, quando sono sempre le stesse ditte che partecipano, sempre. Sono sempre quelle che poi, cessione ramo d'azienda, affitto ramo d'azienda, se ne vanno dal cantiere, cambiano questo, cambiano quest'altro. Scusate ma le case residenziali pubbliche, quando le finiremo? Quando? L'ANAC dovrebbe sovrintendere la parte amministrativa delle gare d'appalto. Certo che, se quello che ha fatto ANAC è stato controllare come ha fatto all'EXPO di Milano, allora siamo in una botte di ferro, alzo le mani, lunga vita all'ANAC, ma anche lunga vita ai 25 anni per costruire le case rurali in un quartiere che da 25 anni aspetta risposte.

Quindi ovviamente noi non potremmo che votare contro questa delibera, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Se non ci sono altri interventi, forse l'Assessore può tenere una breve replica prego.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Brevissima su 3 punti. 3 risposte. Il quando? Quando, Consigliere Brambilla, noi abbiamo già definito il contratto con il Servizio Patrimonio, aspettavamo l'approvazione di questa delibera e di conseguenza, appena sottoscritto attraverso questa delibera di contratto, si può procedere al (non chiaro). Il tempo trascorso, lo dicevo, è stato necessario rimettere mano, con grande attenzione ad una serie di ripartite che si erano sovrapposte fra tanto nel tempo a contenziosi giudiziari ancora pendenti in particolar modo, sugli IACP che non davano il pieno possesso di queste particelle a IACP, e dunque non consentivano la trasferibilità dei suoli. Questo lavoro è stato fatto con l'accordo con il sottoscritto e anche dalla Regione Campania, che rimodula l'intero programma di edilizia residenziale pubblica, che riguarda la Città di Napoli e parliamo di 108 milioni di Euro, ed è necessario estromettere questi 7.506 metri quadri, su 200 mila, proprio per dar luogo all'attuazione, e questo è il lavoro che è stato fatto. Terzo e ultimo punto, attenzione a quando si parla di gare e di ditte, e non si hanno gli elementi per poterlo fare. Se Lei si sta riferendo alle gare che riguardano questo accordo di programma... Non la sento bene, mi perdoni, mi scusi. Allora io mi riferisco a questa delibera qui, non sta parlando quindi di questa delibera?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono testimone che nell'illustrare il procedimento, ma chiedo (non chiaro) elementi storici, non correnti. Quindi come coadiutore di Aula... Questa è la replica dell'Assessore. Siamo ora in votazione, per dichiarazione di voto il Consigliere Santoro, prego.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Allora io innanzitutto voglio approfittare e ringraziare il Presidente Coppeto, Presidente della Commissione Urbanistica, perché su questa delibera in particolare è stato organizzato, sebbene in videoconferenza, quindi con tutte le difficoltà che abbiamo registrato negli ultimi mesi, però un importante incontro anche con la Regione, quindi c'è stato un approfondimento importante che ci ha permesso sicuramente di toccare con mano una voglia finalmente di portare a compimento questa (non chiaro) e di questo va dato atto. Io ho colto, anche attraverso quella riunione che facemmo in videoconferenza con Discepolo, con l'Assessore Piscopo, uno spirito nuovo che mi fa piacere registrare. Ciò non

toglie che è una vicenda assurda, noi veramente siamo da quasi 30 anni, appresso a questa storia, io ricordo ancora 30 anni fa, 20 anni fa, c'era la buonanima, non c'è più, perché purtroppo è finito, uno che era convinto di essere proprietario di quei suoli e ogni notte andava con la bomboletta a scrivere proprietà Andreoni, mi pare che si chiamasse, perché riteneva di essere lui il proprietario di quei suoli. Ma quello diciamo era un aspetto folcloristico di una vicenda che era ancora più surreale, perché ha visto un contenzioso lunghissimo tra IACP e il Comune di Napoli, è assurdo, considerato che sono due Enti Pubblici che dovevano lavorare nella stessa direzione, quindi ben venga questo spirito nuovo, ma ciò non toglie che paghiamo purtroppo anni e anni di ritardi e anche di scelte sbagliate da parte dell'Amministrazione Comunale, perché se non erro, anche i suoli che noi trasferimmo ad ASIA rientrano nel PRU, quindi anche lì noi abbiamo pasticciato un poco le cose, conferendo dei suoli, solo perché dovevamo ricapitalizzare una nostra società partecipata, suoli che poi l'ASIA non so se ci ha già restituito, se comunque era in procinto di restituire. Anche noi ci abbiamo messo il nostro come Comune di Napoli, nel complicare ulteriormente la vicenda. Quindi detto questo ovviamente non posso votare favorevolmente questo atto deliberativo, perché restano ovviamente delle perplessità sul vedere poi dalle parole passare diciamo ai fatti concreti. Registro e (non chiaro) di apprezzare almeno questa onestà intellettuale da parte mia, registro tuttavia uno spirito nuovo, che mi auguro che non sia frutto solo di un clima pre elettorale per quanto riguarda la Regione, mi auguro che si possa veramente poter mantenere questo spirito di collaborazione serio da parte della Regione, del Comune di Napoli, attraverso l'ACER che ha preso il posto di IACP, e finalmente dare una risposta concreta a un territorio che da troppi decenni è stato preso in giro, per questa storia del PRU di Soccavo, veramente è diventata quasi una barzelletta, (non chiaro) a scrivere il nome sopra a quei cancelli, sopra a quei suoli. Quindi mi auguro che si faccia sul serio, se è così, ovviamente ne avrete il merito non solo da parte mia, ma da parte dei cittadini di quel quartiere. Grazie.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Io dieci secondi. Mi associo rispetto alle cose che diceva il Consigliere Santoro, nel ringraziare il Presidente Coppeto per l'ottimo lavoro fatto in Commissione, ci siamo confrontati nella specifica Commissione, ad uno spirito, è stato uno spirito positivo, aggiungerei ovviamente un ringraziamento a Piocopo, ma innanzitutto agli uffici, alla Dottoressa Cerotto che ha fatto un lavoro straordinario, di recupero di una cosa che va avanti da oltre 25 anni, gli uffici hanno fatto un lavoro eccezionale, parliamo di una cosa datata da 25 anni, con l'approvazione di questo atto deliberativo importante, dà la possibilità di costruire 124 nuovi alloggi nella città, e tantissime strutture

di pubblica utilità. Io credo che il voto di oggi del Consiglio sia un voto importante, ovviamente che mette in moto, aspettiamo da oltre 25 anni, questo è un atto importante che dà la possibilità all'accordo di programma, di poter andare avanti. Io vorrei rispondere al Consigliere Brambilla, senza fare polemiche, i terreni si pagano, c'è scritto che l'Amministrazione Comunale paga con un prezzo di alloggi pubblici, non dà soldi, ma dà alloggi pubblici, (non chiaro) IACP che è un Ente Pubblico che a sua volta assegna gli immobili attraverso l'Amministrazione Comunale. Pertanto io davvero invito Matteo Brambilla a leggere bene gli atti la prossima volta, parliamo di 124 alloggi, e di una partita che l'Amministrazione non paga in economie, sono immobili che vanno alle fasce deboli della città. Pertanto il mio voto è favorevole, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Possiamo quindi mettere in votazione. Brambilla dichiara il voto, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Il problema di questi bei progetti che durano 25 anni, come questo e come altri progetti, è uno solo, quando io intendo realizzare un progetto che va ad impattare sull'urbanistica di un pezzo di città, prima di partire, dovrei capire quali sono le difficoltà che incontrerò per esempio nell'espropriare e nell'espropriare dei terreni. Devi farlo prima, perché altrimenti ci vogliono 25 anni, e la gente sta aspettando una casa popolare. Ho letto bene le carte Consigliere Andreozzi? Certo che bisogna pagare per espropriare i terreni, ma se uno prima non s'informa e non si documenta, non prevede che lì ci possono essere degli intoppi e si va avanti 25 anni con questi intoppi, forse si è sbagliato a fare quel progetto, ed è per quello che io voto no a queste cose, perché tutte le volte che noi votiamo queste cose, si parte dagli anni '90, e si arriva all'anno 2020, stiamo parlando di 25 anni della vita di questa città. Lo vogliamo capire che questi progetti fatti così, vanno sempre a finire così? Avete visto uno finire in modo diverso? Se ce n'è uno che avete visto finire in modo diverso, me lo raccontate, bisogna leggere le carte e io me le leggo fino all'ultima riga, e poi vediamo come mai in quel caso che è andato a buon fine, e come mai i 99 casi che abbiamo seguito fino ad oggi, non sono andati così. Forse c'è un problema nel continuare ad andare avanti, a fare dei progetti in questo modo, forse, umilmente chiedo. E quindi io ribadisco il mio no, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Stimolerebbe tante riflessioni, ma in questo momento non sono possibili, ci riserviamo un momento particolareggiato. Se non ci sono altri interventi, possiamo mettere in votazione, sempre per appello nominale. Ma non dovete dirlo a me, anche

Santoro è richiedente dell'appello nominale. Ognuno ha il suo gioco e qui addirittura è grave, un attimo solo... Chiedo scusa, non si riesce a realizzare un suono netto, che sarebbe di mio gradimento. Consigliere però ieri sono stato in Irpinia, sembrano più quelle, le campanelle delle pecore, invece io la facevo un po' più forte. Vabbè, sortisce un effetto, la campana... Siamo pronti al voto, quindi prego la Dottoressa Barbati nel voler procedere all'appello nominale. Chi è d'accordo, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiari.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS Luigi (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....sì;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....astenuto;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....sì;
COCCIA Elena.....sì;
COLELLA SERGIO.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE GREGORIO ELENA.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GAUDINI Marco.....astenuto;
GIOVA Roberta.....assente;
GUANGI Salvatore.....assente;
GUIDA CHIARA.....sì;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....astenuta;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....assente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....astenuto;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;

ULLETO Anna.....astenuta;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora 23 presenti, 18 sì, e 5 astenuti. La delibera è accolta, è votata validamente. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi l'Aula vota unanimemente all'esecuzione immediata. Ora Colleghi ci sono un po' di documenti di mozioni e ordini del giorno, e delle 3 informative richieste dalla Conferenza dei Capigruppo, più due ordini del giorno sottoscritti da tutti i Gruppi. Allora vogliamo procedere con un'ordine del giorno alla volta? O ci sono gli estremi per un'intesa, perché si disse che si sarebbe poi verificato, c'era quel testo che Brambilla lesse l'altra volta, che era la sintesi, non so se lo possiamo riproporre, magari risparmiamo la rilettura, la faccio io, lo diamo per letto, sarebbe una modalità per rinvenire uno spirito di Aula, da ogni necessità, perché abbiamo già votato questi atti deliberativi. Allora Colleghi rapidamente, magari possiamo procedere ad un documento alla volta, il primo è il documento a firma Santoro e Nonno: "Provvedimenti, programmi e proposte per contrastare gli effetti sanitari, sociali ed economici, derivanti dalla pandemia". Sono un po' datati gli ordini del giorno, però come vogliamo procedere? Stanno distribuendo gli ordini del giorno, Vice Sindaco abbiamo quella sequenza degli ordini del giorno, così come furono pensati nel mese di aprile e maggio, ora siamo a giugno, però ci sono documenti che possono durare molto a lungo, per chi avesse visto il Giovane Marx l'altra sera, altri che sono (non chiaro) a giugno, e dei quali possiamo come dire, adesso parlare... Allora Consigliere Santoro, vuole illustrarci il documento? Vuole che le diamo per letto?

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

È già stato ampiamente illustrato in più di un'occasione, nel primo Consiglio in videoconferenza, nella successiva, sarebbe inutile secondo me metterci ad illustrarlo nuovamente, credo che possiamo darlo per letto e sicuramente...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È stato anche distribuito nel frattempo.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Ci sono sicuramente dei punti che in qualche modo non sono più attuali, però..., una linea d'indirizzo che mi farebbe piacere che il Consiglio potesse fare propria, anche perché quando abbiamo provato a fare un documento unitario, nella quasi totalità era condiviso da tutti gli altri, quindi...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ricordo solo la nautica è un elemento...

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Siccome stiamo parlando di (non chiaro), ovviamente è ovvio che (non chiaro) all'Amministrazione, quindi io suggerirei (non chiaro).

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma li sottoponiamo ad un parere dell'Amministrazione? Vice Sindaco, Lei è stato un po' il testimone di tutto questo iter dei documenti, il Consigliere proponente può richiedere una votazione diretta, c'erano, se ricordo bene, tanti punti di condivisione, qualche distinguo, se Lei ritenesse esprimere un parere sui documenti, di volta in volta, si potrebbe agevolare una dialettica. Allora se possiamo caro Mimmo, dare al Vice Sindaco il documento, in modo che... Ci siamo? Possiamo? Io mi ero rimesso al parere del Vice Sindaco che..., nel frattempo lei vuole intervenire?

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Nelle more che attendiamo il Vice Sindaco, sottopongo all'Aula, la possibilità di procedere a una modalità, ovviamente ci dobbiamo confrontare, perché gli ordini del giorno sono di diversi gruppi politici, visto però che riguardano anche come dire, un periodo storico per molti versi superato, visto che alcune delle proposte, molte anche meritorie, sia da parte delle Opposizioni, che dalla parte della Maggioranza, sono state superate poi nei fatti, da atti di Governo, oppure da attività comunque messe in campo, io proporrei all'Amministrazione e ovviamente ai proponenti degli ordini del giorno, di chiedere all'Amministrazione di acquisire tutti gli ordini del giorno presentati, come forma di raccomandazione, quindi di acquisire diciamo le proposte ancora realizzabili, ancora diciamo che si possono portare avanti, che sono previste da quest'ordine del giorno, in modo tale che andiamo come dire su una fase più operativa, ed evitiamo di allungare il dibattito su proposte che..., oggettivamente per questioni proprio..., allo stesso tempo non ci sono più. Quindi se l'Amministrazione è disponibile ad accogliere questi ordini del giorno, come raccomandazione, i proponenti sono d'accordo e i proponenti sono d'accordo con queste proposte, possiamo andare avanti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Proprio i proponenti, perché nell'ultima conferenza gli stessi hanno chiesto di calendarizzarli, infatti Moretto vuole intervenire.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente io ricordo a me stesso, ma penso che ricordi anche l'Aula, che noi nel Consiglio precedente, eravamo rimasti che quel lavoro che si era fatto di mettere insieme un solo documento, anziché di votarlo, lo avevamo consegnato diciamo così all'Amministrazione, al Vice Sindaco Panini, che si era impegnato, fece anche l'intervento il Vice Sindaco, a rivisitarlo con eventuale proposta, per poi riproporlo in Consiglio Comunale. E visto che questo lavoro era rimasto diciamo un po' accantonato, nella Conferenza, è precipitata la cosa e si dettò detto: "Portiamolo in Consiglio Comunale", ma credo che quello che è stato deciso nel precedente Consiglio Comunale, almeno per gli ordini del giorno relativi al Coronavirus, come ricordava anche il Consigliere Gaudini, alcune cose sono ancora proponibili e altre possono anche essere superate, quindi io riprenderei quello che già il Consiglio Comunale approvò l'altra volta, di ridare il mandato all'Amministrazione, di riguardare un po' quel documento unico, ed eventualmente di riproporlo. Gli altri ordini del giorno, che non riguardano il Coronavirus, possiamo anche procedere per votarli. Sto ricordando bene...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora c'è una proposta, c'è Langella che interviene su questa proposta, di riprendere in un unico documento, nel quale Brambilla tiene lettura, non come sintesi, come imposizione dei vari documenti, e affidarlo all'Amministrazione, affinché lo assuma... Prego Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Presidente, nello spiegare come ha detto Lei, per me va bene, però non possiamo votare e poi dare all'Amministrazione, farli diventare raccomandazione, significa che bisogna poi ritirare, di tenere da parte dell'Amministrazione, i documenti che poi andremo ad approvare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È chiaro che in questo caso non votiamo, non è che... Va bene. Allora i proponenti sono d'accordo? Moretto si è espresso. Santoro è d'accordo? Verdi e Sinistra sono d'accordo? Coppeto, la Sinistra è d'accordo? Benissimo. Allora con questa intesa, si affidano i documenti, ma la relativa lettura che ne fu fatta, con il generoso contributo del Presidente Brambilla e quella al Consiglio Comunale di ormai circa un mese fa, affinché come dire, si vada poi ad un'unica stesura e a un successivo momento. Collegli abbiamo ancora 3 informative e 2 ordini del giorno che hanno sottoscritto tutti i Gruppi Consiliari. Mi permetto di anticipare questi ordini del giorno, perché devo ritenere che siano nell'interesse di tutti, uno promosso dal le donne, dalle Consigliere, in merito ai fatti di diritti e di persecuzione, a danno di una donna Avvocato, segnalato da una campagna di Amnesty

International in Arabia Saudita, credo che ci sia il testo, l'avete firmato tutti, quindi... C'è Moretto che non l'ha sottoscritto?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, no, sull'ordine dei lavori, perché abbiamo parlato di quelli relativi al Coronavirus, ma c'è il giardino della memoria che lo dobbiamo discutere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma non è la memoria delle vittime del Coronavirus?

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, non c'entra niente con i provvedimenti. Già l'altra volta li abbiamo chiariti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi è a se stante. Vabbè, allora stavo votando questo, poi torniamo un un attimo a quello di prima.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, viene prima questo, votiamolo, non lo illustro nemmeno, perché l'ho già illustrato l'altra volta, mettiamolo ai voti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora mi fermo sulle donne dell'Arabia Saudita, torno al Giardino della Memoria. Se è già stato illustrato il documento, era già stato oggetto di considerazione, lo metto in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. Quindi è approvato all'unanimità dei presenti, l'ordine del giorno presente in relata al punto 11, ovvero il Giardino della Memoria. Poi stavamo al documento che vi ho sottoposto, firmato in merito alla solidarietà alla donna arrestata in Arabia Saudita, con una campagna sostenuta da Amnesty International, se siete d'accordo a darlo per letto, a non illustrarlo, lo metto ai voti. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. È approvato all'unanimità dei presenti. Dopodiché ricordando gli Scrutatori, che erano Capasso, De Gregorio e Santoro, passiamo in votazione ad un altro documento, di cui il primo firmatario sono i Verdi, parliamo del Regolamento in merito forse ai defibrillatori, all'uso dei defibrillatori nelle funzioni pubbliche. Se non è necessario illustrarlo, atteso che tutti ne hanno reso contezza e lo hanno firmato tutti i Gruppi, lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. È approvato all'unanimità. Ora Colleghi abbiamo, per completare l'ordine del giorno, 3 informative, che la Conferenza ha richiesto. Due delle quali all'Assessore Clemente, ed una all'Assessore Felaco. Sono presenti gli Assessori? Felaco c'è, se possiamo... La Clemente ci dovrebbe

essere. Allora poiché il primo è quello relativo all'Assessore Clemente, Vi chiedo d'intenderci sulla modalità dell'informativa, cioè prevede un dibattito o sono pure informative, per poter calcolare i tempi, dipende dall'informativa, lo so. Per cui il mio invito, in linea general generica, è alla brevità. Se non c'è l'Assessore Clemente, vogliamo chiedere prima all'Assessore Felaco se interviene? Allora Assessore Felaco non è necessario spero votare quest'inversione, la dobbiamo votare, quindi propongo d'invertire il punto come dire 12, con il punto 13, poiché in questo momento non si trova l'Assessore Clemente, pertanto Vi chiedo un voto su questa proposta d'inversione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Contrarietà del Consigliere Santoro. E giungiamo al punto 13, Felaco, si tratta di una richiesta d'informativa della Conferenza dei Capigruppo, in merito alle aree verdi, oggetto d'intervento della Città Metropolitana e della Regione Campania, avevamo detto aree verdi, destinatarie di fondi provenienti dalla Città Metropolitana e dalla Regione Campania, non che le stesse intervenissero. Prego Assessore Felaco.

ASSESSORE FELACO LUIGI

Semplicemente ringraziando il Consiglio Comunale per la crociata di duro lavoro per le tante delibere approvate. In merito alla questione richiamata, la Regione Campania ha invitato il Comune di Napoli ad una sorta di collaborazione, ad occuparsi di finanziamenti di... Il Comune di Napoli è stato invitato dalla Regione Campania per quanto riguarda una collaborazione proficua (non chiaro) per i finanziamenti di parchi di pertinenza del Comune di Napoli, visto che il Comune di Napoli ha già ottenuto il finanziamento, andando avanti con i lavori di riqualificazione dei parchi comunali da parte della Città Metropolitana, abbiamo voluto inserire quest'opportunità per le Municipalità di Napoli, per i tanti parchi municipali a disposizione della nostra collettività e che spesso giustamente lamenta dei disagi per quanto riguarda la riqualificazione degli stessi, e la manutenzione dei parchi municipali. Mesi attorno al tavolo, Direttori e Dirigenti, e Presidenti di Municipalità per riqualificare i parchi municipali, abbiamo voluto creare una piccola (non chiaro) per quanto riguarda alcune proposte che possono vedere (non chiaro) di pertinenza municipale. Il tavolo è stato proficuo, sono state svolte anche delle (non chiaro) da parte dei Servizi, (non chiaro) indicazioni delle singole Municipalità, praticamente ora bisogna..., poi c'è stato ovviamente (non chiaro) visto il finanziamento e la disponibilità del finanziamento da parte della Regione Campania, speriamo di capire quali sono le dinamiche concrete, come si fanno a consolidare questi finanziamenti, come materialmente possono finanziare i parchi municipali, visto e considerato un'apertura e una disponibilità della Regione Campania, di prendere la questione, da parte delle Municipalità del Comune di Napoli, la possibilità di ottenere (non chiaro) e quindi di ritornare

ovviamente in un ragionamento condiviso con le Commissioni Consiliari e con le Municipalità, per capire effettivamente come la Regione intende riqualificare i nostri parchi. Poi sta alla disponibilità immediata con il Comune di Napoli, a dare (non chiaro), e da parte devo dire delle Municipalità, una disponibilità immediata a fornire le aree di propria pertinenza.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi su questa informativa? Santoro. Colleghi se Vi posso pregare, la brevità, perché nello spirito come dire di un question time, anche se non è regolamentato in modo a se stante. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Presidente io non so, non ho partecipato alla Conferenza dei Capigruppo, non so chi ha avuto l'esigenza di chiedere queste 3 informative. Io di questa prima informativa, Assessore Felaco, non ci ho capito niente. Probabilmente non ci ho capito niente, perché non so a monte cosa ci sta e cosa ci sta nella testa di chi aveva chiesto quest'informativa. Lei ci ha parlato di buoni propositi tra Comune e Regione, di finanziare gli interventi di riqualificazione su alcuni parchi delle Municipalità, non ci ha detto quali sono queste aree, se sono parchi esistenti, se sono parchi di nuova istituzione, quindi la prima cosa vorrei capire di che stiamo parlando. Nella relata che ci è arrivata, si parlava di interventi che riguardavano non solo la Regione, ma anche la Città Metropolitana, e su questo della Città Metropolitana non ci ha detto nulla. Quindi io vorrei capire quest'informativa per capire che cosa? Che c'è un buon proposito tra Regione e Comune, che coinvolge le Municipalità, ma per fare cosa? Allora gradirei capirci qualcosa in più. Quindi se è possibile chiarire almeno quelli che sono i miei dubbi, per capire di che cosa stiamo parlando, quali parchi, se sono nuovi, se sono quelli esistenti, quali sono le Municipalità coinvolte, in che misura e in che modo la Regione intende intervenire, se attraverso i finanziamenti dati al Comune, se invece attraverso i finanziamenti da dare alle Municipalità, se facendo interventi proprio... Per capire poi l'aspetto della Città Metropolitana... della collocazione, in che modo si va ad inserire... Quindi può Assessore, completare la sua informativa, chiarendo queste cose, altrimenti della delibera non ci ho capito niente, nessuno di quelli che magari anche da casa hanno ascoltato in streaming questo intervento, ci capiscono nulla di che cosa stiamo parlando. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Nel frattempo lo streaming era stato rifunzionalizzato già nella prima ora, perché c'era stata una difficoltà. Ha chiesto la parola il Consigliere Coppeto, che era il richiedente di questa informativa, e il cui titolo fosse su quali siti gli interventi, se ci sono e ce lo auguriamo, della

Città Metropolitana e della Regione Campania.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. Io sono molto contento, sono riusciti addirittura ad aggiungere all'ordine del giorno (non chiaro), che sia una..., invece per il Consiglio Comunale. Capisco la stanchezza, credo che abbiamo fatto un buon lavoro, com'è stato più volte sottolineato, finalmente dopo tanto tempo il Consiglio Comunale di Napoli riesce anche, non solo a (non chiaro), ma a fare un buon lavoro. Io ritengo che questo pezzo sia (non chiaro), se il buon lavoro (non chiaro) sono stato insieme anche al Consigliere Andreozzi che l'ha condiviso, ai richiedenti di queste 3 informative, io in particolar modo questa, l'altra anche su Villa Ebe, come poi ascolteremo da qui a breve dall'Assessore Clemente. Ringrazio anche l'Assessore Felaco che in qualche modo ha dato una parte dell'informativa. Guardate il tema è di una delicatezza enorme, è proprio di una delicatezza enorme. Io spero, perché non riesco a vedere, che sia in Sala anche il Sindaco, ma il tema davvero è di una delicatezza enorme. Io so lo sforzo che si sta compiendo, che sta compiendo l'Amministrazione, in particolar modo l'Assessore Felaco, che insieme anche al Presidente della Municipalità, al Presidente della Commissione, ascoltando alcune richieste da parte dei cittadini, è stato posto l'accento sui parchi. Io penso che la questione dell'utilizzo dei parchi pubblici, insieme alle aree verde degli edifici scolastici, rappresentano e devono poter rappresentare nel nostro sentire, esattamente con la stessa sensibilità con cui stamattina abbiamo votato la delibera proposta dall'Assessore Galiero, in relazione al tema del commercio. Soltanto che qui parliamo di parchi pubblici, non soltanto come luogo del godimento generale, perché è giusto che le città abbiano dei parchi pubblici e che siano i più fruibili possibile. Ma perché in questo momento delicato della vita della città, del Paese, il parco, l'area a verde, assume un significato sicuramente più forte rispetto a prima. Per cui io credo che noi, era questo il punto centrale che io volevo mettere all'attenzione dell'Aula e sono contento che ne discutiamo così apertamente, perché adesso noi dobbiamo fare come città i conti rispetto a un dato che è accaduto, ovvero che la pandemia ha messo nelle condizioni di riorganizzare i nostri spazi, i nostri tempi, e non lo possiamo fare tenendo conto dell'attività che abbiamo messo in campo precedentemente. Qual è l'attività che abbiamo messo in campo precedentemente? Anche con un'indicazione data da quest'Aula, che attraverso i fondi della Città Metropolitana per intenderci, anche io avrei voluto ascoltare come avevamo chiesto, un elenco più puntuale, ma credo che l'Assessore lo farà (non chiaro), anzi lo chiedo formalmente, che venga giunto ad ogni singolo Consigliere, attraverso (non chiaro) quali sono le aree d'intervento che intendiamo fare, e come rimodularle queste aree d'intervento, alla luce appunto della pandemia. Prima della pandemia avevamo stabilito, o meglio la Città Metropolitana, che

da quel finanziamento, si andavano a ristrutturare i parchi a gestione centrale, ovvero del Comune di Napoli, mentre un provvedimento al quale ha fatto riferimento e citato l'Assessore Felaco, con un'apposita delibera di maggio della Regione Campania, adesso non ricordo il numero, credo che sia la 270, con un investimento di 18 milioni di Euro, 3 milioni dedicati alla Pineta di Castel Volturno e 10 milioni dedicati ai parchi delle Municipalità, riqualificare alcuni parchi delle Municipalità, indicati dai Presidenti, ovvero dai Colleghi Municipali. Intanto giusto per fare un punto di verità, questa delibera della Regione Campania, che ha uno schema differente da quello che hanno prodotto i Presidenti, ovvero i Consigli di Municipalità, l'Assessorato, non rispecchia più quelle indicazioni, ma ne fa un'indicazione di carattere più generale, mettendo di fronte a quelle cifre con l'intervento e con la registrazione delle (non chiaro), una serie di personalità e di persone, in carne ed ossa, che devono intervenire su quelle Municipalità. I fondi non servono per riqualificare i parchi, ma servono per far lavorare delle persone, modello (non chiaro), all'interno.... È un'altra cosa, per due ordini di motivi. Uno perché ci dà un tempo di lavoro, e due, perché si puliscono i parchi. Altra cosa è rifunzionalizzare i parchi, queste cose nel frattempo ce le dobbiamo dire, perché dobbiamo sapere semplicemente che non possiamo fare la parte dei deficienti. Allora se è così, allora io so che quei parchi delle Municipalità, che sono state indicate dalle Municipalità, non saranno riqualificati, al massimo saranno per alcuni giorni puliti, esattamente come fanno e fanno bene, i nostri referenti della Cooperativa 25 GIUGNO. Ma è altra cosa e (non chiaro) tutti quanti, altra cosa è rimettere a posto i parchi ed io continuo ad insistere in maniera equilibrata, in maniera tale che l'intero territorio della città, ovvero i bambini, ovvero gli anziani di questa città, ne possano godere. Io pubblicamente ringrazio ancora qui Aula, l'Assessore Felaco che si è dato da fare, rispetto ad un territorio tutto che io ho preso in esame, e non è l'unico, credete, non è l'unico, ma è un territorio... E da Consigliere Comunale in qualche modo, interfacciandomi con le comunità della città, abbiamo appreso che (non chiaro) ovvero San Pietro a Patierno, 11 mila abitanti ha 4 parchi bellissimi, tutti costruiti con i fondi della 219, sono tutti di pertinenza municipale, per cui nessuno dei quattro rientreranno nel piano di riqualificazione della Città Metropolitana, ovvero uno di questi parchi, sarà pulito forse con i fondi della Regione Campania, ovvero a cui ho fatto riferimento prima. E allora io credo che l'Amministrazione Comunale, e qui faccio un invito al Sindaco (non chiaro), al Sindaco e agli Assessori presenti, ma soprattutto alla sensibilità di Luigi che so che è alta (non chiaro), di utilizzo dei finanziamenti della Città Metropolitana, perché altrimenti dovremmo come dire, sobbalzare quel concetto, che per fare in modo che i parchi non di pertinenza municipale, possano essere riqualificati, facciamo in modo che nei parchi non abbiamo le

maestranze per poter fare le attività ordinarie, all'interno delle Municipalità, diventino di pertinenza centrale, e per lo meno abbiano il beneficio dei finanziamenti della Città Metropolitana. Spero di non aver fatto un pasticcio lessicale, nel delineare questa catena. Perché altrimenti noi ci (non chiaro), oltre l'esempio preso da un recente (non chiaro) del Comune di Napoli, per altro è previsto un finanziamento della Città Metropolitana che indica della quota parte, se non sbaglio del 5 per cento, che dev'essere destinato alla progettazione, alcuni parchi saranno non solo (non chiaro), ma anche ristrutturati, alcuni dei quali sono stati anche recentemente ristrutturati (non chiaro). Tra l'altro questa roba, lo dico da chi è saldamente nella Maggioranza, non ce lo possiamo permettere, noi dobbiamo fermarci un attimo e riguardare la città, soprattutto su questo funzionamento così delicato, con gli occhi di una pandemia che ha colpito l'intera città, perché se in alcuni territori ci sono zero giardinieri, zero giardinieri, se in alcuni territori ci sono zero sorveglianti, stiamo dicendo che alcuni territori non devono poter vedere questo unico diritto... I cittadini e lo sa Luigi, a me dispiace dirlo qui in Aula, ci liberiamo tutti quanti, perché dobbiamo essere consapevoli, dove già la Stampa racconta... Dobbiamo essere consapevoli che alcuni nostri concittadini, per poter godere di un po' di frescura, sedersi ad una panchina e far giocare i propri figli, devono andare in altri Comuni, a me scandalizza questo, nel caso di San Pietro a Patierno, basta attraversare la strada, andare nel Comune di Casoria e si trova un bel parco, e il godimento è assicurato, ma lo possiamo (non chiaro)? Questo è il punto di domanda. Allora a fronte di un finanziamento della Regione di 15 milioni, che ricadrà sulla città, e a fronte del finanziamento che prevede una serie di attività diverse in Città Metropolitana, che ricadrà sulla città, possiamo dire (non chiaro), enormemente strumentale, e non interessava (non chiaro) in questa fase, ma possiamo dire con un pronunciamento chiaro, al di là degli atti prodotti che ci sembrano e si guarda questa materia delicata, e aggiungo (non chiaro) delle scuole, e dicevo cose di poco conto, perché domani mattina quando apriremo le scuole e vedremo (non chiaro) alcune attività dalle aule, nelle palestre e nelle aree all'aperto, ovvero le aree verdi, probabilmente dovremmo anche lì, riguardare quelle attività ed alcuni interventi. Allora io (non chiaro), qui pubblicamente, Maggioranza, Opposizione, Governo della città, tutti, perché si assuma questo tema, con un tema di domande, che si faccia una rivalutazione (non chiaro) destinando in maniera equa le risorse, per fare in modo che l'intera città possa beneficiare di... Non ne avremo altre a disposizione. Il Bilancio presuppongo che l'Amministrazione sta mettendo in campo, sarà un Bilancio di lacrime e sangue, (non chiaro) cosa ne verrà fuori dalla conversione dei D.L. degli Enti Locali, lo vedremo, ma sarà un Bilancio di lacrime e sangue, e soprattutto non sarà un bilancio spendibile da un punto di vista dell'accostamento delle

Regioni. Allora qui ce vuole un atto di responsabilità, e lo dico in maniera netta, alla fine di questo mandato, Vi prego, non mi costringete alla fine di questo mandato, ad assumere posizioni politiche intransigenti, non fa parte di me e della mia storia, né della mia cultura e né nel mio modo di fare. Però lo dico qui, davanti a tutti, a quelli che ci sono, che su questo (non chiaro) abbiamo bisogno di fare punto e da capo, sederci e rivalutare e rinegoziare, poi ci saranno le modalità tecniche per farlo, perché c'è la possibilità per farlo, però non è possibile ripeto, quando sono stati fatti i provvedimenti, l'ho capito, ma oggi la città ha bisogno ha altro tipo di bisogni, alla luce di quello che è accaduto, ovvero la pandemia, è chiaro il bisogno dei territori che sono (non chiaro), noi abbiamo bisogno di riequilibrare questa partita, alla luce di quello che i cittadini si aspettano, di quello che abbiamo deciso noi. Grazie.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Sarò brevissimo Presidente. Io ho avuto già modo di dire all'Assessore Felaco e ritengo che su questa vicenda debba come dire, (non chiaro) l'attenzione, anche perché non sono chiare le modalità per cui le Municipalità hanno individuato questi spazi. Ritengo che il luogo sacrosanto, provenendo da quell'esperienza, entro il quale si deve esercitare e si esercita appunto l'azione del territorio, è il Consiglio della Municipalità, e non mi risulta che sono stati i Consiglieri delle Municipalità che si sono.... È una fase iniziale, è una fase embrionale sicuramente, il proposito è buono, bisogna capire su queste risorse la quota parte che è destinata al (non chiaro), come viene destinata alle (non chiaro) di manutenzione. E tale, coinvolgendo i territori con le giuste misure che (non chiaro) gli Organi competenti di quei territori, senza diciamo fughe in avanti e senza che si vadano a proporre aree che vengano fuori da discorsi (non chiaro), all'interno dei Consigli Municipali. Quindi io chiedo all'Assessore di (non chiaro), è bene coinvolgere le Municipalità, ma è bene che i Presidenti e le Giunte delle Municipalità, debbano coinvolgere i Consigli Municipali, (non chiaro) non è né l'intento del Consiglio e non è l'intento dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Assessore vuole replicare su questo dibattito? Bene, allora possiamo passare al successivo punto, che abbiamo stabilito, ovvero l'Assessore Clemente, se vuole dirci qualcosa sui provvedimenti assunti in materia di mobilità sostenibile.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Presidente solo per comunicare all'Aula, che io lascio i lavori. Mi dispiace, avevo posto delle questioni all'Assessore Felaco, però vedo che non c'è proprio la volontà neanche di darci un minimo di informazioni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ci dispiace Consigliere Santoro, (non chiaro) poi di regolamentarla specificamente, non saprei. Prego Assessore Clemente, chiedo scusa su questo punto, se vuole dirci qualcosa, sui provvedimenti sulla mobilità sostenibile, credo che la Conferenza avesse interesse in particolar modo, se ricordo bene alle biciclette o altro.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie Presidente, grazie soprattutto al Vice Sindaco che mi ha premunita... (non chiaro) il preludio della cosiddetta fase 2, ha visto tutta la Giunta impegnata attraverso il ruolo della Città di Napoli, avuto anche nel dibattito nazionale, ovvero che forma di mobilità, consegnare come visione e come scelta strategica, non soltanto al fine d'interpretare, cioè quello che è accaduto durante lockdown, ma soprattutto per dare delle soluzioni di sostenibilità, nella fase tanto attesa, la fase 2, di ripresa e nella fase sicuramente della tanto attesa, che sarà immagino nella ripresa, dopo l'estate, a settembre - ottobre, di un pieno regime delle nostre città, non soltanto gli uffici pubblici ritornano a lavorare a pieno ritmo, ma soprattutto le comunità scolastiche ritornano a vivere la condizione tipica, sacrosanta...., dei nostri ragazzi, dei nostri bambini e delle nostre bambine. (non chiaro) portato insieme e avanti dal mio gruppo, in Giunta, con il Vice Sindaco Enrico Panini, perché in modo integrato abbiamo lavorato non soltanto al potenziamento del trasporto pubblico, (non chiaro) a questi nuovi scenari. Abbiamo lavorato non soltanto ai piani di viabilità e quindi siamo qui, con la struttura guidata dal Vice Sindaco Panini, con una nuova città all'insegna di (non chiaro) spazi liberati dal flusso delle auto e abbiamo vissuto quelle azioni che abbiamo portato avanti, che sono state le delibere sulle (non chiaro), sul potenziamento delle ZTL, degli atti e della nostra ANM legati al potenziamento del trasporto pubblico urbano. Ma poi il ragionamento è integrato in termini molto forti, specifici, ovvero di mobilità sostenibile. Quindi immaginare in modo complementare e non sostitutivo (non chiaro), tante forme di mobilità alternative all'utilizzo dell'auto. Questa è una (non chiaro) molto forte dell'Amministrazione Comunale, che parte da lontano, parte dalla scelta del primo mandato De Magistris, di rendere il Lungomare Caracciolo, per esempio Via Partenope, e parte dalle scelte del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile della città, che è stato approvato dalla Giunta ed è in proposta al Consiglio Comunale. C'è nel (non chiaro) della Città di Napoli, e c'è nella progettazione di ulteriori 20 chilometri di piste ciclabili per la nostra città. Noi ci siamo detti che la fase 2 era il momento storico giusto per potenziare questa nostra (non chiaro), che già c'è nel nostro Ente, e già c'è nella nostra (non chiaro), ma questa era l'occasione per raccontarlo e per rilanciarlo, e quindi è nella delibera (non chiaro) che interpreta proprio questo momento storico, abbiamo

rinforzato le procedure pubbliche per vedere quest'estate, servizi di mobilità integrate a quella tradizionale come il car sharing e i monopattini sharing. Abbiamo in questa delibera immaginato le procedure amministrative per una rete di colonnine elettriche, per sostenere i veicoli elettrici all'interno della nostra città. Abbiamo in questa delibera, lanciato le basi per ragionare insieme, con tutte le altre Istituzioni, con il Consiglio Comunale e con le Commissioni competenti, per un piano degli orari della Città di Napoli, perché probabilmente dobbiamo mantenere il distanziamento sociale (non chiaro) il flusso del trasporto pubblico, e quindi andare a modulare gli orari per il funzionamento della città e sicuramente una strategia in questa delibera, che abbiamo integrato con l'Amministrazione, come sostenibile. Cos'altro renderà sostenibile la mobilità quindi delle napoletane e dei napoletani? (non chiaro) della vita della città, immaginare le mobilità complementari come monopattino e sharing, come la bicicletta in sharing, ma anche dire per le aziende pubbliche e per le aziende anche private, che lo smart working è un valore, è un qualcosa di positivo da mantenere, ma è un qualcosa da accompagnare ed è un qualcosa anche di premiante, vogliamo premiare quelle (non chiaro) che manterranno lo smart working, vogliamo premiare quelle realtà che daranno la possibilità ai lavoratori di raggiungere il posto di lavoro in bicicletta, qualora lo possano fare, e perché no, prevedere quell'orario, come ho detto già, come orario di lavoro. Perché questa delibera ha un altro grande punto di riferimento, che è quindi la sostenibilità ambientale, parlare di mobilità sostenibile, vuol dire parlare di mobilità ambientale, e noi abbiamo sentito l'emergenza di dire che la Città di Napoli in che campo di gioco gioca, perché per garantire il distanziamento sociale, per molte forze politiche, ci sono stati tanti dibattiti, la stessa ha partecipato con il Vice Sindaco Panini..., vuol dire garantiamo a tutti di muoversi nell'auto privata, perché l'auto privata (non chiaro) quindi è sicura, noi abbiamo deciso invece di stare in un campo di gioco diverso, dove l'auto privata continua ad essere un qualcosa, che andrà nel modo (non chiaro) sulla qualità della vita, e il trasporto pubblico integrato a politiche intelligenti di viabilità, integrato a politiche intelligenti di mobilità sostenibile, fanno parte, quindi in un filone unico, che respira e me lo insegna Raffaele Del Giudice, il mio Collega Assessore all'Ambiente che respira (non chiaro) pulito, che ci riconsegna una città pulita e che è anche stata la grande conquista di quel momento di frattura che è stato lockdown, il blocco dell'attività economica, artigianale, culturale della nostra città, ma c'è un qualcosa che ne è uscito forte, ovvero il sistema eco ambientale, anche di una metropoli densamente abitata e densamente industrializzata, il cui polo artigianale e produzioni, come quelle della Città di Napoli. Spero di essere stata esaustiva. Voglio condividere con l'Aula come questa delibera, non soltanto ha avuto il passaggio nelle Commissioni

Consiliari competenti, sia Mobilità e sia Ambiente, e voglio ringraziare il modo ufficiale e formale i due presidenti, per i contributi che hanno dato e i Commissari tutti per i contributi che hanno dato, è stata anche una delibera che è stata poi ispirata dallo strumento di democrazia partecipata, nel quale noi crediamo fortemente, che è un tavolo di consultazione per le politiche della Pubblica Amministrazione, e della nostra Amministrazione, per la promozione della mobilità ciclabile, presieduto dal Presidente, a titolo gratuito, ma che (non chiaro) un impegno talmente importante (non chiaro) a lui e a tutti i membri della Consulta, voglio rivolgere a nome di tutta l'Amministrazione, un ringraziamento profondo, e all'interno di questa delibera un ultimo punto importante è anche sulla pianificazione. Abbiamo pianificato, denominato Bike Lean, una cosiddetta pista ciclabile di emergenza, voglio ringraziare tutta l'Area Mobilità che ci ha sostenuto nella redazione dell'atto, e che oggi ci sta sostenendo nei progetti, perché questa delibera è una delibera molto lontana dall'essere una delibera d'indirizzo, ma è una delibera di pianificazione (non chiaro) alle nostre pianificazioni, e quindi il nostro Dirigente Capo Area Ignazio Leone, insieme a Valeria Palazzo, a tutta la struttura, ed è di oggi, è di poche ore fa la notizia, infatti domani valuteremo anche un comunicato speciale, come ANCI e come Città di Napoli, che sono stanziati dal Governo 5 milioni per la nostra città, (non chiaro) provvedimento per il ciclo vie e per le piste ciclabili, quindi vuol dire che questa è anche una visione di orizzonte dell'Italia, e che le città devono avere nel ripensare se stesse e forse per noi è stato maggiormente felice poter portare dei risultati di questo tipo, proprio perché questo è un segno di futuro che però è ancora antico (non chiaro), nella nostra pianificazione infatti questa visione di città, a misura di persona e non a misura di profitto, e a misura di un sistema dove la qualità della vita ispira (non chiaro) e non il contrario. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Colleghi come vogliamo procedere? Vogliamo fare il dibattito oppure ci sono delle considerazioni...? Quindi chiediamo come dire, esaurito questo punto in questo momento, in queste forme e modi, se siamo d'accordo, i presenti, chiederei come dire anche all'Assessore se ci vuol fornire, magari se può dare rassicurazioni, in merito al punto 14, ovvero Villa Ebe, prego.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie Presidente. Voglio lasciare agli atti di questo Consiglio Comunale anche un appunto scritto e ringrazio l'Area Patrimonio, e soprattutto la nostra Capo Area, Tiziana Di Bonito, una tenace risorsa all'interno della nostra Amministrazione, che si è assunta una sfida e la dirigenza di un'Area strategica per tutte e per tutti quanti noi, ed è un appunto scritto che proprio ripercorre,

ripercorre le date, ripercorre il valore di Villa Ebe, ripercorre le importanti mozioni che sono state portate, in modo particolare dal Gruppo della Sinistra, in occasione delle approvazioni nel nostro PAVI, il Piano di Alienazioni e Valorizzazione Immobiliare della Città di Napoli, è il nostro piano straordinario di vendita. Perché l'Amministrazione Comunale sicuramente nella sua storia di resistenza, e di essere partigiana rispetto ai diritti delle persone e rispetto anche ai diritti di un'Amministrazione, nelle politiche di Bilancio, e nelle politiche di austerità, noi abbiamo di volta in volta messo in sicurezza quelli che sono i gioielli della Città di Napoli, rispetto ad un piano di alienazione e valorizzazione immobiliare, che è a garanzia del nostro debito, un debito ingiusto, un debito che continuiamo a combattere in tutte le sedi e con tutti gli strumenti. Per quanto riguarda Villa Ebe, c'è in questo momento un interesse pubblico fortissimo, con l'Amministrazione e tutta la Giunta conferma. Un interesse pubblico non soltanto perché c'è una progettualità del servizio valorizzazione della città storica, che è curato dall'Assessore Carmine Piscopo che ne vede quindi la possibilità di un recupero per tutta la collettività, e quindi anche lo sviluppo di un bene culturale, forse tra i primi beni comuni da questo punto di vista poter ritenere insieme al Consiglio ovviamente della città. Ma dall'altro lato c'è un interesse pubblico anche perché notiamo molto (non chiaro) la discussione in aula del nostro Bilancio, e quindi è collegato il Piano di Alienazione e Valorizzazione Immobiliare, che accompagna sempre il Bilancio, in quanto atti a doppia maglia, l'estromissione di questo (non chiaro). Ad oggi è stato dato mandato ai servizi, dobbiamo per quanto riguarda l'Area Patrimonio, produrre gli atti per consentire al Servizio Valorizzazione della città storica, la possibilità di poter procedere con la progettualità, e credo quindi da questo punto di vista, mi piace anche dare vita ad una fase con la Commissione competente e con tutte le forze politiche, quelle che ci sono ora in Aula, quelle che ci ascolteranno tramite lo streaming, perché a quest'ora non sono più in Aula, andare insieme a scrivere questo piano nuovo di valorizzazione delle alienazioni immobiliari della città. Sono entrata nella delega al patrimonio con l'onore di vedermela conferire dal nostro Sindaco, al Piano di Alienazione e Valorizzazione, ereditato, già lavorato, è un Piano di Alienazione e Valorizzazione, anche fortemente condizionato dal nostro Piano di Riequilibrio Triennale, ma poiché e guardo il Vice Sindaco Panini, bene e forte stiamo lavorando, con tutte le sfide, il recupero delle morosità, in questo momento possiamo commentare insieme la nuova pubblicazione che altri 4 beni immobiliari sull'asta, attraverso la nostra Napoli Servizi che ringrazio per il lavoro che stiamo facendo e poi anche il stare con il fiato sul collo agli evasori e a tutta la sfida che stiamo facendo su questi piani, questo lavoro virtuoso ci consente di poter discutere secondo me qui in Aula, di un atto, dove sono tante le partite immobiliari che riconsegniamo ad un progetto di bene comune, non

soltanto perché le togliamo dal PAVI, ma anche perché confermando in alcuni casi la vendita, stiamo lavorando a vendite che siano vincolate, a fortissime e rilevanti progetti d'interesse pubblico e d'impatto culturale. Spero anche qui di aver dato un'informativa esaustiva, ma sono a disposizione ovviamente di tutte e di tutti i Consiglieri per altri approfondimenti. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Su questo punto prego Consigliera Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

Assessore se mi consente intervengo brevemente per quella che è la mia competenza, anche sul primo punto, sulla prima informativa che Lei ha fatto, quella sul car sharing e sulla nuova progettazione. Ovviamente sono contenta che si faccia una progettazione in chiave green della Città di Napoli, soprattutto dopo che appunto i Servizi Pubblici erano stati fortemente già limitati di per se, fortemente limitati dalla pandemia. E tuttavia mi corre l'obbligo di dire che effettivamente non c'è città europea, dove i centri storici non siano praticamente chiusi al traffico. Ecco, sempre perché ormai ho accettato la mia idea di essere antica, mi ricordo che il primo Bassolino, chiamò un Assessore di Venezia, che si chiamava Ada Betti Golidà, e siccome le idee buone, scusatemi i maschi qui presenti, siccome le idee buone vengono soprattutto dalle donne, lei propose di chiudere allora il centro storico di Napoli, esclusivamente con una catena, e così fece. C'erano due paletti con una catena, e questa catena che si toglieva e ovviamente la chiave ce l'aveva l'esercizio economico più vicino, io Le potrei raccontare chi l'aveva nella Via Benedetto Croce, ebbene, il padre di Rino, lui che insomma, diciamo siamo in qualche modo vicini di età e anche di frequentazione del centro storico, quando doveva passare la Croce Rossa, quando doveva passare l'ambulanza, o quando era necessario un qualsiasi soccorso, si poteva aprire questa cosa. Oggi più facilmente, con i famosi deflettori, questa situazione può avvenire, e un esempio ce l'ha dato, anche se è stato molto contrastato all'inizio, ma poi accettato, proprio ciò che è accaduto alla Via San Severo, dove appunto un privato che ha una fila, anche oggi ha una fila davanti al Cristo Velato, quello che ha commosso Coppeto, io invece mi sono commossa per quelli che viceversa visitavano il Teatro Romano, quindi il turismo sta tornando, ebbene dico è bastata questa piccola cosa, per cui una strada, un luogo è cambiato enormemente, perché noi non possiamo fare le cose in contrasto l'uno con l'altra. Se è vero che abbiamo votato prima una delibera dell'Assessore Galiero sui Dehors e sulla possibilità di allargamento e etc., è ovvio che noi dobbiamo anche pensare che poi le persone che si siedono ad un tavolino, non devono essere investite da motorini, da moto, da macchine e etc., che passano, magari non essendo residenti e etc.. Quindi il piano va veramente studiato in maniera molto seria, anche perché è

anche piuttosto facile da studiare, perché la nostra città, avendo una strutturazione di tipo greco, non è come quelle medievali, dove è più complesso, che sono a strutturazione rotonda, la nostra ha una strutturazione di tipo greco, quindi il Decumano e il Cardine, basta aprire qualche cardine, chiuderne qualche altro e soprattutto però rendere i Decumani, i Decumani non solo della città storica, ma anche dico i documenti di tutti i centri storici, perché la nostra è una città di centri storici, non di centro storico, ma di centri storici, e voglio dire, naturalmente questo comporta Assessore anche una manutenzione delle strade, perché io le vedo le biciclette per Via Toledo, ma francamente vedo anche molta gente cadere a Via Toledo, cioè dobbiamo porci anche questo problema del materiale che viene usato, della manutenzione, di come si fa la manutenzione, perché talvolta questa manutenzione diventa piuttosto complessa. Però è su Villa Ebe che voglio intervenire, per dire che noi, proprio la Sinistra, il Gruppo della Sinistra, fin dal Bilancio del 2018, chiesero di mettere fuori, attraverso un emendamento poi trasformato in mozione, perché ci si chiese di trasformarlo in mozione, ebbene chiedemmo di mettere fuori dalla vendita, sia Villa Ebe, sia il mercato ittico, sia anche l'ippodromo, ritenuti dei gioielli, delle parti fondamentali di Napoli, che non potevano essere diciamo svendute, d'altra parte sempre per l'idea che bisogna in qualche modo essere coerenti, se abbiamo integrato oggi con il grande piacere di tutti quanti l'ex OPG, è pur giusto che poi non svendiamo le altre cose, non è una... La nostra è una città antica, è una città antica che va tutelata e protetta in quanto tale, anche ricorrendo a formule nuove, che non sono necessariamente il pubblico e il privato, ma possono essere craufolding e etc., ma va sicuramente provate nuove..., oppure partecipazioni ai fondi che raccoglie annualmente il FAI e etc.. Voglio dire, ci vuole un progetto di città storica, questa è la verità, perché Assessore, lo sa bene l'Assessore Di Majo con la quale abbiamo lavorato diciamo precedentemente, noi abbiamo fatto un manifesto sul turismo, a partire dalla Città Metropolitana di Napoli, con 35 addetti ai lavori, ed associazioni, quindi non una pensata bislacca e etc., che ci è stato oggi richiesto dall'Associazione Comuni UNESCO, e che lo discuteremo con l'Associazione Comuni UNESCO, esattamente in questa settimana, proprio perché hanno trovato nella nostra formula, la cultura come cura, e curiamoci con la cultura, hanno trovato una formula bella, una formula vincente e abbiamo detto ad oggi, a chi propaganda le sue cose, ma io non ho visto che la Regione abbia fatto onestamente, fare una pubblicità alla nostra Regione, che è una corona di perle, la nostra Città Metropolitana è davvero una corona di perle, è una collana meravigliosa. Ebbene che cosa voglio dire? Voglio dire che noi siamo una città aperta, non siamo solo musei, monumenti, cose chiuse, siamo anche panorami, siamo parchi, siamo parchi monumentali, siamo strade, siamo scale. Ebbene, quando il turismo non può entrare nel chiuso, può

sicuramente vivere all'aperto e Le assicuro Assessore, che attorno a questa formula, la cultura come cura, si sono già organizzate alcune associazioni, per esempio Turisti Metropolitani, che praticamente praticheranno questa formula che noi abbiamo lanciato. Allora ci fa piacere se queste persone, oltre a trovare, a camminare con i loro piedi, potranno camminare anche con la bicicletta o con la loro macchinina elettrica, però un progetto come dicevo stamattina del turismo non può essere un progetto sovrastrutturale, cioè dove coglio coglio, se capita capita, se la GESAC ci sta bene, se non ci sta bene a fare i voli, non vengono i turisti, oppure dobbiamo prenderci i fumi delle grosse navi e prenderci soltanto i crocieristi, per carità, gente così, ma che non dà risorse, consuma il territorio, ma non lo dà. Il turismo deve diventare un'attività strutturale, forse con queste delibere che oggi stiamo discutendo, forse abbiamo ripreso un cammino, posso dire così? Posso dire che abbiamo ripreso un cammino? Continuiamolo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Sul punto vuole intervenire il Consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

No, Presidente sul primo punto se è possibile. Sul secondo punto ovviamente abbiamo ascoltato la relazione dell'Assessore e siamo ben contenti ovviamente che Villa Ebe ritorni di nuovo alla città, e venga tolto dal piano di dismissione, pertanto nel prossimo PAVI ci aspettiamo ovviamente che l'Amministrazione stralci questo bene straordinario della città. Dicevo, aspettiamo che nel prossimo PAVI l'Amministrazione, così come si è impegnata l'Assessore Clemente e l'Amministrazione, stralci questo bene della città, dal Piano di Dismissione e sia restituito alla collettività. Ringrazio sempre Coppeto che in questi giorni, insieme alla Commissione Urbanistica, insieme ai tecnici dell'Amministrazione Comunale, abbiamo fatto un sopralluogo su Villa Ebe e i lavori stanno proseguendo, a un buon ritmo, e a dire la verità, abbiamo buone speranze che venga restituito un pezzo straordinario, forse uno dei più belli della città, alla collettività, con la costruzione di due ascensori. Ovviamente a Napoli si dice "incrociamo le dita", andiamo avanti. Io sul primo punto, io ho letto una denuncia di FANPAGE in queste ore, dove ci dice che c'è un'Associazione di giovani della nostra città, che ha partecipato ad un progetto europeo e parlo della GREEN UP, che avevano già sperimentato quest'iniziativa del sogno green in città, tra il 2014 e il 2015, e che non hanno avuto spazio per incrementare questa progettualità, e pertanto parliamo dell'uso della bicicletta e pertanto in modo gratuito per la collettività e per i cittadini. Volevo capire perché in queste ore abbiamo fatto smontare gli stalli a quest'Associazione? E come mai non abbiamo dato la possibilità a quest'Associazione, di poter far usufruire alla città e ai cittadini, in modo gratuito, un servizio, visto

che si sono anche utilizzati i fondi europei, i fondi pubblici, come mai..., io non riesco a capirlo, cioè noi usciamo con un bando pubblico, giustissimo, sacrosanto, l'abbiamo sposato, l'abbiamo discusso in Commissione, decine e decine di volte, e poi ci arriva una denuncia di questo tipo. Io interrogherei l'Assessore per capire se mi delucida su questo punto e a dire la verità, mi dispiace che non c'è il Presidente poc'anzi, i Presidenti, né Verneti, non lo vedo e né tanto meno Gaudini, affinché nelle prossime ore chiederò di convocare una Commissione su questo punto, per capire noi come possiamo aiutare quelle Associazioni emergenti, parliamo tanto di giovani, o di green, ovviamente utilizzare... Pertanto io chiederò la convocazione di una Commissione specifica su questo punto, però io chiederei, considerato che mi è arrivato poc'anzi, giusto dieci minuti fa, gli ho dato una lettura veloce, mi dispiace, non l'avevo letto prima e considerato che stiamo affrontando questo argomento, credo che sia giusto porre questa domanda all'Assessore Clemente, affinché delucidi l'Aula, del perché abbiamo fatto disinstallare gli stalli delle biciclette, che i Cittadini Napoletani potevano utilizzare a costo zero, già c'erano le bici, già c'erano le installazioni, c'era già un progetto finanziato dalla Comunità Europea, c'è stata una sperimentazione, come mai non abbiamo chiamato questi ragazzi a dare un contributo rispetto alla progettualità, e che già era in atto, e ne riproponiamo una nuova? Bene, è legittimo, per l'amor di Dio. Però abbiamo un'esperienza di questo tipo nella città? Come mai non li abbiamo contattati? E pure FANPAGE lo leggono un po' tutti, a me è scappato, c'è un filmato, è bruttissimo vedere ragazzi e giovani che disinstallano un progetto di vita. Un progetto di vita, per un finanziamento di 2 milioni di Euro, affinché i Cittadini Napoletani pagavano zero per utilizzare queste biciclette. Ovviamente io spero e mi auguro di sbagliarmi, non credo che ci sia stata una smentita da parte nostra, perché a dire la verità, veniamo richiamati più volte, all'interno di questo articolo. Allora se l'Assessore ci può delucidare in questo momento in Aula, per poi affrontare specificamente, invitando anche l'Associazione in Commissione, affinché ci sia un confronto di merito rispetto alle denunce che vengono fatte e che abbiamo letto e che ho letto poc'anzi. Ho finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi andiamo in conclusione direi, Assessore non so può fornirci qui una prima risposta.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Si, grazie al mio Capogruppo. È un'annosa vicenda sulla quale il Professor Calabrese ha tante volte sulla stampa rappresentato, stiamo parlando di una progettualità di ricerca e di sperimentazione finanziato dalla Comunità Europea per 1 milione e 600 mila Euro, e ha lo stesso vincolo di funzionamento della

spesa pubblica europea, c'era l'impossibilità, salvo che il Ministero non desse un'approvazione specifica, per l'Ente, attuatore di una progettualità, di poterla continuare, anche per il tramite di Associazioni diverse o di Cooperative di giovani, questi vengono denominati Aiuti di Stato, diversamente, e quindi nonostante siano stati veramente importanti, muscolari, io ricordo un impegno del Professor Calabrese e del nostro Collega di Giunta, molto forte in questa direzione, ahimè la Commissione Europea anche per iscritto, ha bocciato questa... La disinstallazione di questi (non chiaro) la disinstallazione anche coperta dal piano economico di 1 milione e 6 di finanziamento da parte della Comunità Europea, è stata necessaria proprio perché rispetto al bando di bike sharing, al quale hanno risposto degli operatori, ci hanno chiesto la possibilità di poter progettare e d'installare lì delle loro stazioni, delle stazioni quindi che ovviamente vedevano dei punti d'interesse particolare, che sono quelli della città turistica. All'Associazione GREEN UP, penso che vada il ringraziamento di tutta la città, mio per primo, sono delle professionalità, giovani che stimo, che apprezzo e che hanno fatto sì che ci fosse quella spinta culturale, anche nel rompere tanti pregiudizi e luoghi comuni, io vado in bicicletta, uso la bicicletta a pedalata assistita, perché non ho il tono muscolare per poter affrontare tutte le salite e discese della nostra città, però combatto io stessa in prima persona, credendo in questo stile di vita, nei tanti anche luoghi comuni, che Napoli non è una città a misura di bicicletta, o che comunque, ricordo anche quei luoghi comuni tesi alla vandalizzazione, lo voglio ricordare, di quelle biciclette neanche una, o forse neanche una e mezza sono state vandalizzate, ed è per questo quindi che con slancio, anche valorizzando, perché in questa ultima fase ho avuto più di un'interlocuzione con l'Associazione GREEN UP, e quindi valorizzando il loro portato di know - how, l'intelligenza e anche l'esperienza maturata con il campo, che spero presto di poter avviare non soltanto un nuovo servizio, ma che non sia l'unico che possa essere di complemento ad una strategia più forte per tutta la nostra Amministrazione. Spero di essere stata esaustiva e penso che sicuramente affrontare questo tema in Commissione, possa essere una metodologia che tu stesso Rosario, Consigliere Andreozzi proponevi, sicuramente lungimirante e opportuna. Grazie.

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Una replica, giusto 20 secondi. No, io credo, ho ascoltato l'Assessore Clemente, poi faremo, avevamo degli stalli, avevamo delle biciclette, avevamo dei giovani, non erano fondi e finanziamenti dell'Amministrazione Comunale, si autofinanziavano attraverso pubblicità e quant'altro, abbiamo fatto smantellare quella roba per altro. Guardate, io rispetto tutti e lo sa benissimo l'Assessore Clemente, ovviamente che non ho mai fino ad oggi sostenuto questa Maggioranza, mai. Però a dire la verità, questo è uno schiaffo per le intelligenze di quei giovani che Lei

diceva poc'anzi. Ed io non credo che l'Amministrazione Comunale non poteva fare un partenariato una volta che non l'aveva riconosciuto il Ministero come Amministrazione Comunale, e dare una possibilità a quelle intelligenze di giovani, che Lei diceva poc'anzi. Io chiedo e pertanto chiedo al Vice Sindaco, di convocare questi ragazzi, immediatamente e capire come l'Amministrazione Comunale può non so come tecnicamente, lo chiedo politicamente, poi vedremo in Commissione, recuperare questo schiaffo, perché è uno schiaffo. Ho finito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Va bene. Colleghi oggi abbiamo sperimentato questa informativa, che era come dire, una sintesi per evitare d'introdurre punti specifici all'ordine del giorno, con monotematiche che l'emergenza Coronavirus non ci ha consentito di tenere, ma cercheremo anche di rafforzare, magari con appositi sedute consiliari in videoconferenza, il meccanismo del question time, in modo che la domanda dei Consiglieri, incontri quanto più frequentemente possibile, la risposta della Giunta. Un refuso il Consigliere Andreozzi ha detto: "Non ho sostenuto", ma lui ha sempre sostenuto la Maggioranza, l'ha detto al contrario, ma era chiaro. Quindi grazie, abbiamo tenuto un Consiglio Comunale che ha esperito i 14 punti all'ordine del giorno, atteso che in tanti dicevano che questo Consiglio non poteva deliberare o ne avesse i numeri.

FINE SEDUTA ORE 19:48.